



Referendum costituzionale, l'Università in prima linea

Tanti docenti tra i sottoscrittori delle
petizioni dei due orientamenti

**Due scrittori
somali
neo dottori
di ricerca
a L'Orientale**



**SUN. Alessandro Tessitore,
giovane associato di Neurologia,
un brillante e 'moderno' ricercatore**

*"Buon Compleanno
Federico II"*
**L'Ateneo premia
i laureati di ieri
e di oggi**

Il Parthenope alle urne per il Rettore il 4 luglio

Carotenuto e Vito candidati



Partirà a breve l'edizione 2016 di **Star (Sostegno Territoriale alle Attività di Ricerca)**, il programma che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione di giovani ricercatori a bandi competitivi dell'Unione Europea e di sviluppare o potenziare collaborazioni con gruppi esteri. Tant'è che il bando prevede che ai vincitori sia assegnato il 70 per cento dell'importo del finanziamento mentre il saldo arriverà se concorreranno anche ai bandi europei nella forma dell'ERC (*European Research Council*). La valutazione dei progetti presentati sarà affidata ad un organismo prestigioso ed affidabile, l'ESF (*European Science Foundation*), organizzazione che comprende oltre settanta istituzioni scientifiche di trenta Paesi. L'iniziativa è promossa dall'Università Federico II, nell'ambito della convenzione con la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Banco di Na-

Nuova edizione del Programma Star destinato ai giovani ricercatori

poli-Fondazione, gestito dal Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa (Coinor). *"I risultati delle edizioni precedenti lasciano ben sperare"*, afferma il prof. **Luciano Mayol**, docente di Chimica organica a Farmacia, responsabile di Star e direttore di Coinor. Infatti: *"diciotto dei venti gruppi vincitori dell'edizione 2013 hanno, poi, presentato domanda di partecipazione a bandi internazionali e hanno, quindi, avuto accesso all'ultima tranche di finanziamento"*.

Due le linee di intervento di Star, cui sono destinati, rispettivamente il 90 e il 10 per cento dei fondi disponibili. La prima (**Junior Principal Investigator**

Grants) prevede l'erogazione di contributi finanziari a favore di gruppi di ricerca il cui leader abbia conseguito il titolo di dottore di ricerca da non più di 10 anni. Due novità nel bando (che sarà licenziato entro il mese di giugno) di quest'anno. Le anticipa il prof. Mayol: *"è in corso di definizione un nuovo contratto con l'ente valutatore - l'ESF - in base al quale il processo di valutazione avverrà in ogni singolo stadio. Vale a dire che tutti i progetti presentati (non solo quelli che avevano superato la fase di sifting delle precedenti edizioni) riceveranno una valutazione completa e dettagliata su tutte le parti. Quindi, ogni partecipante riceverà tre report da parte dei valutatori e uno riassuntivo*

dell'intero panel che potranno essere molto utili in vista di bandi europei, a prescindere dall'esito del bando Star". Inoltre, *"prima della riunione conclusiva dei panel, ogni candidato riceverà i report iniziali (senza votazione) dei valutatori e potrà presentare le proprie controdeduzioni scritte di cui si terrà conto nella stesura della graduatoria finale"*. Nessuna modifica per la seconda linea di intervento di Star (**Mobilità Giovani Ricercatori**), che è finalizzata allo sviluppo e al potenziamento delle collaborazioni internazionali dei giovani ricercatori, in possesso di Laurea Specialistica o Magistrale di età inferiore a 30 anni (31 per i laureati in Medicina), favorendone la mobilità, attraverso l'erogazione di contributi (fino ad un massimo di 10 mila euro) per il loro sostentamento all'estero (il soggiorno non può essere inferiore ai 6 mesi).

FEDERICO II

- Dipartimento di **Agraria**. È in corso di svolgimento, mentre andiamo in stampa, la seconda edizione di **"UniWine"**, la manifestazione dedicata ai vini campani e alla buona musica organizzata dall'Associazione di studenti di Viticoltura ed Enologia A.S.V.E. UNINA. L'evento si svolge nello spazio retrostante la sede della Sezione di Scienza della Vigna e del Vino di Avellino, città dove ha sede il Corso di Laurea. In programma per oggi, 17 giugno (dalle ore 18.00 a notte fonda), laboratori di analisi sensoriale con riconoscimento degli odori e delle percezioni gustative e degustazioni enogastronomiche, accompagnamento del Dj Fabio Grillo e un tribute ai Led Zeppelin.

- Dipartimento di **Ingegneria Industriale**. Prosegue il seminario sulle tecniche e l'evoluzione dello **Yacht Design** tenuto dal prof. **Carlo Bertorello**. È diretto agli studenti della Triennale e della Magistrale in **Ingegneria Navale**. Il tema per quest'anno accademico è *"Structural Design of Sailing Yachts"*. Gli incontri si tengono il 24 giugno, 1 - 8 luglio alle ore 9.30 nell'Aula C del Dipartimento di Ingegneria Industriale, Sezione Navale.

- C'è tempo fino al **20 giugno** per candidarsi all'attribuzione di **4 premi di studio** (dell'importo di 2.800 euro ciascuno) nell'ambito del **"Roberto Rocca Education Program"** destinati a studenti meritevoli iscritti in corso per l'anno accademico 2015/2016 al primo anno (che abbiano acquisito almeno 15 crediti sul totale di quelli previsti) e al secondo anno (che abbiano acquisito almeno 60 crediti) dei Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Chimica, In-

Appuntamenti e novità

gegneria dell'Automazione, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione. La selezione dei candidati sarà effettuata sulla base della carriera universitaria e di un colloquio tecnico finalizzato ad accertare la preparazione del candidato, il possesso delle competenze dichiarate nel curriculum e la congruenza del piano di studi con le discipline di pertinenza del settore di attività del Gruppo Tendaris Dalmine. Maggiori informazioni sul sito www.scuolapsb.unina.it.

SECONDA UNIVERSITÀ

- L'Ateneo per lanciare il progetto di **Mobilità SoonToSUN** ha ideato una campagna di comunicazione nei vari Dipartimenti. Il nuovo sistema di trasporti di Ateneo, che entrerà in funzione già da settembre, prevede navette bus gratuite, servizio di car-pooling, sistema di monitoraggio della mobilità con un questionario sulle abitudini di viaggio che ogni studente potrà compilare per consentire di migliorare e monitorare i servizi offerti.

- Al Dipartimento di **Scienze Politiche**, diretto dal prof. **Gian Maria Piccinelli**, in occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato**, si terrà il **21 giugno** alle ore 9.30, in Aula A3 della sede di Viale Ellittico a Caserta, l'incontro *"La presa in carico di rifugiati e richiedenti asilo tra diritto alla salute e protezione internazionale"*. Interverranno docenti universitari, operatori del settore, esponenti degli enti locali. Relazioni su *"Geopolitica delle nuove rotte migratorie"* della prof.ssa **Francesca Graziani** (Diritto

Relazioni Internazionali ed Europee) e su *"Il diritto d'asilo tra protezione internazionale e protezione umanitaria"* del prof. **Antonio d'Angiò**, Analista transculturale, entrambi del Dipartimento di Scienze Politiche.

L'ORIENTALE

- Bando di preselezione per individuare una rosa di 10 candidati che concorreranno all'attribuzione di **tre tirocini da svolgere presso gli Infopoint** dell'Aeroporto di Capodichino dell'Ente Provinciale per il Turismo. I tirocinanti, che affiancheranno gli operatori nelle attività di front office e accoglienza turistica, riceveranno un rimborso spese di 400 euro lorde. Lo stage dura 6 mesi (la partenza è il primo luglio), l'impegno è di 36 ore settimanali su turni giornalieri di 6 ore. Possono concorrere i laureati di primo e secondo livello o vecchio ordinamento da non più di 12 mesi che conoscano l'inglese e una seconda lingua tra francese e spagnolo ed abbiano competenze informatiche. Voto di laurea, media agli esami di lingua, eventuali certificazioni linguistiche, esperienze pregresse nel settore, i criteri per la stesura della graduatoria dei primi

10 (i nominativi verranno inviati poi all'EPT). Le domande, via e-mail, vanno inviate entro il **20 giugno**. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo: www.unior.it.

UNISANNIO

- L'Ateneo del Sannio partecipa al **Piano Nazionale Lauree Scientifiche**, iniziativa che ha l'obiettivo di mettere a sistema le pratiche migliori e di sperimentare azioni che rafforzino i rapporti tra scuola e università e tra università e mondo del lavoro, dall'altro. Le iniziative proposte dall'Ateneo, che riguardano i Corsi di Laurea in **Scienze biologiche, Biotecnologie, Scienze geologiche** e in **Scienze statistiche e attuariali**, hanno coinvolto diversi istituti scolastici superiori in un progetto di orientamento degli studenti dell'ultimo triennio attraverso attività seminariali, laboratoriali e di autovalutazione, incontri di formazione per gli insegnanti, tuttora in corso. Referenti d'Ateneo, i professori **Filippo Russo** (per Geologia) e **Maria Moreno** (per Scienze biologiche e Biotecnologie) del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, **Paola Mancini** del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi (per Scienze Statistiche).

Errata corrige

Nel numero 8 di Ateneapoli del 20 maggio, pag. 10, nell'intervista all'Amministratore Delegato della SIMAV Antonio Gianni, azienda partecipante all'Open Day della Boeing, organizzato dal nostro giornale, si leggeva: "Per la SIMAV, azienda napoletana del gruppo francese Veolia, famosa per l'ottimizzazione dei processi produttivi volti al risparmio di energia e acqua e alla gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare"; il testo corretto è, invece, "Per la SIMAV, azienda del gruppo Siram appartenente alla francese Veolia, famosa per l'ottimizzazione dei processi produttivi e l'offerta di servizi tecnologici nel settore dell'industria aerospaziale italiana".

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'8 luglio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO XXXI

pubblicazione n. 614 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Ciro Baldini,
Allegra Tagliatella.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale
della stampa** c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 14 giugno 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

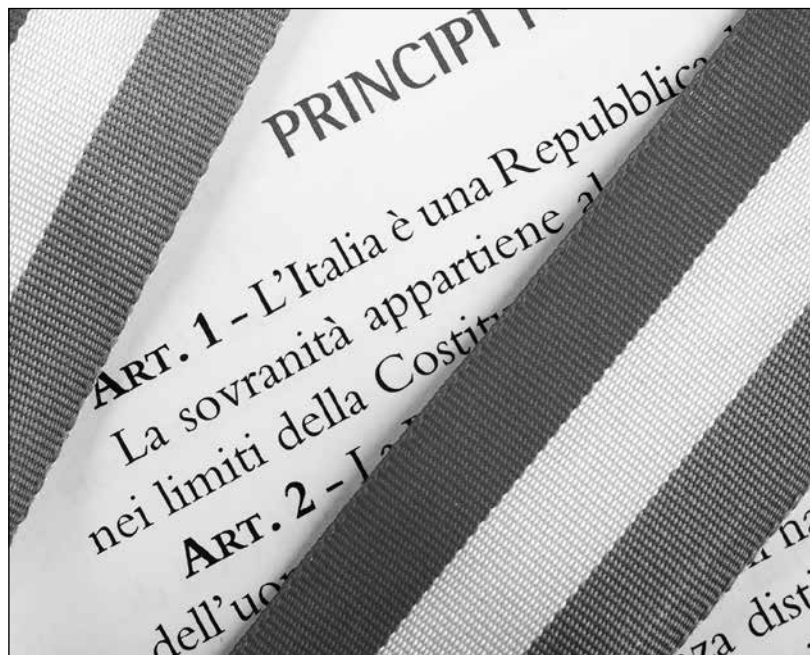
Referendum costituzionale, l'Università in prima linea

Tanti docenti tra i sottoscrittori delle petizioni dei due orientamenti

Il prossimo ottobre tutti i cittadini italiani aventi diritto al voto saranno chiamati alle urne per esprimere la propria volontà sul referendum costituzionale. Oggetto della discussione: la Riforma Boschi-Renzi che introduce diverse novità, modificando alcuni principi cardine del testo della nostra Costituzione. Questo tipo di referendum, chiamato confermativo, non si avvarrà del principio del quorum (50% dei voti più 1) per apportare le modifiche previste. I cittadini saranno chiamati ad esprimere un **Sì** o **No** sulla Riforma e vincerà l'opzione che ha ottenuto la maggioranza dei voti. La Proposta di Legge può essere sintetizzata in 5 punti chiave. **In primis**, il superamento del Bicameralismo Perfetto che caratterizza l'assetto istituzionale italiano. In questo modo la Camera dei Deputati diventa l'unico organo eletto dai cittadini a suffragio universale diretto e l'unica assemblea che dovrà approvare le leggi ordinarie e di bilancio e accordare la fiducia al governo.

Secondo punto: il Senato diventa un organo rappresentativo delle autonomie regionali (si chiamerà Senato delle Regioni), composto da cento senatori (invece dei 315 attuali) che non saranno eletti direttamente dai cittadini. La funzione principale del Senato sarà quella di esercitare un raccordo tra lo Stato, le Regioni e i Comuni. **Terza modifica:** all'elezione del Presidente della Repubblica non parteciperanno più i delegati regionali, ma solo le Camere in seduta comune. Inoltre, è prevista l'abolizione del Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro, organo ausiliario contemplato dalla Costituzione, avente funzione consultiva per quanto riguarda le leggi sull'economia e il lavoro. **Quarto cambiamento:** con la Riforma si modifica il Titolo V della Costituzione 'competenze Stato/Regioni'. Alcune materie, come ad esempio l'ambiente, la gestione di porti e aeroporti, trasporti e navigazione, torneranno alla competenza esclusiva dello Stato, sottraendole alle Regioni. **Quinto passaggio:** concerne il Referendum abrogativo e le leggi d'iniziativa popolare. Per proporre una legge d'iniziativa popolare non saranno più sufficienti 50mila firme, ma ne serviranno 150mila.

In quest'ottica di profondo cambiamento, ogni studente universitario, quale cittadino, dovrà trarre le proprie conclusioni e decidere per il Sì o per il No. Si va a toccare il perno del nostro sistema, la Costituzione Italiana, non si può arrivare impreparati ad ottobre. In queste ultime settimane, costituzionalisti, personalità di spicco, attori, scrittori, registi e professori universitari hanno espresso il loro parere pubblicamente, sottoscrivendo la loro volontà di impegnarsi a favore o contro la Riforma Boschi. Fra gli oltre 300 cittadini che hanno dichiarato di parteggiare per il Sì, molti accademici napoletani. Ad esempio, il Rettore del Suor Orsola Benincasa, prof. **Lucio d'Alessandro**, docente di Sociologia Giuridica, e il prof.



Luciano De Menna, professore Emerito di Elettrotecnica presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica della Federico II. Dalla controparte, e quindi a favore del No, fra gli oltre 50 costituzionalisti che hanno espresso la propria opinione: il prof. **Massimo Villone**, ex parlamentare e docente di Diritto Costituzionale presso la Federico II, e il prof. **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale nello stesso Ateneo.

Le ragioni del Sì

"Voterò Sì per diversi motivi - afferma il prof. **Lucio d'Alessandro** - Nel nostro Paese c'è una forte crisi di fiducia fra istituzioni e cittadini. Le persone non si riconoscono nel Governo perché il sistema di voto previsto non permette di scegliere il Premier. In quest'ottica, con il sistema maggioritario, il Presidente del Consiglio cambia a seconda dei partiti e non sulla base delle scelte della cittadinanza. Bisogna quindi modificare il sistema". In seconda istanza: "In questo periodo storico, l'Europa impone ai Paesi di essere immediatamente reattivi nel dare risposte. Occorre un governo scelto dalle persone, che ci sappia rappresentare con autorevolezza, predisponendo un premierato più forte". Terzo motivo: "In Italia si è sempre pensato di affrontare la Riforma del Bicameralismo perfetto ma poi non è mai stato fatto. La Costituzione, per quanto sia uno Statuto importante, è uno strumento della vita civile ed è un modo per governare il Paese. Fino a quando non si avrà un cambiamento decisivo, non potremmo capire che direzione prendere nei prossimi anni". Cosa cambierà sostanzialmente per i cittadini? "Quando si andrà a votare si saprà già chi potrebbe essere il Presidente del Consiglio, si potrà leggere un programma elettorale relativo alla persona e non alla co-

alizione. In questo modo, sapremo con chi prendercela se le cose dovessero andare male". Oggi, infatti, "c'è troppa confusione quando si vota. Un cambiamento si rende necessario se vogliamo dare una scossa al Paese".

Le motivazioni del Sì del prof. **Luciano De Menna**: "La nostra Costituzione è nata dopo la guerra ed è fortemente garantista. Serviva, infatti, a disciplinare un determinato momento storico. Il fatto che sia eccellente non vuol dire però che essa non possa essere modificata, adattandosi ai tempi che cambiano". Secondo il docente, il sistema del bicameralismo: "ostacola lo sviluppo del Paese. Le leggi, dovendo passare dalla Camera al Senato, hanno un iter troppo lungo. Le due Camere, seppur garantiste, svolgono le medesime funzioni. Così facendo, il potere legislativo è nelle mani della classe politica che facendo ostruzionismo blocca situazioni che dovrebbero invece andare avanti". Superare il vecchio sistema dicendo sì: "darà vita ad un nuovo ciclo legislativo. La Riforma Boschi non sarà perfetta, ma contiene degli elementi che scardinano la staticità. Siamo l'unico Paese ad avere il bicameralismo perfetto. È ora di non permettere più alle leggi di rimbalzare dalla Camera al Senato".

Le ragioni del No

Per i costituzionalisti, oltre a guardare la Riforma, occorre soffermarsi sulla Legge Elettorale, l'Italicum già approvato. "In Italia - commenta il prof. **Massimo Villone** - c'è una forte delusione relativamente alla rappresentatività delle Istituzioni. Con la sostanziale cancellazione del Senato, prevista dalla Riforma, relegiamo quest'ultimo ad organo secondario, eletto indirettamente da parte regionale. Non più rappresentativo della cittadinanza intera,

ma di territori limitati. Si sfocia in localismi senza senso. Che competenza potrà avere, ad esempio, un sindaco di una tal regione?". La Riforma prevede infatti che vi siano 21 sindaci (uno per regione) in Senato. "La cancellazione del Senato elettivo è un duro colpo alla democrazia. I sistemi di democrazia diretti ne usciranno indeboliti. Basti pensare che per i referendum propositivi la quota di cittadini richiedenti passa da 50 mila a 150 mila. Non c'è quindi la volontà di rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini". Secondo l'ex parlamentare, se una Camera ha una maggioranza 'blindata', "un partito forte, senza più il bicameralismo, potrà dettare l'agenda parlamentare a proprio piacimento. Si potrà governare il processo decisionale del Parlamento, relegando il Capo dello Stato ad una mera figura di rappresentanza. Quest'ultimo non potrà più sciogliere le Camere o prendere decisioni effettive". Inoltre, occorre dire no: "perché, anche se è vero che il numero dei senatori diminuisce, i costi saranno dimezzati solo di una piccola quota. Ci saranno i 100 senatori da mantenere, tra cui quelli afferenti alle Regioni, a cui dovremo pagare viaggi, trasferte e quant'altro". Il sistema, conclude il docente, "porterà ad una maggioranza parlamentare artificiale. Gli studenti, come cittadini, debbono prestare molta attenzione a ciò che sta succedendo. Il Referendum vale il futuro del Paese. Consiglio quindi di informarsi per una scelta ponderata".

Il prof. **Alberto Lucarelli** condivide le ragioni del No. "Se dovesse vincere il sì - spiega - ci troveremo di fronte ad una trasformazione del Parlamento, con i poteri concentrati nelle mani del Governo e del Presidente del Consiglio. Vi sarà quindi un indebolimento notevole degli organi di opposizione, con il rischio di una forte confusione del procedimento legislativo". Infatti, spiega, "non è vero che il Senato è sempre escluso dall'attività legislativa. C'è una serie di leggi in cui quest'ultimo interviene, generando conflitto fra le parti. Un conflitto costruttivo, che riguarda leggi che cambiano il Paese. Garantendo quindi il bicameralismo, si garantisce anche la democrazia". Altro aspetto negativo: "il Senato sarà composto, oltre dai Sindaci, anche da 74 Consiglieri Regionali, con una difficoltà oggettiva da parte di questi ultimi di dare vita a lavori così tecnici. Inoltre, i consiglieri, diventando senatori, avrebbero l'immunità parlamentare. Assurdo riconoscere l'immunità 'a chiunque', anche ai consiglieri come in questo caso". Il docente precisa: "Non sono contrario alle riforme in generale, ma questa è sbagliata, perché la Costituzione non può diventare terreno per una battaglia politica. Non si possono lacerare i principi in essa contenuti per contenziosi partitici". Ultima considerazione: "Passando più di 20 materie dalla competenza regionale a quella statale, le regioni si indeboliranno. Vorrei che gli studenti non si soffermassero agli slogan di propaganda - del tipo meno senatori, più risparmio - ma si informassero prima di operare una scelta. Il Parlamento, come la nostra Costituzione, sono le basi del Paese. Mi chiedo se un governo non eletto sia legittimato a modificare parte della nostra storia".

Susy Lubrano

“Il nostro Ateneo ha una singolarità indiscussa: la sua storia. La storia di otto generazioni di studenti che si sono formati nelle sue aule”, afferma il Rettore **Arturo De Vivo** in occasione dei festeggiamenti conclusivi per il 792esimo anniversario dalla fondazione della Federico II nel pomeriggio di venerdì 10 giugno presso l'Aula Pessina. Un giorno solenne in cui l'Università e la città hanno celebrato i propri laureati illustri di ieri e premiato gli studenti più meritevoli di oggi. **“La Federico II è la più antica istituzione laica, pubblica e statale, in Europa edificata con lo scopo di diffondere la cultura universitaria a tutta la collettività e forgiare la nuova classe dirigente e produttiva dell'Impero”.** Dal 1224 la missione istitutiva dell'Ateneo si conserva inalterata nella sua identità. **“Se l'Università nasce in funzione della formazione degli studenti, ha un senso creare le condizioni favorevoli per investire sul capitale umano e premiare l'impegno costante dei giovani, perché possano scegliere il loro futuro senza sentirsi obbligati a lasciare il nostro territorio”.** Nella prima sessione, hanno ricevuto il premio della seconda edizione di **«Buon Compleanno Federico II»** 33 ragazzi che hanno conseguito durante l'anno accademico in corso i migliori risultati. **“Li selezioniamo in base alla media matematica del 30 e, in caso di parità, il numero delle lodi. Il Premio, però, si può ricevere una sola volta. Abbiamo, infatti, escluso otto studenti – già vincitori l'anno scorso – che hanno continuato a mantenere uno standard di eccellenza e di regolarità negli studi”**, prosegue il Rettore. Sono intervenuti alla premiazione i quattro Presidenti delle Scuole di Ateneo: il prof. **Matteo Lorito** (Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria), il prof. **Luigi Califano** (Scuola di Medicina), il prof. **Piero Salatino** (Scuola Politecnica e delle Scienze di base) e il prof. **Lucio De Giovanni** (Scuola delle Scienze Umane e Sociali). **“Vogliamo valorizzare, difendere e far crescere l'Università che abbiamo contribuito a costruire in quasi 800 anni con tutti i cittadini festeggiando insieme alla comunità scientifica e civile questo grandissimo patrimonio. Lo dobbiamo soprattutto alle centinaia di migliaia di studenti che investono forza e talento nelle nostre aule”,** sono le parole del Rettore **Gaetano Manfredi** che inaugurerà la cerimonia di premiazione dei laureati ‘illustri’ presso l'Aula Magna Storica. **“L'Università non è solo una fabbrica di competenza – continua il Rettore – ma anche di opportunità per il mondo del lavoro. E i nostri studenti devono possedere la capacità di relazionarsi con il cambiamento. Purtroppo, molti di loro non operano nel Mezzogiorno. Da un lato, la mobilità dei giovani è per noi motivo di orgoglio, dall'altro ci induce a riflettere sulla desertificazione in atto nella nostra regione”.** Hanno poi ricevuto la pergamena e il sigillo dell'Ateneo **sei laureati prestigiosi** che hanno partecipato con il proprio valore in vari campi del sapere a tenere alto il nome della Federico II in Italia e nel mondo. La prima: **Paola D'Agostino**, laureata in Storia dell'arte moderna nel 1997, ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali. Dal 2015 è **Direttrice del Museo Nazionale del Bargello di Firenze**. Commenta: **“È un'emozione enorme ricevere**



“Buon Compleanno Federico II”

L'Ateneo premia i laureati di ieri e di oggi

questo riconoscimento nel luogo in cui ci si è formati. **Tutto quello che ho realizzato è iniziato qui grazie all'eccellenza dei Maestri**, modelli di trasmissione della conoscenza, che mi hanno impartito il senso di etica dello studio e della ricerca e che ho cercato sempre di onorare studiando in Inghilterra e lavorando in America”. A seguire, il manager **Riccardo Monti**, attuale **Presidente dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**, si è laureato in **Economia e Commercio** nel 1989: **“Una grande tradizione, perché la nostra Università ha la massa critica, un patrimonio di competenze scientifiche importanti e uno straordinario bacino di intelligenze attive. Un grande futuro davanti, perché l'Ateneo rafforza la capacità di attirare gli studenti, ingaggiare il sistema delle imprese e valorizzare il territorio. Vogliamo portare il vessillo di questa storia in giro per il mondo, perché i nostri studenti possano essere**

un pezzo del mondo globale e, nel contempo, non recidere mai le radici di appartenenza”. Per i suoi meriti nell'arte drammatica e nella scrittura teatrale, il riconoscimento va a **Enzo Moscato**, capofila della drammaturgia napoletana, laureatosi in **Filosofia** nel 1974, dopo aver insegnato per alcuni anni nei licei napoletani. **“Ricordo con grande affetto i miei professori, grandi uomini. Non ho mai messo da parte ciò che mi hanno trasmesso teoricamente nella mia esistenza, che è stato poi quello che ho spiegato nella mia esperienza di docente nel contesto scolastico. Alla didattica è succeduto il teatro, un luogo di alchimia in cui ho riversato i miei studi, perché la filosofia prendesse vita e si cominciasse a vedere l'attore e forse a sentire ancora una piccola traccia del giovane studente”**, dice Moscato. **Vincenzo Piscitelli**, **Procuratore aggiunto a Napoli**, ha completato gli studi giuridici federiciani nel 1983. Nella sua professione di magistrato, contribuisce da

trent'anni a ricomporre la frattura tra giustizia, cultura e società nella realtà napoletana. **“Il primo successo per i giovani in questa città è salvarsi dai rischi in agguato ogni giorno. L'istruzione, a cui devo tutto, è l'unico mezzo che può offrire una possibilità di riscatto alle generazioni in pericolo. Hugo diceva: aprire una scuola significa chiudere un carcere”.** Premiato per le sue ricerche scientifiche nel settore della **genetica molecolare**, in particolare la lotta al cancro, è lo studioso **Paolo Sassone Corsi**, laureatosi in **Scienze biologiche** nel 1979 e impegnato oltreoceano in studi avanzati per il Centro da lui diretto presso l'Università della California Irvine. **“Un vero peccato non essere lì a ricevere questa onorificenza. La mia Alma Mater è la Federico II, l'Università che ha plasmato la mia formazione scientifica e professionale e che porto nel cuore. Un episodio simpatico: sono tuttora sposato con una matricola poco distante dalla mia, la neuroscienziata Emiliana Borrelli”**, riferisce il biologo attraverso un contributo video. Dulcis in fundo, l'ospite più atteso è **Renzo Arbore**, laureatosi in **Giurisprudenza** nel 1963 e premiato per i suoi successi nell'arte musicale e per la sua multiforme e poliedrica attività di **uomo di spettacolo** grazie alla conduzione di programmi indimenticabili di intrattenimento radiofonico e televisivo. **“È proprio vero che gli esami non finiscono mai. Mi lascio andare a un ricordo sentimentale: mio padre, che aveva studiato qui, voleva fortemente che mi iscrivessi alla Federico II nel 1957. La musica, le canzoni napoletane fanno parte della mia cultura antica, molto prima che da Foggia mi trasferissi a Napoli. Non ero, però, un alunno eccellente. Sono stato bocciato quattro volte all'esame di Istituzioni di Diritto privato romano. Allora, la quinta volta ho imparato le norme in latino”**, racconta recitando a memoria una definizione di obbligo. **“I miei collaboratori dello spettacolo dicono: Renzo Arbore è**

...continua a pagina seguente



GLI STUDENTI PREMIATI

Alessandro Foscari, Marco Rodontini, Vincenzo Maria D'Amore, Antonietta Balzano, Annalisa Cozzolino, Antonio Fabbiano, Emanuela Palomba, Gennaro Ruggiero, Giorgio Spiniello, Eugenio Bonetti, Fabio Borrelli, Ignazio Caliendo, Michele Capuano, Nicoletta Cascelli, Chiara Chimenti, Paolo De Donato, Claudia De Lucia, Renato Fiorenza, Laura Izzo, Serena Mirino, Claudia Pecorella, Luigi Romano, Rosanna Salone, Marco Scordo, Marco Sgueglia, Giovanni Abbatangelo, Umberto Carrettiere, Fabrizio Giasi, Laura Grimaldi, Luca Mandara, Benedetto Meola, Maria Fiorella Suozzo, Annalisa Trentin.

...continua da pagina precedente

quello della ragione sociale. Porto sempre dietro gli studi giuridici per i miei programmi e le mie imprese musicali, dunque potete immaginare l'emozione che ho provato salendo le scale di questo edificio e ricevendo una medaglia, forse la più importante della mia vita", conclude commosso.

La manifestazione si è chiusa con l'intervento musicale del Coro Polifonico Universitario, diretto da Antonio Spagnolo e accompagnato

al piano da Pier Francesco Borrelli, sullo Scalone della Minerva, prima di trasferirsi a Piazza del Gesù dove Mariano Rigillo ha interpretato un monologo inedito di Maurizio de Giovanni e letto, in omaggio ai 40 anni della 'Gatta Cenerentola', una lettera dell'autore Roberto De Simone, seguito sul palco dalle performance di Peppe Barra, Francesco Di Bella e molti altri artisti napoletani.

Sabrina Sabatino



Borsista al Sinapsi, Gianola pubblica un e-book con Ateneapoli Editore

Una favola didattica per educare i bambini alle differenze

Mariano Gianola è stato uno studente dell'allora Facoltà di Sociologia della Federico II, oggi Dipartimento di Scienze Sociali. Dopo la Laurea Triennale, ha deciso di indirizzarsi verso la Comunicazione pubblica, sociale e politica, formandosi al Centro di Ateneo SinAP-Si (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti) presso il quale è stato borsista ed ha approfondito tematiche inerenti gli stereotipi di genere e le connesse discriminazioni e violenze ("ho avuto la possibilità non solo di acquisire nuove consapevolezze circa le varie sfumature dell'identità umana ma anche l'opportunità di sentirmi 'utile' attraverso la partecipazione a iniziative finalizzate a promuovere una cultura inclusiva"). Qui si sono gettate le basi del suo presente che trascorre all'interno della biblioteca della Fondazione Genere Identità Cultura, una realtà che si occupa anch'essa di promuovere una cultura basata sull'inclusione e contro ogni forma di discriminazione mediante iniziative che sono indirizzate a prevenire e contrastare qualsiasi tipo di prevaricazione legata alle differenze

etiche, di razza, alle condizioni di disabilità o agli orientamenti sessuali. Le differenze hanno in qualche modo tracciato la strada dello studio e della ricerca sin dai tempi dell'università e i contesti sociali ostici sono finiti nel suo lavoro di tesi specialistica: "mi sono occupato di musica neomelodica con una ricerca sui valori e sulle rappresentazioni sociali veicolate all'interno di un campione di testi incentrati su illegalità, delinquenza e criminalità". Mariano oggi è anche uno scrittore per bambini, le sue favole didattiche per i piccoli compiono un lavoro di educazione e formazione verso le differenze: ha unito così due passioni. Ha pubblicato, per Ateneapoli editore, un ebook (scaricabile gratuitamente) dal titolo "Trans Cuore. L'Amore attraversa i confini". Non è il primo lavoro che compie in questo senso e non sarà nemmeno l'ultimo.

Mariano, come mai hai deciso di scrivere un testo contro le discriminazioni sotto forma di favola per bambini? "I bambini, a differenza degli adulti, possiedono una mente plastica, duttile, aperta nei confronti delle differenze. Per questo, edu-

care gli stessi al rispetto dell'altro rappresenta una mission che può portare a risultati fortemente positivi. L'utilizzo della favola come strumento contro le discriminazioni è legato al linguaggio specifico delle persone cui è rivolto, i bambini, appunto. Tramite questo strumento, con gli opportuni esempi, parole e personaggi utilizzati, è possibile spiegare ai minori questioni complesse e attuali che, in molti contesti sociali, sono poste o considerate ancora come tabù".

Con Trans Cuore hai cercato di spiegare ai bambini chi è una persona transgender. Ma loro come vivono le differenze? "Ho cercato di spiegare ai minori il significato della parola 'transgender' e, soprattutto, di far comprendere loro come - a causa di stereotipi e pregiudizi - molte persone possono non essere riconosciute per quello che sentono di essere (vivendo, così, disagi e sofferenze). Molto spesso, per i bambini le differenze socialmente riconosciute (come, ad esempio, quelle legate alla razza, all'etnia, alla religione, alla condizione di disabilità, al genere e agli orientamenti sessuali), pur

essendo oggetto di osservazione, non destano in loro maggiore attenzione o curiosità. Per loro esistono altre differenze significative come, ad esempio, quelle legate ai giochi effettuati e al loro svolgimento, agli sport frequentati e/o a quelle caratteristiche di personalità o estetiche che, per gli stessi, sono oggetto di interesse (come, ad esempio, quelle legate all'eccessiva timidezza di un loro compagno o al fatto che questo porti gli occhiali o l'apparecchio ai denti). La visione delle differenze, pur essendo varia da bambino a bambino, è notevolmente influenzata dal contesto sociale nel quale lo stesso vive. Ad esempio, in ambienti sociali nei quali vi è uno scarso contatto tra culture diverse, per un minore la rappresentazione di una persona che proviene da un altro paese potrebbe risultare diversa da quella maturata da un suo coetaneo che vive all'interno di un contesto multiculturale. In via generale, nei bambini, le differenze socialmente riconosciute non sono percepite come un ostacolo, cosa che dovrebbe valere anche per gli adulti. Sono, invece, le credenze sociali, che i minori interiorizzano man mano, a far sì che gli stessi considerino l'altro da sé come negativo. Per questo, è necessario prevenire le discriminazioni già da quando si è piccoli, proprio perché la 'plasticità' mentale può favorire un atteggiamento positivo nei confronti delle differenze".



**PREMIO
UNIVERSITÀ**
PAOLO IANNOTTI 2016

Una serata sotto le stelle, con musica e tanti ospiti,
nella bellissima Villa Doria d'Angri
per premiare

STUDENTI, DOCENTI e PERSONALE T.A.

ATENEAPOLI 30+
dal 1985
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Giovedì 23 giugno 2016
ore 19.00

Villa Doria d'Angri

Via F. Petrarca n. 80
80122 - Napoli
Università degli Studi di
Napoli "Parthenope"
[AREA PARCHEGGIO]



Per informazioni: 081291166 www.premiouniversita.it

A Napoli, nell'ambito dei festeggiamenti per i 792 anni dalla fondazione dell'Ateneo Federico II, la decima edizione del Festival delle Radio Universitarie

Qualità teorica e tecnica, vena artistica e un gran cuore: quello che occorre per fare radio

“Il nostro Ateneo è un luogo magico di partecipazione che da quasi otto secoli guarda al futuro per creare un'identità partendo dalla cultura e dalla competenza e, nello stesso tempo, perlustrando i linguaggi della creatività: la radio, che è tra i mezzi di comunicazione più antichi e tradizionali, continua a essere uno degli strumenti di aggregazione dei ragazzi”. Sono le parole che Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, pronuncia in apertura della decima edizione del Festival delle Radio Universitarie Italiane (FRU), approdato per la prima volta a Napoli con grande successo. “Un evento aperto alla cittadinanza per fare in modo che l'Università esca tra la gente e che la gente entri nell'Università”, sottolinea il Rettore. La rassegna, che si è tenuta dal 3 al 5 giugno presso lo storico Complesso dei Santi Marcellino e Festo, ha inaugurato le celebrazioni per i 792 anni dalla fondazione dell'Ateneo. Il Festival, promosso dall'Ateneo insieme a RadUni, l'Associazione degli Operatori Radiofonici Universitari, è stato organizzato in collaborazione con F2 Radio Lab, laboratorio e web radio dell'Ateneo federiciano. “F2 Radio Lab vede impegnati ogni anno circa 50 giovani, che in questi giorni avranno la possibilità confrontarsi con moltissimi operatori dei media universitari e del networking del Paese”, precisa il Prorettore Arturo De Vivo. Oltre 200 speaker, registi, redattori e programmatori musicali provenienti da circa 30 realtà radiofoniche nazionali e internazionali hanno preso parte all'iniziativa, articolata in tre giorni di incontri, workshop, musica in consolle, talent show e approfondimenti aperti a un pubblico di giovani incuriositi dal mondo della radio e della tecnologia digitale. “Essere a Napoli è un traguardo che testimonia il movimento crescente intorno al circuito delle radio universitarie nel Mezzogiorno. Nate negli Usa in qualità di voci alternative, non sono più un fenomeno in Italia, ma una realtà consolidata di sperimentazione e ricerca”, afferma Alessandro Raimondo, Presidente di RadUni. Fulcro assoluto dell'evento è stata la postazione di F2 Radio Lab, allestita nel Chiostro di San Marcellino e coordinata dallo station manager Pier Luigi Razzano, che ha documentato in diretta le attività della kermesse e intervistato i visitatori in trasferta napoletana, tra cui una delegazione di giovani operatori greci e francesi. Al centro della manifestazione il tentativo di coniugare l'aspetto socio-comunicativo della radio con l'esperienza professionale. “Ampliare i collegamenti tra il mondo accademico e la città offrendo corsi di orientamento e formazione ai nostri studenti più partecipativi per diventare dj, fonici, esperti in post-produzione: è questa la forza dell'esperimento radiofonico della Federico II”, afferma la prof.ssa Enrica Amato, responsabile del progetto F2 Radio LAB e Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali. Tutti i partecipan-



ti hanno avuto, infatti, l'opportunità di candidarsi per il prossimo anno a uno stage settimanale presso il laboratorio. In occasione della cerimonia inaugurale è stato premiato Alberto Hazan, Presidente del Gruppo Finelco (Radio 105, Radio Monte Carlo, Virgin Radio), “un uomo che ha creato la radiofonica in Italia e ha lottato per l'esistenza delle radio nazionali”, mette in risalto Roberto Barone, responsabile della formazione presso F2 Radio LAB. “Dall'innovazione per l'impresa all'università, la radio continua a evolversi e adeguarsi al linguaggio accelerato delle nuove generazioni per la diffusione fruibile ed efficace di contenuti culturali passando per l'intrattenimento e la musica”, interviene Ferdinando Tozzi, Presidente Campania Music Commission. Sebbene l'imprenditoria radiofonica tenda a investire difficilmente sui giovani, “dovete imparare a coltivare uno stile naturale, già durante i tirocini. Se siete riconoscibili, diventerete insostituibili per chi vi ascolta. Non esiste speaker senza un pubblico”, consiglia Lello Savonardo, direttore artistico di F2 Radio LAB. Quali sono gli ingredienti per fare bene questo lavoro?, chiedono gli studenti. “Qualità teorica e tecnica, disciplina e controllo, vena artistica e soprattutto un grande cuore. La radio è il mezzo caldo per eccellenza, ci consente di cambiare la forma delle cose, perché la fantasia non ha forma”, risponde Barone. Grandi ospiti d'onore tra i professionisti nel settore della radiofonica, dell'informazione e dello spettacolo. Nel pomeriggio di venerdì 3 giugno, in particolare, la performance di Lillo, attore, umorista e conduttore di ‘610’ su RaiRadio2, ha coinvolto i ragazzi in sketch all'insegna della comicità. “Il segreto per un programma radiofonico comico è il divertimento - dice Lillo - Se si insiste con entusiasmo, la passione di chi fa questo mestiere arriva

anche all'ascoltatore più distante. La tecnica non è mai essenziale, la cosa bella della radio è proprio che puoi essere sempre te stesso”. Molto apprezzati dagli studenti i panel che hanno esplorato le frontiere del giornalismo e del linguaggio radiofonico. “La radio fa parlare chi l'ascolta, sollecita i pensieri e le domande dell'altro, il che significa che ci deve essere un'empatia in cuffia, una presenza comune allo specchio, la consapevolezza costante di stare in ascolto. Per questo, in rete dovete essere portatori di qualcosa che rappresentate”, ribadisce la giornalista e conduttrice di RaiRadio1 Ilaria Sotis. Anche l'appuntamento con gli speaker di Radio 105 - Fabiola Casa, Dario Spada, Daniele Battaglia, Lidia Tagnesi - ha raccolto numerosissime adesioni. “In questo lavoro, ci vuole un pizzico di fortuna e qualche trucco per gestire l'emotività. Bisogna dire le cose giuste nei tempi giusti variando il registro linguistico a seconda del target. Dalla scaletta di una puntata alla messa in onda, bisogna sempre pensare in anticipo a cosa si vuole offrire al destinatario. Per il resto, the show must go on”. Al di là del percorso di formazione, “la spontaneità è il salvagente del vero talento, non la dizione. Un piccolo difetto di pronuncia potrebbe rendervi unici. La gavetta è tutto: la radio si fa vivendo la radio”, è il contributo dello speaker partenopeo Gianni Simioli di Rtl e Radio Marte. La prima giornata si è conclusa con il workshop diretto da Francesco Piccinini, Direttore di FanPage, sui canali inediti della comunicazione multimediale, da youtube a twitter: “Oggi fare comunicazione è una sfida epocale, perché significa fare qualcosa che prima non c'era: cambiare i propri paradigmi cognitivi per modellare la propria mente sulla base dei nuovi processi creativi”. Nella mattina di sabato 4, Gianluca Vitiello, ex studente della Federico

II e oggi conduttore del talk radiofonico ‘Deenotte’ a Radio DeeJay, ha affascinato gli aspiranti speaker con il racconto di un sogno a lieto fine. “Per fare radio, dovete essere dei romantici sognatori”, la sua perla di saggezza. Esperimenti di storytelling per il broadcasting a 360 gradi sono stati proposti nel workshop tenuto nel pomeriggio da Claudio Gentile di Transmedia Hunter, esperto in Social Media Marketing: “Non possiamo fare a meno di appuntare storie e interpretare gli eventi in senso logico. La radio è il più grande social network che racconta le vite degli altri, ma lo storytelling può oltrepassare i singoli i sistemi visuali per mettere in piedi una sperimentazione cross-mediale”. Nel tardo pomeriggio, hanno allietato la platea della Chiesa di S. Marcellino le bufale esilaranti dell'équipe del sito satirico Lercio con Patrizio Smiraglia, Davide Paolino e Stefano Pisani, i quali hanno scherzato su “esempi di cattivo giornalismo e notizie virali, spesso ai limiti dell'assurdo, eppure spacciate per vere”.

I vincitori

Tra gli 80 partecipanti in gara alla competizione live per le voci migliori, giudicate dallo staff di Radio Kiss - Stefano Piccirillo, Pippo Pelo e Adriana - si è aggiudicato il podio Vincenzo Gentile di Radio Roma3. “È stata la prima volta per noi nella splendida cornice di Napoli e con molta sorpresa abbiamo anche vinto il talent: un premio di assoluto valore, che consiste nell'iscrizione tramite borsa di studio a un corso di conduzione radiofonica professionale o doppiaggio presso la Big J Academy, accademia radiotelevisiva con sede nelle città di Milano, Roma e Napoli”. Il secondo posto è andato, invece, a Marta Formato di F2 Radio Lab: “Una lunga e agguerrita battaglia in diretta, suddivisa in prove tecniche, di improvvisazione e voce. Conserverò questa esperienza molto emozionante dentro di me, perché fare radio su un palco non è assolutamente come essere in cabina”. Il contest per il miglior programma radiofonico universitario del 2015, a cui hanno partecipato altri 14 format - concepiti dalle radio universitarie di Catanzaro, Cesena, Cosenza, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Prato, Roma Tre, Savona, Trento, Verona, Viterbo - è stato vinto dal programma ‘Terremoto. Il giorno prima’ di Radio Zammù, emittente dell'Università di Catania. Il premio è stato consegnato in occasione della serata di chiusura, sabato 4, al direttore responsabile Mariano Campo e agli altri membri del team etneo, tra cui le studentesse Laura Rondinella, Vittoria Marletta e Benedetta Intelisano. “Un format utile per l'informazione civica, frutto di un progetto culturale che nasce dalla volontà di sensibilizzare i catanesi su un tema preoccupante che riguarda da vicino la nostra bellissima terra, ossia la prevenzione del rischio sismico”, raccontano le ragazze.

Sabrina Sabatino



Tre anni negli Stati Uniti prima della Specializzazione, poi il rientro a Medicina della Seconda Università dove oggi è responsabile del Centro Parkinson

Alessandro Tessitore, giovane associato di Neurologia, un brillante e 'moderno' ricercatore

Fund rising, partnership e multidisciplinarietà per essere competitivi

Fare ricerca d'eccellenza in Italia, anzi a Napoli, si può. Sempre che si abbia un buon mentore e si lavori con sacrificio e dedizione. La storia di **Alessandro Tessitore**, giovane associato di Neurologia a Medicina della Seconda Università, responsabile del Centro Parkinson del Policlinico, sembra avere queste caratteristiche e racconta l'esito positivo del rientro di uno dei tanti 'cervelli in fuga'.

La sua esperienza all'estero ha radici lontane nel tempo. "Frequentavo il quinto anno di Medicina quando chiesi al prof. **Gioacchino Tedeschi** di seguirmi nel lavoro di compilazione della tesi di laurea. Il professore era di ritorno da una lunga e fruttuosa esperienza negli Stati Uniti, al **National Institute of Health (NIH) di Bethesda**. Qualche anno più tardi, da specializzando in Neurologia, chiesi di poter svolgere, in quello stesso Istituto, un breve periodo di permanenza. Quel che doveva essere un breve periodo, sei mesi, durò tre anni. Mi spinse a restare il desiderio di vedere realizzato il progetto a cui stavo lavorando. Non volevo essere solo 'una meteora', ma per veder realizzato un progetto di ricerca occorrono almeno 3 anni. Così congelai la Scuola di Specializzazione in Italia e rimasi lì. Al mio ritorno, la collaborazione con i miei colleghi americani, i professori **Daniel Weinberger, Anand Mattay e Ahmad Hari-ri**, non si è interrotta", racconta il prof. Tessitore. Un'esperienza importante quella negli Stati Uniti: "i ricercatori italiani sono generalmente considerati molto 'smart' e non v'è dubbio che il **provenire da una Scuola conosciuta e stimata è stato per me un ottimo lasciapassare**. Ma negli USA la meritocrazia è l'unico parametro che guida i percorsi accademici e le soddisfazioni che hanno costellato la mia permanenza all'NIH hanno richiesto una **dedizione assidua e continua**".

L'importanza di avere un buon mentore

Le motivazioni del rientro in Italia: "Dovevo concludere la Specializzazione innanzitutto. Poi avevo una progettualità italiana promossa dal prof. Tedeschi, il quale, se mi aveva spinto a partire, mi ha anche incoraggiato a tornare. Oggi ho 40 anni e sono un associato con l'abilitazione nazionale voluta dalla Gelmini. Per me, quindi, è stato fondamentale avere un buon mentore come il prof. Tedeschi: **una figura che guida, redarguisce e incoraggia nei momenti giusti**".

Al rientro in Italia, nel 2004, l'allora specializzando si dedica anima e corpo allo studio e alla clinica: "Ho compreso ben presto che la ricerca non può e non deve essere mai disgiunta dal 'paziente'. Fin dal mattino presto mi occupavo dell'attività clinica, nelle ore pomeridiane e fino a tardi mi dedicavo alla mia attività di ricerca costituita dalla scrittura di progetti, organizzazione del gruppo di ricerca, interpretazione dei dati, lettura ed aggiornamento continuo dei lavori della letteratura. Tutto questo lavoro era ricompensato dai lavori 'made in Napoli' che cominciavano ad essere apprezzati dalla comunità scientifica: prima gli studi sulla sclerosi laterale amiotrofica, poi quelli sulla malattia di Parkinson, il mio attuale campo d'elezione, e, infine, quelli sulle cefalee in generale e l'emigrania in particolare. Nel frattempo, bisognava trovare lo spazio da dedicare all'attività didattica che dovrebbe essere, a mio avviso, il primo dovere di chi lavora all'università: **insegnare ai più giovani ciò che si ha**



avuto la fortuna di imparare e di conoscere. Heidegger diceva che insegnare è più difficile che imparare perché insegnare significa 'far imparare'. Credo che insegnare sia senza dubbio un compito molto complesso ma anche incredibilmente affascinante. Al pari della ricerca".

Parkinson e cefalee, i temi di ricerca

Attualmente le ricerche di Tessitore sono focalizzate sui disordini del movimento: la malattia di Parkinson ed i cosiddetti parkinsonismi. "Sebbene, come è noto, la malattia di Parkinson ed i parkinsonismi siano malattie con un importante coinvolgimento motorio, sono fermamente convinto che nuove conoscenze sui meccanismi che sono alla base di queste malattie (si direbbe fisiopatologia) deriveranno dallo studio dei sintomi che motori non sono, come, ad esempio, i deficit olfattori, il disturbo delle fasi del sonno REM, le alterazioni della processazione del dolore e molti altri. Allo stesso modo, sono convinto che le tecniche di risonanza magnetica avanzate stanno consentendo e consentiranno una conoscenza sempre più approfondita dei fenomeni neuronali che sottendono le diverse patologie neurodegenerative la cui pandemia è in costante peggioramento". In questo campo, sottolinea Tessitore, la comunità scientifica italiana è una delle più apprezzate e stimata al mondo, "sebbene vi sia una competizione molto serrata in termini di qualità e quantità produttiva con altri centri di studio

europei ed americani, competizione che ci vede in svantaggio per la scarsa disponibilità italiana di fondi da indirizzare alla ricerca. Tuttavia, nonostante le difficoltà, il nostro gruppo ha dato la paternità a diversi progetti di ricerca che sono stati particolarmente apprezzati dalla comunità scientifica: alcuni lavori sulla fisiopatologia di fenotipi particolari di emicrania (come l'emigrania con aura e l'emigrania vestibolare) che ci hanno fatto guadagnare le copertine di prestigiose riviste internazionali del settore, oltre agli studi sui sintomi extra-motori della malattia di Parkinson, come, ad esempio, la **faticabilità**".

"Da soli non si va da nessuna parte"

La questione fondi resta una nota dolente in uno scenario dove le risorse ministeriali vengono somministrate con il contagocce. L'identikit del ricercatore di oggi, secondo Tessitore, deve essere quello di una persona capace di fare fund raising e di essere parte di una rete, perché da soli non si va da nessuna parte. "L'Italia è il fanalino di coda per finanziamenti alla ricerca, ma, nonostante i numerosi tagli, la ricerca italiana continua a classificarsi fra le migliori in Europa e nel mondo. È pertanto assolutamente necessario partecipare, in collaborazione con colleghi eu-

ropei, a bandi di ricerca europei/internazionali più competitivi ma certamente più remunerativi". Penso ai programmi Horizon 2020, al EU Joint Programme-Neurodegenerative Disease Research, ai fondi europei destinati alle malattie rare. Bisogna lavorare in un'ottica non provinciale, non solo di Ateneo, ma riuscire ad inserirsi in una filiera, un network di collaborazioni quanto più ampio possibile per accedere a progetti internazionali che richiedono competenze varie. **È necessario un know how non solo scientifico, ma anche burocratico e amministrativo** per cui un ricercatore da solo non ce la può fare".

Il ricercatore, quindi, deve essere bravo nel riuscire a cogliere risorse da fonti diverse: dai grandi progetti internazionali, dalle fondazioni, come la Michael J. Fox Foundation, fino ai fondi, di minore entità, provenienti da bandi di ricerca di società scientifiche nazionali o internazionali o di associazioni ed onlus. "Ad esempio, alcuni nostri progetti di ricerca nel campo delle cefalee sono stati finanziati dalla Fondazione Italiana Cefalee (FICEF) e abbiamo recentemente sottomesso una richiesta di finanziamento per 500 mila euro alla Michael J. Fox Foundation (MJFF) per la ricerca sulla Malattia di Parkinson. Insomma, oggi non bisogna pensare a come portare fondi in Ateneo. In Italia siamo ancora lontano da questa mentalità e spesso chiusi nelle singole realtà non solo di Ateneo, ma addirittura di Dipartimento. Fortunatamente qualcosa sta cambiando e spesso i progetti vengono premiati proprio per la partnership e per la multidisciplinarietà dei temi".

Valentina Orellana

Il Parthenope alle urne per il Rettore il 4 luglio

Due i candidati alla successione di Claudio Quintano

Il Parthenope alle urne per eleggere il nuovo Rettore che guiderà le sorti dell'Ateneo per sei anni. Si vota il 4 luglio, dalle ore 10.00 alle ore 15.00, in prima battuta; l'eventuale seconda votazione dalle 16.00 alle 20.00; terza votazione nella mattinata del giorno successivo con eventuale ballottaggio nel pomeriggio. Nelle prime tre votazioni il Rettore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di mancata elezione nelle prime tre votazioni si procede con il sistema del ballottaggio tra i candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo dei professori e, in caso di ulteriore parità, quello con minore anzianità anagrafica. Questo il calendario predisposto dal decano prof. **Ezio Bussolotti**. Due i candidati in corsa per la successione al prof. **Claudio Quintano**: **Alberto Carotenuto**, attuale Prorettore Vicario, e **Giuseppe Vito**, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. L'eletto entra in carica dal prossimo primo novembre. Serrata la campagna elettorale. I due candidati per esporre i loro programmi si affidano massicciamente al web.



In 16 spot il programma di Carotenuto

Valorizzare le eccellenze e le peculiarità per rafforzare l'identità dell'Ateneo

16 piccoli 'spot' (consultabili anche sul sito albertocarotenuto.it) che racchiudono le questioni chiave, i cardini del programma del candidato a Rettore prof. **Alberto Carotenuto**. Napoletano, 59 anni, laureato in Ingegneria Civile alla Federico II, ordinario di Fisica Tecnica, Preside della ex Facoltà di Ingegneria (ora Dipartimento) dell'Ateneo, Prorettore Vicario dal 2013, Carotenuto parte **"dall'autonomia responsabile"**, occasione fornita dalla legge del 1992, **"non sfruttata a pieno"**. Oggi **"per raggiungere una vera autonomia c'è bisogno di collegialità e condivisione"**. Con i tanti vincoli imposti dalle ultime riforme e la questione dell'accreditamento, in vista anche della preparazione per la visita dell'Anvur prevista nel 2017, dobbiamo preparare un piano strategico perché i **risultati della valutazione siano i migliori possibili**. Perché l'Università Parthenope non si è posizionata bene nelle ultime classifiche diffuse da Censis, Sole24ore, ARWU **"con ripercussioni estremamente negative per il nostro Ateneo"**. Però **"sono convinto che da noi ci siano significative realtà in termini di didattica e di ricerca, mortificate da una grande disorganizzazione e da un'estrema e spesso inutile complicazione amministrativa"**. Quindi, afferma Carotenuto, **"tutto lo sviluppo del mio programma è finalizzato al principale obiettivo del 'definitivo rilancio dell'Ateneo' nell'ambito del ranking nazionale, o se vogliamo darci uno slogan elettorale 'non più ultimi'"**. Sottolinea: **"Ci sono alcuni parametri che incidono in maniera negativa, come la massa critica di studenti che hanno conseguito un voto di maturità non elevato. Inoltre, veniamo classificati come ateneo medio in base al numero di studenti, ma in realtà per numero di docenti rientriamo in quelli di piccola**



grandezza: questo è un altro fattore che ci penalizza. Bisogna lavorare per un impegno maggiore ed adeguato delle risorse di Ateneo".

Valorizzare le peculiarità e caratterizzare l'offerta formativa per darsi un'identità di Ateneo: un'altra priorità. **"Pur essendo nati con un'identità precisa nello scenario nazionale (Istituto Universitario Navale), la crescita esponenziale dell'Ateneo degli anni '90 in termini di iscritti non ha permesso una forte caratterizzazione in termini di offerta didattica che ci distinguesse dalle altre università cittadine. Il modificato contesto sociale ed il calo demografico ci obbligano ora ad attuare strategie che caratterizzino culturalmente e qualitativamente il nostro Ateneo. Oltre 200 mila studenti meridionali negli ultimi anni hanno scelto di iscriversi ad**

...continua a pagina seguente

Per Vito occorre "risalire la china"

"Delegare ampiamente", uno degli obiettivi del candidato. Più Prorettori con una modifica di Statuto

Parla di una necessaria **"risalita della china"**, una terra promessa la cui raggiungibilità ha l'aspetto di una fata morgana che pare a portata di mano ma che rimane indefinita ed evanescente", il prof. **Giuseppe Vito**, 65 anni, laurea in Ingegneria Chimica alla Federico II, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Preside di Facoltà e poi Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. Spiega: **"Purtroppo il nostro Ateneo era al fondo delle classifiche sei anni fa e lo è ancora oggi. Noi pensiamo che ci sono due modi per risalire la china"**: il primo è quello di dedicarsi ad operazioni di maquillage cercando di migliorare, qui e là, i rapporti a noi meno favorevoli; il secondo modo è quello di utilizzare gli indicatori come **"traccia"** da seguire per estrarre da essi le nostre criticità più evidenti. Quindi, punto per punto, indicatore per indicatore, dobbiamo scovare i nostri punti di forza e quelli di debolezza". E da qui che parte il programma del prof. Vito, che, sul sito giuseppevito51.it, segue questo fil rouge per analizzare alcuni concetti base e proporre la sua idea di Ateneo.

Migliorare la comunicazione interna ed esterna è uno degli obiettivi: **"partendo dal sistema informatico che spesso non riesce a censire le borse di studio erogate o i tirocini e stage attivati, e questo va ad incidere sulla comunicazione esterna"**. Poi tutto ciò che riguarda le **"attività di orientamento da inquadrare in un'ottica strategica per aumentare l'attrattività da fuori regione e per aiutare i nostri laureati triennali a scegliere il biennio magistrale, e una volta completato il percorso per seguirli nell'inserimento lavorativo e migliorare il placement"**.

Proprio sul tema della comunicazione, anticipa l'idea **"di istituire un**



forum interno all'Ateneo nel quale si possano confrontare i singoli uffici, Dipartimenti, unità di ricerca per dare voce alle problematiche di ognuno e cercare una soluzione nella più completa trasparenza e collaborazione. Proprio in questa ottica è mia intenzione delegare ampiamente. Sono numerosissime le incombenze rispetto agli obblighi istituzionali, da qui la **necessità di delegati (Prorettori)** con ampi poteri alla didattica, alla ricerca, all'edilizia, alla contabilità, bilancio e patrimonio e all'informatica".

Anche se lo Statuto di Ateneo attualmente non prevede Prorettori con queste deleghe, in realtà è proprio in questo senso che sembra voler lavorare il prof. Vito, attraverso la previsione di **modifiche dello Statuto** per puntare ad

...continua a pagina seguente

...continua intervista prof. Carotenuto
un ateneo del nord. Per limitare questa migrazione, le università campane devono istituire una rete che permetta di superare le difficoltà del momento". Le proposte per la Parthenope: "abbiamo punte di eccellenza in diversi settori (in economia, nel settore dell'energia, delle ingegneria, delle scienze motorie, che è l'unico in Regione, nella giurisprudenza, che ha una forte caratterizzazione), così come emergono dal programma triennale della ricerca e della didattica, che vanno incentivate, coordinate ed incrementate. Inoltre, abbiamo una tra le migliori classi docenti. In base alle valutazioni fatte dal Miur, risulta ottima la valutazione fatta ai docenti della Parthenope".

L'attivazione di **Centri interdipartimentali**: una delle idee espresse nel manifesto elettorale per aumentare l'efficienza della ricerca: "Siamo in una fase in cui la ricerca interdisciplinare può essere una soluzione per caratterizzarci sul panorama campano. Il Centro di ricerca può essere il luogo dove si incontrano competenze diverse su temi comuni e si può lavorare alla presentazione di progetti, da cui possono arrivare i finanziamenti. Oggi, per fare ricerca bisogna fare rete, non si può pensare di muoversi da soli, senza il sostegno di un network che porti finanziamenti continui. Un buon sistema di rapporti si è creato con la Regione Campania, e la delineazione nel Documento Strategico Regionale, genesi dei bandi POR, di una particolare sensibilità nei confronti del sistema universitario è per noi uno stimolo ad assumere un ruolo di primo piano, in rete con le altre università campane, nei cluster regionali e delle aree Obiettivo che si costituiranno in risposta ai bandi di ricerca".

Il potenziamento dei servizi: nel ricordare i risultati già ottenuti, come "la residenza, la mensa di Palazzo Pacanowsky, le convenzioni con l'Adisu, l'informatizzazione della se-

greteria studenti e l'incremento delle borse di studio", Carotenuto informa come si sia "in dirittura d'arrivo sia per la nuova sede dell'ex Manifattura Tabacchi per Scienze Motorie, sia per il Centro Direzionale con l'ampliamento delle sedi di Scienze ed Ingegneria. Rimane un po' di sofferenza a Palazzo Pacanowsky che potrebbe essere risolta con una maggiore razionalizzazione degli spazi".

Migliorare la **comunicazione** con gli studenti, spingere sull'internazionalizzazione: gli altri obiettivi sottoscritti dal candidato.

Cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare relativamente alla macchina amministrativa: "Abbiamo portato avanti una **ristrutturazione degli uffici** e della pianta organica per una struttura ad albero, che era di fondamentale importanza. Adesso **bisogna investire sul personale tecnico-amministrativo**, con il quale c'è grande collaborazione ed esempi di altissima professionalità. Nonostante le risorse siano limitate, speriamo di poter puntare su investimenti mirati e organizzati per incentivare il personale in organico e bandire nuove posizioni".

...continua intervista prof. Vito

una migliore organizzazione anche della governance e della macchina amministrativa. Benessere è, infatti, una delle parole chiave del suo manifesto: "abbiamo molte competenze complementari, a volte anche sovrapponibili, nei diversi uffici e Dipartimenti e che non sempre riescono a collaborare. Una riorganizzazione attorno ad alcune idee chiare per **trasformare le rivalità in collaborazione**".

Così per la **ricerca**, altro indicatore chiave e missione di Ateneo, bisogna effettuare una ricognizione per mettere in collegamento le tante competenze anche qui spesso complementari presenti nei diversi Dipartimenti: "Oggi la ricerca è prevalentemente di carattere interdisciplinare e all'interno del nostro Ateneo si deve lavorare per **mettere in rete le diverse competenze su temi comuni**. Ad esempio, sulle energie rinnovabili confluiscono gli studi dei giuristi, degli economisti, degli ingegneri, di Scienze Motorie e di Scienze e Tecnologie. Sarà compito del Rettore alla ricerca operare un censimento e comporre gruppi di lavoro tematici. Da questi gruppi informali, se ci saranno le condizioni, potrebbero nascere dei

Centri interdisciplinari di ricerca".

Sul piano della **didattica**, **internazionalizzare** è la tra le priorità: "Bisogna intervenire sotto tutti i punti vista, partendo dalle facilities per i visiting professor fino ai titoli congiunti, dal pianificare Corsi di studio in lingua straniera alla promozione dello studio delle lingue attraverso laboratori linguistici e specifici moduli formativi".

Per quel che riguarda i **servizi**, significa anche andare a colmare o compensare quelli offerti dall'Adisu: "Bisogna **riorganizzare e riprocessare i rapporti con l'Azienda per il diritto allo studio**, ora che è stata approvata la costituzione di **due grandi Adisu regionali** (una per la provincia di Napoli e un'altra per Salerno e Benevento). Un'Azienda così accentrata potrà infatti predisporre, per lo più, servizi di tipo generale. L'Università sarà chiamata a predisporre servizi più mirati alle necessità della propria utenza". Questo per la Parthenope significa integrare benefici dell'Adisu in materia di trasporti per gli studenti 'pendolari'; partecipare, in base a valutazioni di profitto, ai costi per l'uso della residenza da parte degli studenti fuori sede; richiedere ulteriori agevolazioni sui trasporti urbani ed extra-urbani; individuare un contingente di posti nella residenza universitaria da mettere a disposizione - gratis o a tariffe ridotte - a studenti stranieri che scelgono la Parthenope; integrare le borse Erasmus+; puntare ad una maggiore informatizzazione anche con una teledidattica che si affidi ai social. Inoltre, "bisognerà affrontare da subito il **tema dei trasporti tra la residenza e le diverse sedi** predisponendo un servizio di navette per Palazzo Pacanowsky, stabilendo eventualmente un punto di raccolta in Piazza Municipio".

Elezioni Direttori di Dipartimento

Completate le operazioni elettorali alla Parthenope per nominare i Direttori dei sette Dipartimenti. Le ultime consultazioni, in termini temporali, hanno visto la conferma dei professori **Francesco Calza**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, alla guida di Studi Aziendali e Quantitativi, e **Antonio Garofalo**, all'unanimità (45 voti su 45 votanti), a Studi Economici e Giuridici. A Scienze Motorie e del Benessere, dopo le dimissioni del prof. Vito per la candidatura a Rettore, è stato eletto, con 40 voti su 44 aventi diritto, il prof. **Andrea Soricelli**.

A Scienze Politiche il giurista Giovanni Fiandaca

Si è concluso con una lezione sui 'Rapporti fra Stato e Mafia', il corso di Diritto penale parte speciale della cattedra del prof. **Giuseppe Amarelli**. Il 9 giugno tanti gli studenti accorsi nell'Aula Spinelli del Dipartimento di Scienze Politiche per ascoltare l'intervento del giurista Giovanni Fiandaca, esperto della legislazione penale in materia di criminalità organizzata, ospite d'onore della giornata. "Il tema affrontato nell'ultima lezione - spiega il prof. Amarelli - è da sempre trattato dagli organi di stampa e televisione, in una visione particolare. L'argomento invece è molto delicato, e va affrontato nella giusta chiave di lettura, in modo asettico e senza interpretazioni di circostanza". Per fare ciò: "Avvalendoci della lettura del libro del prof. Fiandaca 'La mafia non ha vinto',

abbiamo deciso di affrontare il discorso in chiave penalistica. Raccontare gli episodi in modo giuridico e sistematico, ha destato l'attenzione dei ragazzi. Siamo riusciti a costruire una nuova verità dei rapporti fra Stato e mafia, mostrando che non c'è un'unica versione come spesso ci propinano". I presenti hanno ascoltato dapprima i fatti partendo dalle carte processuali, "Per poi costruire o smontare pezzo per pezzo, le diverse soluzioni prospettate in ordine ai casi esaminati, utilizzando il diritto penale. Si è compreso che questi accadimenti fanno parte dei problemi del diritto penale e che come tali vanno affrontati con le giuste norme". Lezioni di questo tipo hanno sempre un bel seguito. "Tutti hanno partecipato con vivo interesse. Lo scopo era infatti quello di sviluppare un ragionamento critico che insinuasse il dubbio, che facesse scaturire ulteriori passaggi giuridici a livello penale. A lezione non c'erano solo i miei studenti, ma anche i laureati che frequentano il Master in Criminologia. Segno questo che l'argomento è molto sentito dai giuristi".

Guida editori vara nuove collane universitarie

Il mercato editoriale, soprattutto universitario, tira sempre di meno, alcuni osservatori parlano di una specie di 'tempesta perfetta' che si sta abbattendo sulle case editrici che puntano su questo settore. Tra fotocopie, libri di seconda mano e dispense, è sempre più difficile convincere un editore a mettere su progetti destinati agli studenti. Tra le eccezioni, c'è Guida editori, che di recente ha varato quattro nuove collane universitarie. Una delle prime neonate è 'Confini e intersezioni'. Le religioni nel terzo millennio', diretta da Gino Battaglia, in cui si esplorano i nuovi confini dei mondi religiosi all'inizio del terzo millennio, evidenziando linee di tendenza, processi di trasformazione, intrecci e interazioni nell'età post-secolare. L'ultimo testo uscito proprio da pochi giorni è *Islam plurale*. Voci diverse dal mondo musulmano, di Paolo Branca, Paolo Nicelli, Francesco Zannini. 'Filosofie europee' è diretta da Giuseppe Cacciatore e Clementina Cantillo, la cui ultimissima uscita, *Omaggio a Ortega* a cento anni delle Meditazioni del Chisciotte (1941-2014), sta già avendo una ampia diffusione negli Atenei italiani, che fa seguito a un inedito dello stesso Ortega Y Gasset, *Meditazioni del Chisciotte* e altri saggi. In 'I lemmi della letteratura', diretta da Giulio Ferroni e Renato Luperini, è uscito da poco *Ironia* di Francesco Muzzioli, e tra qualche giorno uscirà un saggio sul romanzo di Luigi Reina. Infine 'Castore e Polluce', diretta da Robertino Ghiringhelli e Luca Mannori, incentrata sulla storia delle dottrine politiche, che partirà a settembre. "Abbiamo valorizzato molto la nostra linea universitaria per dare un segnale fondamentale, ossia che dalla nostra città partono progetti per dare spazio e visibilità al pensiero napoletano - dice l'editore **Diego Guida** - Bisogna impegnarsi per ridare a Napoli quella centralità culturale a lungo detenuta ma, purtroppo, oggi appannata". E poco importa se le vendite non portano grandi numeri, quello che conta è riunire nei comitati scientifici delle varie collane docenti da Milano a Palermo, da Roma a Firenze, insieme a docenti di livello internazionale, europei ma anche americani e in alcuni casi orientali.



Veloci, brillanti, i migliori studenti di Ingegneria raccontano il loro percorso universitario

Percorsi spediti, media che oscilla fra il 29 ed il 30 ed una forza di volontà fuori dal comune: la Top Four dei migliori studenti di Ingegneria (sono stati premiati in occasione della manifestazione per il 792esimo compleanno dell'Ateneo) mostra che alla base di carriere così brillanti c'è la passione. Continuità nello studio cui darsi anima e corpo: il segreto che si cela dietro ogni storia. **Claudia Pecorella**, 21 anni, III anno della Triennale con una media del 29,4, all'inizio del suo percorso era indecisa se scegliere Ingegneria Meccanica o **Ingegneria dell'Automazione**, poi si è iscritta al secondo Corso. A giudicare dai risultati, la scelta è stata giusta. Racconta: **"Seguo tutti i corsi, anche quelli più noiosi che hanno scarso appeal. Sono sempre a lezione. In questo modo, mi preparo tutti i giorni, piano piano, stando al passo con gli argomenti trattati. Alla fine, arrivo agli esami già preparata, con il lavoro quotidiano svol-**

to a casa dopo le lezioni. Qualche giorno prima delle prove faccio solo una ripetizione generale, nulla di eclatante". Non a caso mentre la intervistiamo è alle prese con due esami. Uno scritto che ha tenuto in mattinata, un orale che dovrà sostenere il giorno dopo. **"Non mi ha mai spaventato preparare più esami contemporaneamente. Infatti, alla fine di ogni semestre, ho sempre sostenuto tutte le discipline previste. Ma posso farlo solo perché arrivo agli esami senza correre, non mi sono mai sentita con l'acqua alla gola. Seguire i corsi, inoltre, mi aiuta anche ad inquadrare le materie, superando dei passaggi che sarei obbligata a fare da sola a casa".** Un consiglio: **"Mai lasciarsi scoraggiare. Provenivo da studi scientifici e ho avuto qualche problema con l'informatica, eppure ce l'ho fatta a non restare indietro. Ho trovato docenti disponibili e poi ho avuto costanza. L'impegno è l'unica arma. Questo dipende esclusivamente dalla volontà di ognuno".** Ha una media del 30 **Fabio Borrelli**, iscritto ad **Ingegneria Informatica**. **"Sono già laureato alla Triennale con lode - afferma lo studente, 24 anni, II anno della Laurea Magistrale - Durante la prima parte del percorso ci sono stati esami difficili alternati ad altri più semplici. Vorrei sfatare un mito, andavano sempre male le prove meno complicate".** Questo perché, racconta, **"quando studiavo le materie più semplici ero poco determinato e prendevo voti più bassi rispetto alla mia media. Quest'osservazione è d'obbligo. Non sempre è il percorso ad essere sbagliato, il più delle volte siamo noi ad affrontarlo con poca determinazione. Ed è questo il segreto del successo. Far scattare quella molla che ti faccia sentire completamente immerso in quello che si fa".** Fabio si ritiene: **"Un ragazzo normale. Sono intelligente, ma non sono un genio, semplicemente mi dedico agli studi. Quando ho iniziato la Magistrale, ho scoperto anche l'importanza di lavorare in gruppo. Permette di capire i propri limiti e, se ci sono periodi di stanchezza, il gruppo aiuta a risollevarvi per rimettervi in carreggiata. Consiglio di trovare degli amici con cui ripetere".** Un'ultima considerazione: **"Quando si studia qualcosa che piace non è mai uno sforzo stare seduto a ripetere. Ho scelto questo percorso per passione, non pensando al lavoro futuro, ma seguendo le mie inclinazioni. A luglio darò il mio ultimo esame, a settembre partirò per Valencia dove terminerò la**

tesi di laurea. Quando il percorso lo si fa per passione, le soddisfazioni, poi, non tardano ad arrivare". È all'ultimo anno della Magistrale in **Ingegneria dei Materiali**, **Eugenio Bonetti**, 24 anni e media del 29,2. **"Mi è venuto naturale scegliere questo percorso - spiega - Come, allo stesso tempo, è stato quasi automatico impegnarmi negli studi. Nessun trucco alla base dei miei risultati, ma un impegno costante. Anche agli esami più semplici mi sono sempre dedicato tanto".** Il suo metodo: **"Quando frequento le lezioni adotto una memorizzazione passiva degli argomenti. È solo in prossimità degli esami che mi dedico anima e corpo alla memorizzazione attiva. Trascorro 7-8 ore sui libri, ripetendo a più non posso".** Così, sostiene, **"non ho rinunciato a nulla della mia vita privata. Tranne, ovviamente, nel periodo di esami".** Eugenio, cui mancano solo due esami per laurearsi, non ha ancora pensato al futuro lavorativo: **"Diciamo che sono aperto a molteplici settori, ma, in questo momento, sono in fase di riflessione".**

Luigi anticipa gli esami

Si laureerà a luglio **Luigi Romano**, 22 anni, studente di **Ingegneria Meccanica** con la media del 29,5. **"In tutti i percorsi di studio conta la passione - afferma - È stata la voglia di fare che mi ha permesso di raggiungere questi risultati così soddisfacenti. Negli ultimi due anni ho cercato di anticipare ad ogni semestre un esame della sessione successiva, proprio per laurearmi il prima possibile".** In questo modo Luigi ha accumulato più crediti del dovuto: **"Ho presentato un programma di studio personalizzato per avere la possibilità di sostenere alcune discipline in anticipo, rispetto ai tempi previsti. Non sono un secchione, ho profuso solo tanto impegno negli studi per terminare prima".** Ma come si fa a superare gli esami previsti ed anche qualche disciplina extra? **"Cerco di non sovraccaricarmi, studiando in anticipo ogni giorno, almeno 3-4 ore. Non credo nello studio dell'ultimo minuto. Propendo, invece, per un approfondimento costante nel tempo, che permette di gestire le discipline con calma".** Poi, **"non seguo tutti i corsi. A quelli che richiedono una frequenza assidua non sono mai mancato. Per altri, invece, ne ho fatto a meno".** A qualcosa però si dovrà pur rinunciare: **"La mia è una**



vita normalissima e senza troppe rinunce. Occorre una buona organizzazione dei tempi. Inoltre, è necessario essere predisposti per le materie scientifiche. Inutile rincorrere Ingegneria solo per gli sbocchi occupazionali, se non c'è una buona preparazione di base, difficilmente si riesce nel percorso". Un ultimo suggerimento. **"Mai lasciarsi scoraggiare, anche dai nostri Maestri. Occorre sempre contestualizzare successi ed insuccessi in base a chi ci troviamo di fronte. Non sono mai stato bocciato, eppure mi sono ritrovato a discutere con un insegnante per un voto che consideravo basso. Insomma, se si crede nelle proprie capacità, si arriva di sicuro lontano".**

Orientamento post-laurea ad Ingegneria Chimica

Il Corso di Laurea in **Ingegneria Chimica** ha promosso un ciclo di seminari sull'orientamento post-laurea rivolto, in via prioritaria, agli studenti della Magistrale di Ingegneria dei Materiali. L'obiettivo è fornire conoscenze e competenze trasversali e complementari a quanto appreso durante gli studi, propedeutiche all'inserimento lavorativo. La frequenza dà diritto a 3 crediti formativi nell'ambito delle "altre attività" o del "progetto integrato multidisciplinare". Il calendario dei prossimi incontri (si svolgono nell'Aula E di Piazzale Techio): 22 (ore 15.00 - 18.00) e 23 giugno (ore 9.30 - 12.30) le dott.sse Linda Langella, Responsabile Sviluppo e Formazione Unilever Italia, e Jamile Londero Cruz, Recruiter Specialist Unilever Italia, forniranno indicazioni su **"come scrivere un CV e una lettera di presentazione di successo"** e **"come gestire al meglio un colloquio individuale, di gruppo o telefonico"**; il 7 (ore 15.00 - 18.00) e 8 (ore 9.30 - 12.30) luglio, interverrà la dott.ssa Elisabetta Russo su **"Do you know? Il ciclo di sviluppo di nuovi prodotti ed il ruolo dell'Ingegnere Chimico"** e **"The Key to success: Innovazione = Motore del Successo. Modelli e strumenti per l'Innovazione"**.

Foto voli parabolici

Sullo scorso numero di Ateneapoli, a corredo dell'articolo **"Voli parabolici a bordo di un aereo biposto per gli studenti di Aerospaziale"** di pag. 10, sono state pubblicate delle immagini sull'esperienza promossa dal prof. Raffaele Savino. Nella didascalia, per errore, è saltata la firma di chi ha realizzato le foto: sono di Regina Palomba.

Simav
TECNOLOGIE E SERVIZI PER SISTEMI COMPLESSI

Azienda specializzata nei servizi tecnologici e nella manutenzione di impianti produttivi e generali applicati ai settori Difesa, Infrastrutture e Aerospazio,

RICERCA

giovani ingegneri/periti industriali con competenze e preparazione nei seguenti settori:

- Sistemi di Telecomunicazione Radar e Apparat di Telecomunicazione

Titolo di studio preferenziale Laurea in Ingegneria Aerospaziale od Elettronica con specializzazione in Telecomunicazione in alternativa Diploma di Perito Tecnico. Conoscenze di meccanica, fluidodinamica ed informatica

- Attività Metrologiche riferibili a strumentazione di Misura (elettrica, elettronica e meccanica) con Applicazioni nel campo delle Telecomunicazioni

Titolo di studio preferenziale Laurea in Ingegneria Aerospaziale od Elettronica con specializzazione in Telecomunicazione in alternativa Diploma di Perito Tecnico. Conoscenze di misure elettriche/elettroniche/meccaniche.

Contattare:

Ufficio Risorse Umane
email: risorse.umane@simav.it
telefono: 06.59015885

Sarà il primo nel Mezzogiorno d'Italia e riunirà le competenze del matematico e dell'ingegnere. È il nuovo Corso di Laurea Magistrale in **Mathematical Engineering** istituito dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli'. Il Corso è stato illustrato il 6 giugno presso il Complesso di Monte Sant'Angelo, alla presenza del Rettore **Gaetano Manfredi** e del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino** e di illustri relatori.

*"Una delle principali motivazioni che ci hanno spinto ad attivare questo Corso è la sua assenza nel panorama dell'offerta formativa degli Atenei meridionali – commenta la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Direttrice del Dipartimento – Naturalmente sono stati i dati sull'occupazione dei laureati dei due Corsi, già presenti al Politecnico di Torino e di Milano, a convincerci della necessità della sua attivazione anche a Napoli. Oggi, esiste un gap tra la matematica e l'ingegneria che noi speriamo di colmare unendo le due competenze in una figura professionale nella quale si equilibrino le materie ingegneristiche e quelle di matematica teorica e applicata".*

L'obiettivo principale di questa Magistrale è, quindi, quello di far sviluppare allo studente la mentalità del *'problem solving'* che gli consenta di affrontare, descrivere e risolvere problemi complessi con approcci di tipo modellistico-numerico e probabilistico-statistico. *"Ingegneria matematica racchiude l'arte di applicare la matematica per risolvere problemi reali, formando una figura che sappia usare i veri linguaggi dell'ingegneria e della matematica per affrontare tutti i nuovi quesiti che si presenteranno in futuro"*, spiega anche il prof. **Mario Di Bernardo**, docente di Automatica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.

Piena occupazione per i laureati di Torino e Milano

*"L'idea di una laurea in Ingegneria Matematica non è nuova – aggiunge il prof. **Nicola Fusco**, docente di*

Parte la nuova Magistrale in Mathematical Engineering, è la prima nel Sud Italia



Analisi a Matematica - Le esperienze di **Torino e Milano mostrano come il 100% dei laureati trovi lavoro entro l'anno**: il 60% in azienda e il 40% in enti di ricerca pubblici o privati in Italia o all'estero. Certo si tratta di due Corsi che insistono in un contesto industriale più avanzato del nostro nel quale è difficile pensare ad un inserimento di questo tipo ma sicuramente aumentare l'interazione tra i matematici e gli ingegneri napoletani creerà un nuovo tipo di risposta anche da parte del mercato". *"Per accreditare il percorso – aggiunge, infatti, la prof.ssa Moscariello – abbiamo ricevuto il supporto dell'Unione Industriali, dello Svimez, del Circa e dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica".*

Il Corso, aperto a tutti i laurea-

ti di Ingegneria e in Matematica e Fisica, avrà una forte valenza internazionale visto che **sarà tenuto interamente in inglese**. *"L'internazionalizzazione è un importante fattore di crescita per il nostro Ateneo"*, sottolinea il prof. **Bruno Siciliano**, docente di Robotica e Coordinatore di PRIMA Lab e del Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione. Il quale, poi, spiega l'importanza di poter accedere a progetti internazionali per finanziare la ricerca: *"Noi guardiamo con molto interesse a questo Corso perché avrà una funzione trasversale all'interno dell'Ateneo, da cui tutti potremo trarne beneficio"*.

La filosofia che sta alla base del percorso è, quindi, la necessaria interazione tra le scienze, in parti-

colare tra la matematica e le ingegneria in una società dove funzioni ed equazioni sono protagoniste di tanti gesti della nostra vita quotidiana. **"Il 90% della popolazione vede la matematica in modo 'depressivo'"** – afferma il prof. **Roberto Natalini**, Direttore dell'IAC (Istituto per le Applicazioni del Calcolo "M. Picone") del Consiglio Nazionale delle Ricerche - *Dobbiamo cercare di cambiare questa immagine e un Corso come questo può essere utile a modificare l'opinione sui matematici! La matematica è sempre più importante nella società di oggi: lo smartphone è pieno di algoritmi. Qualsiasi gesto compiamo contiene conoscenze matematiche e tutte le grandi imprese sono basate sulle conoscenze di matematica avanzata".* I settori nei quali la matematica è diventata un linguaggio fondamentale sono sempre di più e vanno dalla progettazione industriale alla finanza, dall'analisi delle sequenze di geni all'estrazione del petrolio e gas, così come l'analisi dei dati di marketing, analisi statistiche e studi clinici, nell'ingegneria aerospaziale e industria automotive, fino all'industria dei media, film, videogiochi. **"Non esiste più una reale differenza tra matematica pura e matematica applicata e il matematico del futuro deve conoscere tutta la matematica, deve saper comunicare con le altre discipline e avere un'esperienza di tipo computazionale"**, conclude Natalini.

Titolo congiunto con Siviglia

Ed è questa la figura che nascerà dal Corso in Mathematical Engineering il cui curriculum è pensato proprio per fornire competenze equilibrate in entrambi gli ambiti disciplinari. *"Il percorso è estremamente bilanciato e permetterà agli studenti di integrare le competenze su cui sono più carenti. Oltre ad un gruppo fondamentale di esami, ci saranno degli insegnamenti a scelta che permetteranno di modulare il percorso"*, spiega la prof.ssa Moscariello. Real and functional analysis, Mathematical physical model, Numerical methods, più un esame a scelta: sono gli insegnamenti del I semestre del primo anno. Non linear system, Thermodynamics and transport phenomena: quelli del secondo semestre. Al secondo anno si troveranno gli esami di Computation fluid dynamics ed Electrodynamics, più 24 crediti a scelta. Gli studenti, inoltre, potranno scegliere tra **due curricula**: uno più computazionale e uno rivolto all'ambito della produzione.

"Le lezioni sono tenute in inglese e la nostra intenzione è anche di invitare docenti stranieri per cicli di lezioni" – spiega la prof.ssa **Anna Mercaldo**, promotrice del progetto - *Abbiamo già avuto la disponibilità di un collega dell'Università di Bristol. Inoltre, l'obiettivo è quello di dar vita ad un titolo congiunto per adesso con l'Università di Siviglia, ma sono in cantiere anche altri accordi"*.

Valentina Orellana

Test di ingresso a Chimica

150 i posti disponibili per il Corso di Laurea Triennale a numero programmato in Chimica. Il test si terrà, in presenza, ossia con la compilazione di un questionario su modello cartaceo, il **9 settembre** nel Complesso Universitario di Monte S. Angelo. La prova è strutturata in cinque serie di quesiti che attengono a diverse aree: 20 domande di Linguaggio matematico di base, 15 di Biologia, 15 di Chimica, 15 di Fisica, 10 di Comprensione del testo. Per ogni area è fissato un tempo limite di risposta - rispettivamente 60, 15, 20, 30, 20 minuti – per una durata complessiva di 145 minuti. Per ogni risposta errata vi sarà una penalizzazione di 0.25 punti.

Frane, simposio a Scienze della Terra

Ultimo appuntamento, nell'ambito del 12esimo **Simposio Internazionale sulle Frane** al Dipartimento di Scienze della Terra. Venerdì 17 giugno alle 15:00, nella Biblioteca storica del DiSTAR (Largo San Marcellino

10, I piano), il prof. **Benjamin Mirus** (U.S. Geological Survey, Golden, Colorado, USA) terrà un seminario dal titolo *"Assessing Shallow Landslide Hazards in Seattle, USA: Hydrological monitoring and modeling"*.

Il Centro Museale per i più piccoli

Il **Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche** della Federico II accoglie i bambini. Con le vacanze scolastiche, si apre un ciclo di **iniziative ludico-didattiche per ragazzi dai 6 ai 10 anni**. Dal 13 giugno all'8 luglio, il Centro, in collaborazione con gli operatori didattici dell'Associazione Naturalia, organizza visite alla scoperta di animali marini e della savana, di minerali e rocce, di fossili ai Musei di Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e Fisica. Le attività sono articolate su 5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30). Il costo di partecipazione è di 65 euro a settimana oppure di 13 euro al giorno. Per maggiori informazioni, consultare il sito web www.cmsnf.it.

La parola agli studenti

Servizi, va meglio ma i bagni sono poco puliti

Servizi igienici poco puliti, regolarmente privi di sapone e di carta igienica, ed ascensori guasti a giorni alterni. Tra gli studenti che frequentano l'edificio di Architettura della Federico II in via Forno Vecchio, quello che ormai da anni ospita la maggior parte dei corsi, le critiche più ricorrenti, relativamente alla funzionalità della struttura, riguardano questi due aspetti. **"Nei servizi igienici"** - lamenta **Antonio Cositore**, che frequenta il secondo anno di Scienze dell'Architettura - **sapone e carta igienica credo durino un giorno, poi spariscono letteralmente**

te. Non so da cosa possa dipendere, se c'è qualcuno che se li prende, ma mi pare sinceramente poco plausibile, o se sia un problema di scarsa efficienza della ditta incaricata della manutenzione. Fatto sta che la situazione è questa". Relativamente, poi, agli **ascensori**, sottolinea: **"Si guastano spessissimo. Uno per scala, in pratica, è fuori uso ogni giorno... Capisco l'usura, però è una questione che bisognerebbe risolvere in qualche modo".** Per il resto, sottolinea lo studente, gran parte degli storici disservizi sono stati sostanzialmente risolti, almeno

in parte. **"Fino ad un paio di anni fa - ricorda - c'era la questione del wi-fi. Collegarsi era praticamente una impresa. I disagi erano notevolissimi. Adesso mi sembra che vada molto meglio. Analogamente, il tema della mancanza di spazi nei quali studiare tra un corso ed un laboratorio è stato affrontato con l'apertura delle nuove aule studio, che risale ormai a circa un anno fa. Non è che adesso abbiamo chissà quali attrezzature, ma rispetto al passato i segnali di miglioramento sono evidenti. Anche il servizio della segreteria è migliorato notevolmente. Mi raccontano i ragazzi che frequentano gli ultimi anni che in passato per ottenere un documento o, semplicemente, per una informazione, ci si doveva sobbarcare mezz'ora di fila. Ora tutto è molto più spedito".**

Terminati i corsi del secondo semestre, gli studenti sono impegnati nella rifinitura per gli esami. **"Io sono alle prese - racconta Annalisa**



Carleo - con *Teoria delle strutture. Esame annuale e certamente difficile. Per fortuna che un mesetto fa sono partiti i corsi di recupero. Utili, perché ho avuto la possibilità di chiedere chiarimenti e spiegazioni e di esercitarmi".*

Emanuela Ottieri, II anno di Scienze dell'architettura, sta preparando Storia 1. **"Esame prettamente orale, ma programma piuttosto vasto",** dice. Aggiunge: **"Devo, purtroppo, notare che la stragrande maggioranza dei docenti dell'anno che io frequento ha fissato le ultime date di appello entro la prima metà di luglio. Sostanzialmente, c'è solo un mese e mezzo per sostenere le prove. La seconda metà di luglio è come se non fosse considerata dai professori. Non va bene, perché noi abbiamo molti esami da affrontare e quei quindici giorni finali, prima della pausa estiva, potrebbero essere sfruttati".**

È alle prese con un esame di Storia pure **Vittoria Tartarone**. Per lei, però, c'è anche l'emozione di una partenza imminente: **"sto per andare ad Oporto, nell'ambito di un viaggio studio che organizza il prof. Castagnaro. Credo che sarà una bella esperienza".**

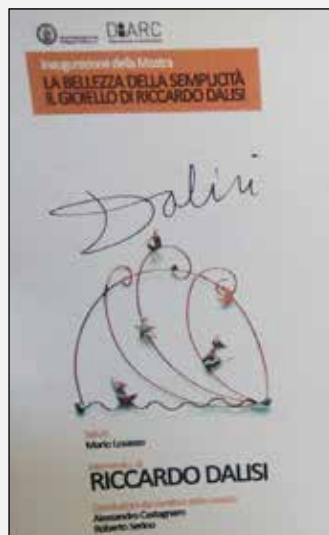
Fabrizio Geremicca

Viaggio studio e workshop in Portogallo

Il Dipartimento ha pubblicato un bando per la partecipazione ad un **Viaggio di Studio** e ad un **Workshop di Progettazione** in Portogallo. Sono disponibili 15 posti per gli studenti iscritti (dal terzo anno in poi e che abbiano sostenuto almeno 3 esami di Progettazione Architettonica) ai Corsi di Laurea in Architettura 5UE, Architettura - Progettazione architettonica, Scienze dell'Architettura, Design per l'ambiente costruito. L'iniziativa, promossa dalla Rete *Designing Heritage Tourism Landscapes*, di cui fanno parte numerose Scuole di Architettura tra le quali il Dipartimento napoletano. ha come referenti i professori **Roberta Amirante, Renato Capozzi, Angela D'Agostino, Paola Scala, Federica Visconti**. Tutor: **Francesca Addario, Daniela Buonanno e Maria Luna Nobile**. Gli studenti possono candidarsi a seguire il solo workshop (è necessaria la conoscenza dell'inglese), che si terrà dal 9 al 16 settembre ad Evora (il programma è intensivo, ammonta a 92 ore di lavoro, consente di acquisire 4 crediti formativi), o al viaggio da Porto a Lisbona (dal 4 al 9 settembre, previsti 2 crediti previa consegna di un quaderno tematico di viaggio) più il workshop. La domanda va presentata entro il 18 giugno. Maggiori informazioni sul sito del Dipartimento.

I gioielli di Dalisi in mostra

Potentino per nascita, napoletano per formazione e per vocazione, il celebre designer **Riccardo Dalisi** ha insegnato per anni alla Facoltà di Architettura della Federico II, dove si laureò nel 1957. È ritornato il primo giugno a Palazzo Gravina, la sede storica di Architettura, in occasione dell'inaugurazione della mostra **"La bellezza della semplicità. Il gioiello di Riccardo Dalisi"**. L'esposizione, voluta dai professori Alessandro Castagnaro e Roberto Serino, prosegue fino al 22 giugno ed ha consentito anche agli studenti più giovani, ragazze e ragazzi che conoscevano Dalisi solo per fama, di ammirare i disegni dei suoi gioielli autoprodotti realizzati artigianalmente in materiali poveri come rame, latta, ferro oltre ad elementi riciclati, tutti creati tra il 1990 ed oggi. Oggetti che sono stati esposti alla Triennale di Milano, a Palazzo Thiene Bonin Logare di Vicenza e all'Istituto Ita di Seoul. **Silvana Annicchiario**, Direttore del Triennale Design Museum, ha definito Dalisi **"l'ultimo esponente della tradizione animista del design italiano: a guardarli con attenzione, sembra respirino, pulsino, si muovano. Sembra abbiano in sé l'anima di chi li ha pensati, maneggiati, piegati, puntellati, realizzati. Molto più che semplici ornamenti, lontanissimi dall'idea di sfarzo che spesso si accompagna alla tradizione orafa, ridisegnano in modo radicale la nozione stessa di valore, legandola non alla venale preziosità del materiale, ma all'originalità e all'unicità del trattamento creativo a cui il materiale stesso è sottoposto"**. **Fa.Ge.**



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

“Ho deciso di assumere quest'incarico, che mi onora, perché è parte della nostra responsabilità, per dare una mano, ma sempre nello spirito della massima collaborazione”, dichiara il neo eletto Coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale **Mauro Sciarelli**. Cinquantuno anni, professore Straordinario di Economia e Gestione delle Imprese, con un occhio di attenzione alle imprese turistiche e importanti esperienze di studio e ricerca in Inghilterra, presso la London Business School e le Università di Warwick e Cambridge, e oltreoceano in Argentina, all'Università Cattolica di Buenos Aires e negli Stati Uniti, alla Columbus Ohio State University, e Canada all'Università di Toronto, eredita l'incarico direttamente dalla prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttore del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI), per portare avanti le numerose iniziative intraprese in questi anni.

“Stiamo sviluppando collegamenti con il mondo del lavoro, imprese, istituzioni e l'Ordine Professionale dei Dottori Commercialisti. Eventi come il Job Day, che ha avuto una notevole partecipazione, sono il risultato di questo lavoro. Ora, però, vogliamo ampliare e istituzionalizzare queste relazioni, con dei tavoli di confronto, attraverso i quali raccogliere sollecitazioni ed effettuare delle verifiche continue. Si tratta di un servizio molto importante per l'orientamento in

Il prof. Mauro Sciarelli eletto Coordinatore del Corso in Economia Aziendale

Istituzionalizzare i collegamenti con il mondo del lavoro, sostenere gli studenti in ritardo, migliorare la comunicazione: alcuni degli obiettivi

uscita dei nostri studenti”, prosegue il docente. Grande attenzione alla continuità. Una recente modifica del regolamento didattico permetterà di **arricchire la formazione Magistrale di un ulteriore curriculum.** Accanto a quelli in Economia Aziendale e Management, Public Management e Dottore Commercialista, nascerà infatti anche quello in **Turism Management** per non disperdere il patrimonio culturale e professionale costruito negli anni dal precedente percorso in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici, soppresso per mancanza di docenti: **“le imprese del settore, in questi anni, hanno assunto molti nostri laureati”.**

E poi comunicazione, supporto didattico, incremento di stage e tirocini, ulteriore allargamento della rete Erasmus, incremento del numero dei visiting professor, attivazione di nuovi percorsi di laurea congiunti con università straniere oltre quello che già c'è, aumento dei laborato-

ri e degli insegnamenti Magistrali erogati in lingua inglese. **“Il sistema della valutazione studenti è cambiato, ma vogliamo continuare a monitorare la soddisfazione degli allievi, che per fortuna sembra buona, alla luce dei riscontri del Consorzio Alma Laurea e dell'ANVUR. Allo stesso modo, vogliamo portare ancora avanti il sostegno agli studenti in ritardo, aumentando iniziative come i corsi integrativi di Diritto Privato e le azioni individuali verso chi non segue più, ma è ancora iscritto, che hanno contribuito a ridurre i tassi di ritardo e abbandoni. E siamo molto contenti del confronto con realtà come la Commissione Paritetica, la Commissione del Riesame e il Nucleo di Valutazione che ci stimolano a fare sempre meglio”.**

Dall'introduzione del numero programmato, gli iscritti al Corso di Laurea si sono leggermente contratti, facendo comunque registrare, per l'anno accademico in corso, ben



706 immatricolati e 504 iscritti alla Laurea Magistrale: **“proseguiremo con le attività come gli Open Day all'università per i ragazzi delle scuole, le visite delle classi e gli incontri negli istituti e lavoreremo per il placement in uscita. Continueremo anche a rafforzare l'offerta formativa perché sempre di più oggi ci giungono richieste di Master e ulteriore specializzazione dopo la laurea”. Infine, sarà presto in rete un nuovo sito: “un sito del Corso di Laurea collegato a quello del Dipartimento per dare più informazioni e in tempi più rapidi”.**

Simona Pasquale

Fra i 36 premiati dalla Accademia dei Lincei, nel corso della cerimonia di chiusura dell'anno accademico che si è tenuta a Roma il 10 giugno, una docente della Federico II. Il Premio Nazionale del Presidente della Repubblica, per le discipline comprese nella *Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche*, è andato alla prof.ssa **Lilia Costabile**, docente di Economia Politica all'Università Federico II dal 1990. Laureata in Filosofia nel 1976, negli anni successivi ha ottenuto il Diploma in Economia al Centro di Specializzazione e Ricerche Economico-Agrarie per il Mezzogiorno (1977), conseguendo il Master M.Phil. in Economics (1980) e successivamente il Dottorato Ph.D. in Economics (1986) presso l'Università di Cambridge (Regno Unito). Mentre elaborava il suo Ph.D. all'U-

L'Accademia dei Lincei premia la prof.ssa Lilia Costabile

niversità di Cambridge ha insegnato all'Università della Calabria per passare poi nel 1987 alla Federico II. Nella sua carriera accademica ha ricevuto numerose borse di studio ed è stata coordinatrice nazionale di vari progetti di ricerca del CNR e del MIUR. È stata 'visiting professor' presso diverse istituzioni. La motivazione del riconoscimento: **“Il curriculum vitae di Lilia Costabile denota un impegno di ricerca scientifica e di insegnamento universitario costante in Italia e all'estero per contribuire allo sviluppo socio economico nella concretezza del divenire storico e nel presente. Come**

autrice e co-autrice di molte opere editate in lingua inglese con editori anglosassoni e di altre in lingua italiana (con editori italiani), Lilia Costabile si distingue fra gli economisti politici italiani della sua generazione per l'importanza e originalità del suo contributo storico-istituzionale e strutturale alla teoria monetaria nelle sue connessioni con la teoria della dinamica economica e con l'analisi delle politiche macroeconomiche e di sviluppo. Le ricerche di Lilia Costabile costituiscono un punto alto raggiunto dalle ricerche di economia politica istituzionale in Italia e sull'Italia nelle sue con-



nessioni con la storia del pensiero economico. Importante è stata anche la sua analisi sui problemi del Mezzogiorno d'Italia esaminati alla luce del contributo dato da grandi economisti e statisti meridionalisti”.

Cinque posti al Dottorato in Economia

A luglio si aprirà il bando per il prossimo **Dottorato in Economia** che si svolge presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Tre anni di durata, cinque posti: quattro coperti da una borsa di studio da 13 mila euro l'anno, uno dei quali riservato, in via prioritaria, a studenti stranieri e uno senza sostegno economico. Possono partecipare al concorso anche i laureandi Magistrali, purché concludano gli studi a ottobre, quando si svolge la selezione. Il primo anno si seguono corsi di Economia Politica (Microeconomia e Macroeconomia), Metodi Matematici, Finanza e Storia e seminari tenuti spesso da docenti stranieri, o comunque ospiti. Il secondo anno è previsto un lungo periodo all'estero e poi ci sono la tesi con un docente del Collegio, o in cotutela con un ricercatore straniero. **“Si tratta di un incentivo per i ragazzi migliori che abbiano ancora voglia di studiare – afferma la prof.ssa Maria Gabriella Graziano, Coordinatrice del Dottorato – Un periodo estremamente impegnativo e faticoso, ma che si svolge in parte all'estero, senza obblighi alla scelta fra restare qui o fare un'esperienza fuori. Anzi, dal 2013 il nostro Dottorato fa parte di una Rete europea, denominata Erasmus Mundus, che ha l'obiettivo di incentivare, un po' come facciamo per tutto il percorso di studi, i ragazzi ad andare all'estero. Possono accedere al nostro Dottorato i laureati in Economia, Sociologia, Matematica e Ingegneria. Al momento abbiamo, per esempio, due dottorandi provenienti dal Corso di Laurea in Matematica. I corsi al primo anno servono proprio ad uniformare le conoscenze di base. Per molti è l'inizio del percorso tradizionale in accademia, ma oggi questo titolo dà molte possibilità e sbocchi anche in realtà come banche e centri di ricerca. Il posto senza borsa, per esempio, è molto ambito da chi già lavora”.**

Nuovo sito web del Dises

In questi giorni dovrebbe essere disponibile la nuova versione del sito del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Stesso indirizzo, ma veste grafica rinnovata, più simile a quella del portale di Ateneo con il quale le pagine del sito interagiranno maggiormente, e più semplice da gestire per l'inserimento di materiale, informazioni, avvisi e collegamenti.

Manifestazione in occasione del 792esimo compleanno dell'Ateneo

Il Dises premia il merito e racconta l'apertura agli altri saperi degli studi economici

Perché studio Economia? La domanda cruciale che ha dato il titolo alla manifestazione organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) il 7 giugno nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo in occasione della settimana di celebrazioni per i 792 anni dell'Università Federico II. *"Un'iniziativa che sta diventando una tradizione, il compleanno dell'Ateneo che ogni struttura didattica festeggia declinandolo alla propria maniera. Una manifestazione aperta al pubblico, nel corso della quale divulgiamo il nostro lavoro e le sue ricadute"*, commenta la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano** che ha presieduto la giornata nel corso della quale sono stati premiati i migliori studenti iscritti a tutti i Corsi di Laurea incardinati presso il Dipartimento e le studentesse vincitrici del Premio **Lilli Basile**. *"È un'occasione di incontro per riconoscere il merito in primo luogo dei ragazzi, veri protagonisti, ma anche dei docenti. Infatti, cerchiamo di dare spazio a ricercatori che abbiano ricevuto delle promozioni a cui affidiamo il compito di rendere accessibili delle applicazioni della ricerca talvolta non immediatamente percepibili"*, sottolinea il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento.

E gli studi economici risultano essere estremamente pervasivi e aperti al confronto continuo con altri saperi, per esempio con il Diritto, come ha mostrato nella presentazione il prof. **Giovanni Immordino**, docente di Economia Politica, che ha analizzato, con la platea, l'efficacia della legge sui pentiti di Ma-



> Maria Gabriella Graziano Luciano Basile Tullio Jappelli

fia. Come si fa a valutarne i risultati? Rispondendo a due domande. A partire dalla sua introduzione, sono diminuiti i crimini? E i processi sono aumentati? Ma le domande presentano un'ambiguità intrinseca: se la procedura introdotta permette di scoprire più crimini, allora funziona, ma si può dire che si commettono meno reati quando se ne registrano di più? Pertanto si adopera come parametro di riferimento il numero degli omicidi il cui dato è, in genere, allineato all'evento effettivo. Se una persona viene uccisa, infatti, si viene a sapere. *"Abbiamo assunto i dati relativi alle quattro principali organizzazioni criminali di riferimento, dal 1983 al 2010. Evidenziando gli omicidi di Mafia rispetto a quelli volontari per vedere se vi è stata, o meno, una diminuzione"* – spiega il docente – *"Dopo la crescita degli anni '80, l'andamento mostra effettivamente una riduzione degli assassinii mafiosi rispetto a quelli volontari, più o meno sempre*

gli stessi, con andamenti simili, in province diverse e con riferimento ad organizzazioni diverse". Il picco di minore discrepanza si registra nel 1988, anno a partire dal quale si evidenziano le differenze fra i due eventi in particolare dall'introduzione, da parte del Legislatore, delle norme che distinguono l'associazione a delinquere semplice da quella di stampo mafioso prevedendo, nel secondo caso, pene più lievi per chi rende testimonianza. *"Dire se queste ricadute siano sufficienti a giudicare gli effetti della norma non è, però, compito dell'economista"*.

Altri esempi di **contaminazione con Sociologia, Medicina, Economia e Biologia** li fornisce il prof. **Massimo Aria**, docente di Statistica Sociale, con tre esempi: la **Google Car pilotata da un software** che ricorre alla Statistica per prevenire gli incidenti; **gli algoritmi di simulazione nei video giochi**; la **gestione, completamente automatizzata del**

magazzino Amazon per prevedere le richieste di prodotto. *"Un bambino impara dall'esperienza e fa delle valutazioni prima di agire, forse si tratta di una dote innata. La Statistica nasce come disciplina dei numeri in ere remotissime. Il primo manuale per censimenti risale all'epoca sumera e i Romani facevano il censimento della popolazione ogni cinque anni, più frequentemente di noi. Il nome deriva proprio dalla parola Stato"*. Con la Rivoluzione Scientifica diventa uno strumento per analizzare piccoli campioni casuali. *"La prima attività della nostra società è la produzione di dati, ma le informazioni si estraggono anche da testi, contatti in rete, condivisioni, acquisti"*, dice il docente raccontando il suo primo lavoro (*"Un progetto di gestione del traffico all'ingresso di un piccolo centro, dal quale si accedeva ad alta velocità da una superstrada, causando molti incidenti. Abbiamo fatto centinaia di prove, studiando movimenti e perfino respiri degli automobilisti per capire come indurli a rallentare senza compiere azioni impulsive"*). In un progetto più recente ha collaborato con i biologi dell'Ateneo per verificare le **teorie sull'apprendimento sociale dei cani**, lavorando con cinquanta fra Labrador e Terranova della Scuola di salvataggio in acqua, divisi in due gruppi per imparare degli esercizi mai visti in precedenza, uno attraverso l'osservazione di altri cani, l'altro senza alcun *"social learning"*. Il 62% degli esemplari del primo gruppo e solo il 23% del secondo hanno superato l'esame, verificando le teorie sull'apprendimento di cani che lavorano per il salvataggio in mare, in montagna, durante i terremoti. Un lavoro del quale hanno parlato tutte le principali riviste scientifiche di settore. *"I giornali prevedono che la Data Science sarà la disciplina più sexy del futuro"*, scherza in conclusione il docente.

Simona Pasquale

Tirocinio a Francoforte presso la Banca Centrale Europea per Veronica De Falco

Ventidue anni, **iscritta al primo anno della Laurea Magistrale in Economics and Finance**, dopo essere stata a Francoforte in Erasmus durante il percorso triennale, **Veronica De Falco** tornerà nella capitale mitteleuropea della Finanza a fine giugno per un tirocinio di sei mesi presso la **Banca Centrale Europea**. *"Stavo cercando un tirocinio estivo, per fare un'esperienza applicata e ho trovato questo bando che la Banca apre periodicamente per svolgere dei periodi di training internship di tre o sei mesi"*, dice la studentessa. Dopo una selezione basata sui risultati accademici, le conoscenze di Econometria e Analisi dei Dati e dei programmi Matlab e Stata, lavorerà come assistente presso una Divisione di ricerca organizzata quasi come una realtà universitaria. *"In linea con la mia idea di concorrere per un Dottorato, voglio vivere un'esperienza che mi consenta di mettere in pratica tutto quello che ho imparato in questi anni, per capire cosa mi aspetta in futuro"* – sottolinea Veronica – *"E dal momento che non lavorerò ad un unico progetto ma sarò, come altri, al servizio della Divisione, sarà un'ottima opportunità di formazione e orientamento. Sono entusiasta"*.



Fiorella e Martina vincono il Premio Basile

Al termine della manifestazione promossa dal Dises, si è svolta la consegna del Premio **Lilli Basile** dedicato alla memoria della prof.ssa **Liliana Basile**, scomparsa prematuramente il 2 gennaio 2007 a Pavia in seguito ad una lunga malattia, ricercatrice e docente di Economia Politica apprezzata fin dagli anni '70 per la sua disponibilità, impegno e apertura al mondo internazionale. Il premio da 2.500 euro è destinato alle studentesse che abbiano un brillante curriculum e vogliano internazionalizzare il proprio profilo attraverso un corso estivo all'estero. A consegnare il premio alle due vincitrici di quest'anno, **Fiorella Pocobelli** e **Martina Simeone**, il fratello della docente **Luciano Basile** il quale ha affermato: *"è un riconoscimento per le studentesse che vogliono approfondire le proprie conoscenze"*.

"Mio padre è laureato in Economia e da piccola trovai in casa un libro di Microeconomia. Mi appassionai subito a questo campo di studi", dice **Fiorella Pocobelli**, studentessa della Magistrale in Economics and Finance, il quale ha scelto perché le ha consentito di *"unire l'altra mia grande passione che è l'inglese. Ho cominciato a studiare in questa lingua tanto tempo fa e l'ho voluta inserire nella carriera professionale"*. Fiorella sta lavorando a una tesi dal forte sapore internazionale: un confronto sul mercato e la pubblicità fra



Occidente e Oriente, fra Europa e Giappone. *"È molto interessante notare le differenze nelle strategie. In Europa si tende a lavorare costantemente alla fidelizzazione del cliente, anche a causa della forte concorrenza. In Giappone, invece, la pubblicità è uno strumento quasi di divertimento perché, una volta verificato che il prodotto è di qualità, si continuerà ad acquistare"*. Per specializzarsi, ha scelto di seguire un corso in **Statistical Methods for Risk Management** alla **London School of Economics**.

Martina Simeone studia alla Magistrale in Finanza dopo aver conseguito la Triennale nello stesso ambito: *"all'inizio, però, avevo scelto Economia e Commercio. Dopo un anno sono rimasta affascinata dalla Statistica, l'Econometria, l'Analisi delle Serie Storiche e la Gestione e Controllo dei Rischi. Discipline che mi hanno insegnato come le domande in Economia non sono mai stupide, lo sono le risposte"*. Alla luce dei suoi interessi, sta lavorando ad una tesi sulle recessioni e le crisi, a cominciare da quella del 2007 per osservare e analizzare tutti i valori anomali. Seguirà un corso estivo alla **Graduated School of Economics** di **Barcellona** sull'economia bancaria e l'economia reale, conquistata dal libro scritto sull'argomento dal prof. **Xavier Freixas**.

Ecco gli studenti premiati, selezionati con una inclemente procedura matematica dalla Commissione composta dai professori **Massimo Aria**, **Claudia Meo** e **Francesco Flaviano Russo** tenendo conto della media, dei tempi di conseguimento degli esami e, per gli iscritti alle Lauree Magistrali, del voto di Laurea Triennale. "Ci teniamo a sottolineare che si tratta di un riconoscimento per tutti gli studenti e il loro impegno, perché a volte si fa lo stesso percorso e per un voto di differenza non si rientra nella graduatoria", sottolinea la prof.ssa Graziano.

Il premio materiale consiste in una pergamena e in un i-pad, consegnato agli studenti dai Coordinatori dei Corsi di Studio incardinati nel Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, rispettivamente la prof.ssa **Germana Scepi** per il Corso Triennale in Economia e Commercio, il prof. **Antonio Acconcia** per la Magistrale in Economia e Commercio, il Direttore Jappelli in rappresentanza del prof. **Marco Pagnozzi** per la Magistrale in Economics and Finance, la prof.ssa **Rosa Cocozza** per la Magistrale in Finanza e la neo eletta prof.ssa **Dionisia Russo Krauss** per il Corso Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale.

Significative le loro risposte alla domanda **'Perché studio Econo-**

Gli studenti premiati

mia?'

"L'Economia è una scienza non esatta, ma non per questo è meno affascinante perché ha a che fare con tutto ciò che è umano", **Giuseppe Braccia** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Mi sono iscritto qui, affascinato dagli studi in Matematica e dalle applicazioni scientifiche alla società", **Alessandro Curcio** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Nel mondo attuale, l'Economia è l'unica disciplina in grado di darci tutte le risposte. Sono molto contento perché si tratta di un riconoscimento che ripaga dell'impegno profuso, ma qui fra colleghi ci si sostiene parecchio", **Emilio Pappalardo** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Mi sono sempre piaciute molto la Matematica e la Statistica e le loro applicazioni e la Federico II mi ha dato tanto", **Valentina Romano** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "L'Economia ci insegna tutti gli strumenti per sapere come pensare, non cosa pensare", **Roberta Sannino** (Laurea Triennale in Economia e Commercio). "Napoli è una città piena di risorse, dal grande potenziale, e il mio desiderio era contribuire a sfruttarle al massimo, ma gli operatori del setto-

re devono essere istruiti", **Rossella Raia** (Laurea Triennale Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale) la quale subito dopo la premiazione è scappata per andare a lavorare. "Sono molto contenta per me e per questo Corso di Studi, ancora così recente e poco conosciuto e compreso. È stato come avere una pacca sulla spalla per tutti i sacrifici fatti. È gratificante", **Laura Ruggiero** (Laurea Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale). "La decisione non è stata immediata, poi ho pensato agli sbocchi e alle possibilità che una laurea in Economia offre e sono molto contenta della scelta", **Iolanda Curciai** (Laurea Magistrale in Economia e Commercio). "Questi studi aiutano ad avere un occhio non scontato su quanto avviene intorno e siamo molto soddisfatte del percorso che abbiamo svolto fino a qui. Avevamo visto la locandina della premiazione, mai avremmo immaginato di avere i requisiti per farcela. Siamo molto emozionati", **Sonia Scarfato** e **Jessica Tomeo** (Laurea Magistrale in Economia e Commercio). "Gli studi in Finanza aiutano a sviluppare un approccio interessante per guardare ai problemi e capire da cosa derivano le risposte giu-

ste", **Fabio Casano** (Laurea Magistrale in Finanza). "Questo percorso consente di svolgere un serio approfondimento e una seria critica della realtà", **Lorenzo de Cesare** (Laurea Magistrale in Finanza). "Si tratta di un percorso molto intenso, in cui si studia e si apprende attraverso il metodo europeo", **Elena De Falco** (Laurea Magistrale in Economics and Finance). "La nostra figura svolge un ruolo molto importante perché deve anticipare le bolle finanziarie e prevederne le ricadute sulla vita dei singoli e sui risparmi delle famiglie", **Marco Foggia** (Laurea Magistrale in Economics and Finance).



> Fabio Casano



> Lorenzo de Cesare



> Emilio Pappalardo



> Roberta Sannino



> Laura Ruggiero



> Alessandro Curcio



> Iolanda Curciai



> Rossella Raia



> Valentina Romano



> Elena De Falco e Marco Foggia



> Jessica Tomeo e Sonia Scarfato

ARENA F

ESTATE 2016

È VIVA LA M



**ROBERT
PLANT**
22 LUGLIO



**DIANA
KRALL**
11 LUGLIO



**MASSIVE
ATTACK**
27 LUGLIO



NAPOLI - MOSTRA
info su: www.arenaflegrea.com

LE GRECIA

MUSICA

SERGIO
CAMMARIERE
GINO PAOLI
DANILO REA
01 LUGLIO

JACK
SAVORETTI
05 LUGLIO

PAT
METHENY
RON CARTER
12 LUGLIO

CHICK
COREA
16 LUGLIO

STEFANO
BOLLANI
19 LUGLIO

RUFUS
WAINWRIGHT
EMMA MARRONE
28 LUGLIO

PAOLO FRESU
OMAR SOSA
JAQUES MORELENBAUM
01 AGOSTO

AMORE CHE VIENI
AMORE CHE VAI
DE ANDRÈ IN JAZZ
05 AGOSTO

VIVALDI'S
FOUR SEASONS
BY MAX RICHTER
30 AGOSTO

D'OLTREMARE

acquista su: www.etes.it



RADIO UFFICIALE



Al voto per i Coordinatori dei Corsi di Studio

Sono in arrivo novità al vertice di alcune delle Commissioni per il Coordinamento didattico dei Corsi di Studio che afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici. A fine giugno, infatti, scade il mandato della maggior parte dei Coordinatori attualmente in carica. Molte le riconferme previste, ma almeno in due casi ci sarà un avvicendamento. Nel Corso di Studi in **Filologia, lettere e civiltà del mondo antico** è sicuro che il prof. **Salvatore Cerasuolo** sarà sostituito. Il docente va in pensione, infatti. *“Ad oggi - dice il prof. Edoardo Massimilla, che dirige il Dipartimento - in seno alla Commissione è emersa la disponibilità a ricoprire l'incarico da parte del prof. Giuseppe Germano. Ci si pronuncerà a fine giugno. Naturalmente è abitudine, in simili occasioni, che la volontà del Corso di Studi sia tenuta nella massima considerazione”*. È praticamente scontato, dunque, che il successore di Cerasuolo sarà Germano. Porticese, 56 anni a luglio, laurea in Lettere, con indirizzo classico, è associato di Letteratura latina medievale e umanistica dal 2001, anno nel quale ha cominciato ad insegnare alla Federico II. Dal

1996 è inoltre titolare dell'insegnamento de L'analisi del testo greco e latino presso il Corso di Perfezionamento in Lingue e Letterature Classiche, coordina il Dottorato di Ricerca in Filologia Classica, Cristiana, Medioevale-Umanistica, Greca e Latina. Dal 2012 è il responsabile di parte italiana dell'accordo di cooperazione internazionale firmato fra l'Università Federico II e l'Université de Rouen per lo studio della cultura umanistica a Napoli in età aragonese. Cambierà certamente anche il Coordinatore del Corso di Studi in **Filosofia**. Anche in questo caso, infatti, il docente che ricopre attualmente l'incarico, **Renata Viti Cavallieri**, sta per andare in pensione. Salvo improbabili sorprese, sarà sostituita dalla prof.ssa **Maria Teresa Catena**, che si è detta disponibile e che è stata già indicata dalla Commissione del Corso di Studio. Anche in questo caso si deciderà entro la fine di giugno. La prof.ssa Catena è docente associato di Filosofia Teoretica. Si è laureata con il prof. Aldo Masullo, dopo aver conseguito il titolo di Dottore di ricerca nel 1994, con una tesi dedicata al tema del sublime nella filosofia di Kant. Tutor



era il prof. Eugenio Mazzarella. Ha proseguito la sua attività in Germania, perfezionandosi su vari aspetti della filosofia tedesca. Dal 2005 al 2008 ha insegnato Filosofia teoretica presso la Scuola Interuniversi-

taria Campana di Specializzazione all'Insegnamento (SICSI). Ha inoltre tenuto lezioni nell'ambito dell'attività didattica sia del Dottorato Interpolo in Bioetica sia del Dottorato in Scienze filosofiche.

In aiuto degli studenti di Filosofia alle prese con termini e concetti non sempre facili da apprendere, arriva una pattuglia di tutor. Laureati e dottorandi che, tra giugno e settembre, saranno a disposizione delle ragazze e dei ragazzi del Corso di Studi che devono sostenere gli esami di **Storia della Filosofia, Filosofia Teoretica e Filosofia Morale**. Il primo ciclo di incontri è iniziato il 7 giugno e proseguirà fino al primo luglio. Coinvolge i dottori **Lorenzo De Stefano, Lorena Grigoletto ed Angela Meoli**. Dopo la pausa estiva, scenderanno in campo altri tre laureati: **Dario Cositore, Valentina Cuomo e Rossella Gaglione**. *“Le attività - recita l'annuncio pubblicato on-line sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici - sono volte a rimuovere eventuali ostacoli all'apprendimento delle materie d'esame, attraverso interventi didattico-integrativi e di orientamento alla metodologia di studio”*. A giugno i prossimi incontri sono previsti il 21, il 23, il 28, il 30 ed il primo luglio. Si svolgono presso la Sezione di Filosofia (aula 13), tra le 15.00 e le 19.00. *“Fondamentalmente - dice De Stefano, dottorando di 28 anni che si divide tra impegni universitari e l'insegnamento scolastico - aiutiamo gli studenti a superare gli esami scoglio. Nel mio caso, in particolare, Filosofia Teoretica”*. Sottolinea: *“Non è infrequente che chi arriva dal liceo all'Università non abbia un approccio facile a certi termini. Parlo per esperienza personale, anche per me non fu semplice e per questo sono convinto che sarebbe opportuno che nel piano di studi si posticipassero gli esami di Filosofia Morale e di Filosofia Teoretica al secondo ed al terzo anno. Lascerei al primo solo Storia della Filosofia”*. Filosofia Teoretica, prosegue il tutor, sconta anche il fatto che molti studenti escono dal

Tutor per gli studenti del primo anno a Filosofia

liceo con vistose lacune. *“Per quella che è la situazione attuale della scuola - dice De Stefano - accade che insegnino Filosofia persone che non hanno una specifica pre-*

parazione. Storici, per esempio. Inevitabilmente questa situazione si ripercuote negativamente sugli allievi e sulla loro preparazione. Mi è capitato di esaminare ragazzi che

a scuola non avevano mai studiato Platone e che, alla mia domanda relativa al programma che avevano svolto, hanno raccontato che il loro docente, nell'ora di Filosofia, faceva leggere le lettere di Giovanni Paolo II. Rispettabilissime, non discuto, ma che con la filosofia hanno poco a che fare. Insomma, servirebbe una professionalizzazione dei docenti che insegnano Filosofia agli studenti dei licei”. Ritorna all'attività di tutoraggio universitaria: *“Complessivamente a giugno l'attività prevede 50 ore per ciascun tutor. Non c'è un programma definito, in quanto gli approfondimenti seguono le richieste degli studenti che si rivolgono a noi”*. Da Heidegger a Platone, dunque, passando magari per il problema del Giudizio in Kant, gli incontri spaziano su argomenti diversi.

Grigoletto svolge attività di tutoraggio per gli studenti alle prese con l'esame di **Storia della Filosofia**. *“Mi accorgo - racconta - che gli studenti del primo anno tendenzialmente hanno difficoltà ad acquisire e maneggiare il vocabolario filosofico ed a mettere a fuoco il relativo apparato concettuale”*. Aggiunge: *“Durante gli incontri si cerca anche di impostare elaborati scritti, in ragione del fatto che la mia cattedra a volte li chiede. Scrivere per gli studenti non sempre è semplice, perché c'è una certa disabitudine. Scrivere di Filosofia, poi, comporta problematiche specifiche. Cerchiamo insieme di affrontarle e di superarle”*. Ma quali sono gli argomenti di Storia della Filosofia più ostici per gli studenti del primo anno? *“Impossibile generalizzare”*, risponde la tutor. *“Certamente - prosegue - la Filosofia che si occupa della logica e del linguaggio è molto tecnica e può risultare piuttosto complicata”*.

Fabrizio Geremicca

IN BREVE

Studi Umanistici

- Incontro il **20 giugno** alle ore 15.00 presso la sala convegni della Biblioteca di Area Umanistica (BRAU) del ciclo i Dialoghi dell'*Opificio di Lingua e Letteratura Latina*. Si parlerà, nell'ambito delle attività del progetto Platinum, di una testimonianza rara, forse unica, nella storia della cultura mediterranea: un'epistola papiracea bilingue latinoaraba, in cui l'arabo è integralmente traslitterato in scrittura latina (VII-VIII sec.). Introdotti dal Pro Rettore dell'Ateneo **Arturo De Vivo**, si confronteranno sul testo e sui contesti di questa fonte ancora sconosciuta alla comunità scientifica un medievista e un'arabista: **Dario Internullo** (progetto Platinum) e **Arianna D'Ottone** (Università di Roma La Sapienza). L'incontro è patrocinato dalla British Library di Londra. Responsabile scientifico: **Maria Chiara Scappaticcio**; co-organizzazione scientifica: **Ornella Salati**. - Sarà **Felice Masi**, ricercatore di Filosofia Teoretica del Dipartimento della Federico II, a chiudere il ciclo seminariale *“Ontologia. Prospettive storiche e teoriche”* promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Itterverrà il 23 giugno su *“Emil Lask sulla logica della filosofia e la dottrina delle categorie”*.

Scienze Politiche

Giorate di *“Destinazione lavoro”* a Scienze Politiche nell'ambito delle attività dello sportello orientamento. Le ha organizzate la dott.ssa **Laura Mele**, laureata proprio presso il Dipartimento ed oggi consulente Gi Group e Responsabile Politiche Attive Lazio e Campania. Gli incontri, che saranno programmati nelle settimane precedenti le sedute di laurea, sono rivolti agli studenti in debito di ultimi esami, laureandi e laureati. Il prossimo appuntamento è fissato al 12 luglio (ore 10.00-13.00, 14.00-17.00). Occorre prenotarsi entro il 10 luglio (inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo mail scienzepolitiche.orienta@unina.it o recarsi allo sportello orientamento).

Esami a gogò tra sorrisi e delusioni

Tempo di esami a Giurisprudenza. Il mare è solo un miraggio per gli studenti. La sessione estiva non piace per niente: gli appelli sono troppo ravvicinati ed è trascorso poco tempo dalla conclusione dei corsi. Candidarsi alle prove fra giugno e luglio richiede una forza di volontà notevole. *"In questi giorni Porta di Massa è frequentata solo da visi pallidi - commenta Noruena Marola, studentessa al IV anno - I corsi sono terminati da quindici giorni, non c'è stato il tempo materiale per riprendersi. In questa sessione, infatti, ci si trova a combattere contro il tempo. Vince chi alla fine delle lezioni riesce a dare almeno due esami dei tre previsti nel semestre".* *"Sostenerne due su tre? Mi sembra impossibile - afferma Jessica Luciano, studentessa al IV anno - Sul piano utopico si può credere qualsiasi cosa, a conti fatti, però, sfido i miei colleghi a presentarsi in sede d'esame a pochi giorni dalla fine delle lezioni. Ci vuole il tempo giusto per assimilare e ripetere, è più realistica l'ipotesi di convogliare tutte le speranze su luglio. Meglio avere la certezza di un unico risultato, ma positivo".* Si sentono allo sbaraglio le matricole. Giugno e luglio rappresentano l'ancora di salvezza, sono gli appelli del recupero, quelli che permettono di asserire: non ho fallito nel primo semestre. È il caso di **Federico Spena**: *"Ho superato un solo esame, Istituzioni di diritto romano. Se ora dovessi fallire con Costituzionale, metterei in dubbio la mia scelta. I mesi precedenti non sono andati come speravo, da matricola ho tanto da imparare e l'inesperienza ha contribuito al mancato decollo della mia carriera. Sono indietro, mi serve uno sprone per affrontare a luglio altre discipline".* Agli esami di **Costituzionale**, cattedra del prof. **Vincenzo Coccozza**, ci sono molte altre matricole in cerca di redenzione. *"Ho dato solo due esami tralasciando quello più importante - ammette Claudio Rossi - Non avendo sostenuto Costituzionale, mi sono dato la zappa sui piedi da solo. Il secondo semestre è molto più tosto, studiare anche Privato è da pazzi. Dovrò rimandare la chiusura dell'anno ad ottobre, nella speranza che oggi vada bene, altrimenti non saprei che fare".* I voti non sono bassi, le bocciature si contano sulle dita di una mano. *"È andata bene - racconta Valeria Romano - Sono molto soddisfatta perché, essendo al secondo anno, proprio non potevo sbagliare. Oggi mi sono vergognata a stare fra le matricole, ho una carriera in arretrato, ma lo scorso anno le cose non sono filate lisce. Una bocciatura a Costituzionale mi ha bloccato per qualche mese, poi anche Privato non è andato e mi sono fermata ancora. Diciamo che sto rivivendo un primo anno bis, ma senza gli errori commessi in precedenza".* Un gruppo di ragazze vaga per i corridoi e pone domande a chiunque abbia la faccia della matricola. *"Siamo studentesse della prof.ssa Carolina Perlingieri - racconta Maria - e due giorni fa abbiamo avuto paura di presentarci in sede d'esame. La docente ha previsto il primo appello il 6 giugno, una follia se si pensa che il corso è terminato poco tempo prima".* Per questa ragione: *"siamo*



a caccia di studenti che ci raccontino com'è andata la prova. Vorremmo tentare a luglio, evitando di trascinare l'esame oltre. Ma ci sentiamo poco sicure, ci piacerebbe trovare conforto tra chi ha già sostenuto l'esame". Un'attenzione particolare va rivolta alle **'sottodomande'**, un test decisivo per l'esame di **Diritto Penale**, cattedra del prof. **Bruno Assumma**. *"La prova è andata benissimo - dice Luca Giordano - studente al III anno - tuttavia, bisogna stare attenti a ciò che nasconde ogni domanda. Ho sostenuto l'esame con il docente e ad ogni quesito ne era affiancato un altro più particolare e subdolo, in quanto difficile da collegare. L'aver*

me perché ho trovato il testo complicato - afferma - Non avendo frequentato il corso, mi sono sentito spaesato e senza una guida. Per questo sono venuto a seguire gli esami, per capire su quali domande soffermarmi e su come rispondere alle minuziosità. Ho comprato anche delle dispense, spero che per luglio io mi senta pronto, anche se la prova è tra meno di un mese".

Procedura Civile? I confetti rossi possono attendere

È stata un po' come andare sulle montagne russe la seduta d'e-



risposto a queste domande ha fatto la differenza. La buona riuscita della prova dipende dalle particolarità". Per **Rachele Garozzo** sono gli esempi a far capire la buona preparazione. *"Questa è una cattedra che bada al concreto - sostiene la studentessa - Più si è specifici nello spiegare le cose, più si fanno esempi pratici con sentenze e quant'altro, e più gli assistenti fanno andare avanti. Lo so per esperienza, tempo fa mi fu chiesto di ritornare nonostante mi sentissi preparata. Ora ho capito il perché di quella bocciatura, troppa teoria avulsa dalla pratica".* Il problema reale, secondo **Manuel Mattera**, è la difficile comprensione del manuale. *"Ho rimandato l'esame*

same di Procedura Civile, prof. Salvatore Boccagna. Esiti positivi hanno lasciato spazio a storie tristi, in un'altalena fra alti e bassi. "Alle prove di oggi c'erano due commissioni esaminatrici - spiega Daniela Imparato, studentessa all'ultimo anno - Una presieduta dal docente e un'altra composta da soli assistenti. Quest'ultima era la più temibile, quella che ha mietuto più vittime. Io sono capitata con il docente e mi è andata bene. Ad alcuni miei amici decisamente no". *"A questi esami - commenta Lucio Marotta - la sola preparazione non basta. Sono i collegamenti fra gli Istituti, le sentenze e gli articoli del Codice i pilastri. Ogni argomento,*

infatti, necessita dell'esempio pratico e solo una conoscenza a tutto tondo può non farti cadere. Provengo da una bocciatura e queste cose le ho imparate a mie spese. Oggi sono fiducioso ed andrà sicuramente bene". Dovrà ritornare ad ottobre **Salvatore**, studente prossimo alla laurea: *"Fine carriera rimandata a marzo del prossimo anno - racconta - Pensavo che ad ottobre, concludendo gli esami - me ne mancavano due -, mi sarei laureato a dicembre. Questa bocciatura ha sballato tutti i miei piani. Quattro mesi di stop, un'estate rovinata e laurea rimandata, peggio di così non poteva andare".* Semaforo rosso anche per **Mario Marino**: *"La prima bocciatura della mia carriera, pesantissima perché arriva all'ultimo anno, quando credi che un po' di diritto l'hai masticato e fatto proprio. Purtroppo, le domande articolate, l'incapacità di fare collegamenti veloci ed un forte stress emotivo mi hanno impedito di dare il massimo. Sono arrabbiatissimo, in primis perché non ho la possibilità di riprovare a luglio, ciò significa che fino ad ottobre le pippe mentali aumenteranno".* In secondo luogo: *"Mi sembra assurdo che ognuno debba passare il traguardo della bocciatura per queste discipline. Infatti, non sei un vero studente di Giurisprudenza se non puoi imprecare contro Commerciale e le Procedure, almeno due/tre volte nell'arco della carriera".* Qualche sorriso a denti stretti per **Diritto Amministrativo**, cattedra del prof. **Ferdinando Pinto**. *"Avrei sperato in un voto più alto - ammette Francesca Errico - sono prossima alla laurea e mi sarebbe piaciuto chiedere la tesi in questa disciplina. Il docente è molto disponibile ed ha una grande richiesta di tesisti. Per questo motivo un buon voto è fondamentale. Peccato mi sia giocata questa possibilità, 23 non credo sia accettabile, vista la lunga fila di aspiranti".* *"La cattedra tendenzialmente non boccia - rimarca Antonietta Grande - tuttavia sento spesso in giro ragazzi che si lamentano dei voti. Oggi sono venuta a verificare queste dicerie, vorrei un voto alto a luglio, meglio capire su cosa concentrare l'attenzione. Anche a me piacerebbe chiedere la tesi al docente, uno dei pochi che non scoraggia. Per questo ho preferito rimandare, per sentirmi più sicura".*

Gabriele e Luigi, il duo vincente alla Moot Court Competition di Elsa

Studenti al IV anno, si aggiudicano il premio per la migliore squadra.

Angelo D'Onofrio, l'oratore più brillante

Studenti in toga per la XIII edizione della Moot Court Competition, la simulazione processuale su un caso di diritto privato promossa dall'Associazione **Elsa Napoli**. Martedì 31 maggio, 8 squadre si sono date battaglia a suon di arringhe davanti ad una giuria di esperti. Gli studenti hanno dovuto dimostrare le proprie argomentazioni giuridiche, avvalendosi di memorie scritte redatte in totale autonomia. "Ottima la partecipazione da parte dei ragazzi - commenta **Nicola Maiello**, Vice Presidente Attività Accademiche Elsa Napoli - Quest'anno abbiamo avuto un gruppo eterogeneo di partecipanti, non solo matricole, ma anche studenti degli ultimi anni pronti a mettersi in gioco. La competizione è riuscita a dare voce ad interessi diversi. Ogni squadra, a suo modo, voleva dimostrare di avere le carte in regola per vincere". La tensione è stata notevole. "Più studenti avrebbero meritato un premio, tutti si sono distinti per professionalità, motivazione e modo di esporre. L'impegno profuso andrebbe sempre premiato. Sia il prof. **Fernando Bocchini** che la prof.ssa **Luciana D'Acunto**, promotori della simulazione e membri del comitato scientifico, hanno ammesso le difficoltà riscontrate nel decretare una singola squadra vincitrice. Segno questo che l'Associazione, insieme ai ragazzi, sta lavorando nella direzione giusta".

Si aggiudica il premio come 'Migliore Squadra' un duo maschile: **Gabriele Marasco** e **Luigi Montefusco**, entrambi studenti del IV anno. "Ho deciso di partecipare alla simulazione per un riscontro pratico di ciò che studio - afferma Gabriele - È stato interessante, poi, ripetere gli Istituti del Diritto Privato con la consapevolezza del IV anno. Debo dire che questa disciplina mi è apparsa molto ridimensionata rispetto a quando ero una matricola. Anche se la materia fa sempre il suo effetto, ho scoperto di avere una proprietà di linguaggio ed un'esperienza che mi hanno permesso un confronto ed uno studio senza grosse difficoltà". L'aver vinto "è stata una grande soddisfazione, è bello venir gratificati per il proprio lavoro. Credo che il segreto del nostro successo sia da attribuire alla completezza delle nostre arringhe. Nel rispondere alle offensive abbiamo introdotto elementi di Procedura Civile. Rispetto alle matricole, possiamo usufruire di una visione maggiormente ampia del Diritto Civile e questa cosa ci ha avvantaggiato". Grazie alla simulazione: "ho potuto mettermi alla prova, fare ricerca giuridica e al contempo divertirmi. Insomma, cosa chiedere di più!". Per Luigi è la seconda esperienza alla Moot. "Quando ho partecipato la prima volta ero matricola - racconta lo studente - Ho voluto ripresentarmi perché avevo voglia di mettermi in gioco. Anche se il processo simulato sottrae tempo allo studio, è molto formativo e permette di tarare i propri limiti e le proprie conoscenze. Ho sperimentato, infatti, una consapevolezza che non avevo, mi sono sentito sicuro



nell'esposizione, e quest'esperienza è andata molto meglio della prima". Soprattutto perché, da studenti del IV anno, i ragazzi hanno scritto

"arringhe molto semplici che abbiamo però saputo enfatizzare a dovere. La mia performance davanti alla giuria è stata completa e mi ha

di fatto aiutato. Prima pensavo che il mestiere di avvocato non facesse per me e puntavo alla magistratura. Dopo aver parlato in pubblico, mi sono ricreduto, credo di potercela fare. Nel post-laurea ora valuterò più opzioni".

Il premio di 'Migliore Oratore' è andato ad **Angelo D'Onofrio**. "A Giurisprudenza sono abituato a studiare il diritto in modo astratto - commenta lo studente al III anno - La simulazione mi ha permesso di entrare nel concreto, dando forma ad un altro aspetto del mondo giuridico, quello applicativo". Nel premio Angelo un po' ci sperava: "Mi sono impegnato tantissimo, l'idea mi allettava molto. Debo dire che mi ha aiutato il mio modo di preparare gli esami. Di solito giro per casa ripetendo a voce alta, anche in questo caso ho usato il mio metodo, preparandomi al confronto con la giuria. Parlare in pubblico non è stato così traumatico, in fin dei conti, la competizione mi ha fornito una maggiore sicurezza nelle mie capacità. Questo mi renderà più semplice affrontare i prossimi esami". Per questo motivo: "ho invitato molti amici a partecipare a esperienze simili, le quali ti formano a prescindere, al di là di premi e risultati. Anzi, ce ne fossero di maggiori iniziative in Dipartimento, cercherei di partecipare a tutte".



Videostudy.it

Le videolezioni per la ripetizione e preparazione degli esami universitari

da seguire on-line, in qualsiasi momento

GIURISPRUDENZA

Videolezioni per l'esame di
DIRITTO PENALE

16 ORE di video (divisi per capitoli)
totale: 20 euro

Videolezioni per l'esame di
DIRITTO COSTITUZIONALE

6 ORE di video (divisi per capitoli)
totale: 15 euro

www.videostudy.it

La responsabilità per le generazioni future

Il riscaldamento globale e il cambiamento climatico, l'esigenza di uno sviluppo sostenibile, la protezione del patrimonio genetico e culturale. Ma anche l'insicurezza della vita quotidiana, l'assenza di prospettive di lavoro, l'emarginazione del Sud Italia. Questioni che preoccupano e che pongono un interrogativo: come lasciare in eredità una vita degna d'essere vissuta alle generazioni future? Si discuterà proprio di questa responsabilità - che implica una sfida alle impostazioni etiche, politiche e giuridiche che hanno privilegiato fino ad ora il presente - nella due giorni che si terrà il 22 e 23 giugno (con inizio alle ore 9.30) presso il Dipartimento di Giurisprudenza. Aprirà i lavori in Aula Pessina il Rettore **Gaetano Manfredi**. La prima sessione, presieduta dal prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento, vedrà la relazione di **Remo Bodei** (Università della California). Intervengono **Franco Cassano** (Università di Bari, parlamentare) e **Biagio de Giovanni** (L'Orientale). La seconda parte, presieduta dal prof. **Angelo Abignente** (Federico II), vede la presenza di **Antonio D'Aloia** (Università di Parma), **Ulderico Pomarici** (Sun), **Antonio Punzi** (Libera Università degli Studi Sociali di Roma). Il 23, in aula Guarino, presiede **Fabio Ciaramelli** (Federico II), intervengono **Alberto Lucarelli** (Federico II), **Ferdinando Menga** (Università di Tubinga), **Matthias Fritsch** (Concordia University, Montreal).

Uno scoglio del primo anno che spaventa per la propedeuticità con Biochimica Umana e che per molti studenti di Medicina e di Odontoiatria rappresenta un banco di prova ripetuto più di una volta. Sono stati circa sessanta gli studenti che, l'8 giugno, hanno risposto presente all'appello d'esame di **Chimica e Propedeutica Biochimica** del prof. **Emmanuele De Vendittis**. All'edificio 9 si è tenuta la prova scritta, primo step che, se superato, permetteva di accedere all'orale. Conditio sine qua non: raggiungere almeno un 18, sommando un punto per ogni risposta esatta e due punti per ogni esercizio stechiometrico svolto in maniera corretta. All'uscita dall'aula Nicola Vaglio, ha ringraziato la dea bendata **Marco**, matricola di Medicina: **"è andata abbastanza bene. Sono stato fortunato perché stamattina ho ripetuto le basi azotate ed è uscito un esercizio relativo proprio a quell'argomento"**. In generale, nessuna sorpresa: **"nel compito non c'era nulla che non fosse nel programma e che non fosse stato spiegato a lezione"**. Come lui, è ottimista un suo collega, **Antonio Castaldi**: **"è la prima volta che affronto l'esame. Lo scritto era abbastanza ostico, con ventisei risposte multiple e due esercizi, ma sono fiducioso"**. Per lo studio: **"mi sono basato su libri di testo e sulle slide fornite dal professore. Spero di averlo superato, così da poter affrontare l'orale"**. Ha meno motivi per sorridere **Emanuele**, iscritto al secondo anno di Medicina, che **ha alzato per la quarta volta bandiera bianca**: **"è andato malissimo. Lo studio di Chimica mi**

Scritto di Chimica e Propedeutica Biochimica, uno scoglio per tanti

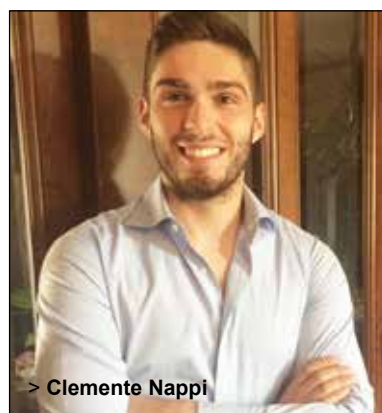
avvilisce. Il libro, nonostante sia più piccolo rispetto a quelli che adottiamo per altri corsi, mi dà grosse difficoltà. Sicuramente è colpa del mio metodo. Ho ripetuto lo scritto per quattro volte e mi sono reso conto che mi pongo male nei confronti della materia, non so come devo studiarla". Un aspetto gli crea maggiori difficoltà: **"gli esercizi sono la mia croce, anche se ne faccio tanti, all'esame è come se li vedessi per la prima volta"**. Terzo tentativo per **Antonio**: **"lo scritto presenta domande molto specifiche ed è molto selettivo"**. Circa un'ora a disposizione degli studenti. L'orologio è stato un ostacolo per **Giuseppe**, al primo anno di Medicina: **"c'è poco tempo per tante domande e ci vengono sottoposte tipologie differenti di esercizio. Inoltre, il programma è molto vasto e approfondito. Serve tanta memoria"**. Chiama in causa le lancette pure un'altra matricola, **Antonio**: **"il tempo è poco e la materia è complessa. Un'ora passa in fretta e due minuti ad esercizio non bastano"**. Ha sfruttato al meglio i minuti a di-

sposizione **Sara Castaldi**, al primo anno di Odontoiatria: **"il tempo per me è stato sufficiente. Ho dovuto solo correre un po' per ricopiare le risposte, ma a dieci minuti dalla fine mi mancava un solo esercizio. Il test è stato incentrato su tutto quello che c'è nel libro. Sto studiando da quasi due mesi. Speriamo basti"**. Non ha notato molte differenze tra le due tipologie di prove presenti nel test, visto che: **"molte domande a risposta multipla presupponevano comunque che si svolgesse a parte un esercizio con procedure da seguire e formule da applicare"**. Le domande, per **Raffaele**, sono state **"chiare e non nascondevano trucchi. La risposta non ha richiesto particolari ragionamenti, bastava conoscere bene l'argomento. Mi sono dedicato alla preparazione per due settimane, studiando dodici ore al giorno. Mi auguro sia sufficiente"**. Dopo due tentativi andati a vuoto ha provato a correggere il metodo di studio, confrontandosi con i colleghi, **Valerio**, aspirante odontoiatra da due anni: **"in passato ho adottato un metodo di studio sbagliato,**

che mi è costato due bocciature. L'ho corretto studiando in maniera più approfondita e in compagnia, ripetendo ad alta voce con gli altri per ricordare meglio i concetti. La memoria conta molto per questo esame, ma è fondamentale innanzitutto capire bene i contenuti". D'accordo con lui, **Mina**, al secondo anno di Medicina, che ha sostenuto per la seconda volta la prova scritta: **"mi sono resa conto di avere uno studio troppo mnemonico, invece per questo esame serve un approccio diverso. È importante affrontare la materia chiedendosi continuamente perché le reazioni accadono in un certo modo e a cosa portano"**. **Tallone d'Achille**: **"gli esercizi. Non li ho fatti, mi mettono in difficoltà"**. Problema inverso per la sua collega **Anna**: **"alcune risposte multiple mi hanno messo in difficoltà. Per gli esercizi, invece, serve solo tanta pratica"**. Sul tempo a disposizione: **"è stato un problema perché all'inizio sono andata in panico e mi sono bloccata, ma dopo mi sono sciolta e ho accelerato. Spero sia andata bene. L'ho provato già cinque volte. Una volta ho passato lo scritto ma sono stata bocciata all'orale"**. Ha provato a fare tesoro delle esperienze passate anche **Roberta**, che frequenta le aule del Policlinico da due anni: **"ho cercato di imparare meglio le strutture, ma ho trovato comunque grandi difficoltà con i due esercizi su Ph e pressione osmotica. Ripeterò altre strutture, sperando di poter accedere all'orale"**. Mettendosi alle spalle uno scoglio del primo anno.

Recupero e miglioramento delle strutture del Policlinico. Ripristino delle condizioni igieniche in molti edifici. Sono questi i principali obiettivi dei neo eletti rappresentanti studenteschi della Scuola di Medicina. È alla sua prima esperienza nel ruolo **Giuseppe Corazzelli**, iscritto al quarto anno: **"mi sono sempre interessato alle necessità degli studenti, ma mai in veste ufficiale. Nei prossimi due anni vorrei restituire all'Università quello che di buono ha dato a me finora"**. La base di partenza è **"ottima. Chi mi ha preceduto ha fatto molto bene e adesso ho la fortuna di collaborare con ragazzi validi"**. Cose da fare non mancano: **"vanno rivisti molti aspetti, come il Wi-Fi, l'aria condizionata e le aule studio, dato che molti ragazzi ancora studiano stando seduti sulle scale"**. Ragion per cui: **"dobbiamo impegnarci per recuperare gli spazi studio che sono andati dispersi durante i lavori di ristrutturazione. Inoltre, vogliamo che vengano aperte quelle aule che di solito sono tenute chiuse, nonostante possano offrire posti che potrebbero essere sfruttati dai ragazzi"**. La priorità assoluta, però, va **"alle condizioni igienico-sanitarie, che al momento sono molto scarse. Serve assolutamente che nei bagni ci siano carta e sapone. Questo è il primo punto da affrontare insieme all'Azienda Ospedaliera"**. Sulla didattica: **"abbiamo sempre contato su un corpo docente molto disponibile. C'è sempre stata unione d'intenti con i professori. Ci aspettiamo che questo confronto vada avanti"**. Perché, come sottolinea un altro rappresentante, **Pasquale Bufalino**, **"ci sono cose da migliorare. Nel lungo**

Gli obiettivi dei neo rappresentanti degli studenti Più spazi studio e miglioramento delle condizioni igieniche: le priorità



> Clemente Nappi



> Giuseppe Corazzelli



> Pasquale Bufalino

periodo, attraverso la collaborazione con gli altri rappresentanti, vogliamo proporre modifiche che rendano il percorso didattico più fluido". Modifiche che parlano di **"programmi più precisi e dettagliati"** e di possibilità che vengano **"visionati gli scritti prima di sostenere l'orale"**. Pasquale, 24 anni e una laurea in Infermieristica alle spalle, da studente iscritto al primo anno ha un occhio di riguardo per i colleghi che respirano da poco l'aria universitaria: **"quello che manca alle matricole è un orientamento allo studio universitario. Si potrebbe strutturare un organo**

specifico che aiuti a comprendere il metodo di studio più adatto per ogni esame". Al momento si tratta solo di un'idea. Il progetto vedrebbe **"studenti più anziani fare da chiocciola a quelli più giovani. Sarebbe un bel confronto tra generazioni"**. A favorire la preparazione: **"l'apertura di ulteriori spazi studio che consentano agli studenti di Medicina e delle Professioni sanitarie di avere continuità tra i corsi e lo studio individuale"**. È alla sua prima esperienza da rappresentante anche **Clemente Nappi**, iscritto al secondo anno: **"nel recente passato sono arrivati risultati impor-**

tanti. Mi riferisco alla riapertura della biblioteca, all'installazione di diversi gazebo nei giardini e all'apertura di aule studio. Tutte novità fondamentali soprattutto per i fuorisede". Il futuro è tracciato in maniera chiara: **"sarà importante continuare quanto fatto finora, ottimizzando sempre di più le strutture"**. Attenzione focalizzata principalmente sull'aula **informatica**: **"ha bisogno di essere revisionata, visto che al suo interno alcuni computer non funzionano bene"**. C'è fiducia: **"siamo una squadra affiatata. Speriamo che durante i prossimi due anni fili tutto liscio"**.

Il Dipartimento di Portici approva un piano triennale di ampio respiro

Enologia e agricoltura biologica nel futuro di Agraria

Importanti novità in cantiere ad Agraria, dove è stato presentato ed approvato un piano di programmazione triennale 2016-2019 di ampio respiro e il cui intento è promuovere lo sviluppo di didattica, ricerca scientifica e terza missione. Si apre un triennio di grande slancio per il Dipartimento di Portici che, partendo dall'offerta formativa, vede l'attivazione di **due nuovi percorsi di studio**. "Stiamo lavorando per potenziare il Polo di Avellino, che diventerà un vero centro di eccellenza nell'enologia, il più importante del Meridione", annuncia il prof. **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento. Verrà attivata, per l'anno 2016-2017, la **Magistrale in Viticoltura ed Enologia**. "Gli attuali laureati Triennali sono enologi a tutto tondo, con la Magistrale ci si specializzerà e ci si aprirà alla ricerca e alla possibilità di accogliere studenti e docenti dall'estero, potenziando gli scambi internazionali, ad esempio con Bordeaux". Il progetto vede l'attiva partecipazione della **provincia di Avellino**, con un finanziamento per 8 milioni di euro: "Sono previsti una serie di interventi che porteranno all'ampliamento della sede attuale e all'attivazione di un Centro per la vinificazione, di più laboratori attrezzati, un'aula magna e altre aule per la didattica. Insomma, quel-

la di Avellino non sarà solo una sezione distaccata del Dipartimento, ma un vero Polo enologico, pronto ad accogliere studenti e ricercatori, a sviluppare rapporti con altre realtà scientifiche e aziendali europee, nazionali e regionali, in stretta sinergia con il territorio campano".

Seconda novità, che però partirà dall'anno accademico 2017-2018, è quella dedicata all'**agricoltura bio**. "Il Ministro Martina ha previsto nel piano nazionale per l'agricoltura strumenti che danno un forte impulso all'agricoltura biologica e la realizzazione in Italia di due centri di formazione in questo campo. Il primo è stato già individuato ed è Milano. Abbiamo avanzato la nostra candidatura per essere l'altro centro italiano. La Campania, a differenza di quanto si può credere, è tra le prime regioni per numero di coltivazioni sostenibili, sia per volume che per quantità". È una realtà poco nota, ma che potrebbe fare da leva per la candidatura di Napoli: "Il nostro Dipartimento ha tutti i requisiti: oltre la componente scientifica che lavora da anni in questo settore (anni fa avevamo attivato un Master in Agricoltura biologica), abbiamo anche nelle sedi periferiche il giusto apporto di spazi. L'azienda sperimentale Lama e quella di Castelvolturno ci forniscono oltre 130 ettari dove poter incardinare tutte

le attività legate a questi studi. Inoltre, il lavoro di anni ci ha portato ad avere contatti importanti con le tante aziende regionali che fanno biologico ormai da decenni". Ancora non si sa se quello che partirà sarà una **Laurea Magistrale o un Master**, naturalmente calibrato sulle tecniche più innovative e sugli studi all'avanguardia, ma certo è che, al di là del finanziamento che potrà arrivare dal Ministero e dall'investitura a Centro di formazione, è ferma volontà del Direttore far partire un progetto formativo in questo settore. "Sicuramente si tratterà di un percorso di specializzazione di agronomi per il biologico. È, infatti, questa la figura che richiede il mercato. Con i piani nazionali, voluti dall'Europa, che impongono che la pratica agricola usi sempre più metodi biologici, ci sarà sempre più richiesta da parte di aziende agricole non solo degli agronomi classici, ma anche di quelli specializzati in questo tipo di colture".

Terza novità, che collega ricerca e rapporti con il territorio, è l'accordo operativo con la Soprintendenza regionale per i beni archeologici di Pompei ed Ercolano, nell'ambito della convenzione quadro firmata lo scorso anno dalla Federico II. "Ci stiamo configurando come referenti per attività di ricerca ed espositiva di reperti biologici provenienti

dagli scavi di Pompei e di Ercolano, come ad esempio pani, semi, residui vegetali, legni, che ad oggi non sono stati ancora studiati né musealizzati". Il trasporto dei reperti da Pompei ed Ercolano è uno dei primi passi su questa strada: "Noi abbiamo già una piroga preistorica su cui stiamo lavorando e la messa a dimora di altre due piroghe in un'area della Reggia. Da noi ci sono tutte le competenze per poter studiare il materiale biologico presente negli scavi, per capire le tecniche culturali e di trasformazione alimentari degli antichi romani. C'è un tesoro di informazioni nascosto nei reperti di Pompei ed Ercolano che noi possiamo scovare". E tra gli obiettivi c'è anche quello di portare a Portici una **Scuola di restauro** limitata, naturalmente, alla componente agraria. "Grazie alla stretta collaborazione con il soprintendente Massimo Osanna - aggiunge Lorito - pensiamo anche di potenziare la presenza di docenti di Tecnologia del legno, proprio per dare maggiore impulso a questo filone di studi". Un museo degli scavi, dove saranno esposti i reperti biologici, è un altro elemento di questo progetto, che si inserisce nei già numerosi e frequentatissimi eventi organizzati dal Dipartimento per dare ancora più stimolo alla vocazione turistica e divulgativa del sito.

Tra veterani e nuove voci. Si prepara a rappresentare ancora gli studenti del Dipartimento di Farmacia l'**Associazione Italiana Studenti di Farmacia**. La lista unica presentata alle elezioni ha raccolto dalle urne più di 800 adesioni, portate in dote da 16 candidati, oggi consiglieri di Dipartimento. Tra passato e futuro, i nuovi volti avranno modo di chiedere consigli e di rifarsi all'esperienza di chi, ormai da diversi anni, studia l'ambiente e le necessità che di solito si palesano a via Montesano. Il Presidente AISF è studente del quarto anno di CTF **Piero Buonanno** afferma: "al momento non ci sono grosse problematiche. La richiesta più frequente riguarda qualche seduta d'esame in più. Stiamo cercando di batterci per questo, restando comunque a disposizione per altro". Aiutare i colleghi a raggiungere il primo possibile la corona d'alloro è l'obiettivo sul quale si concentra **Giuseppe Di Luca**, alla sua prima esperienza da rappresentante: "il progetto è di mettere tutti in condizione di recuperare il terreno perduto". In tale ottica, "la richiesta principale è l'aumento degli appelli d'esame". Da studente iscritto al quarto anno di Farmacia si dichiara soddisfatto per la **rivisitazione del piano di studi** proposta dal Dipartimento. Piace l'idea di un percorso nel quale sono state inserite materie funzionali al ruolo del farmacista moderno: "è molto più formativo per la figura del farmacista. È un cambiamento che di sicuro farà bene a noi studenti". Tra le novità didattiche, il **Double Degree**, l'accordo che consentirà ai laureati che prenderanno parte al progetto

Farmacia, piace alle rappresentanze studentesche il nuovo piano di studi

di conseguire un titolo spendibile in Italia e in Spagna: "molti miei amici mi hanno chiesto informazioni". Sul piano di studi si sofferma un altro esordiente rappresentante, **Yuri Enrico Armini**: "è una novità importante che velocizza l'apprendimento di chi intraprende questa strada, migliorando la cultura del futuro farmacista e preparando meglio alla professione". Dal prossimo ottobre dovrebbe essere operativo il nuovo plesso: "porterà a un ampliamento della segreteria". Da matricola ventiduenne di Farmacia afferma: "ho qualche anno in più rispetto ai miei colleghi. Ho deciso di candidarmi per mettere a loro disposizione la mia esperienza". Altro farmacista è **Giovanni Esposito**,

che, forte dei suoi quattro anni tra i banchi di via Montesano, dichiara: "il Dipartimento sta cambiando molto. Il piano di studi che ci hanno presentato è completo e offre una visione del farmacista che non è più soltanto legata alle patologie, ma ha anche un'impronta manageriale". Non mancano voci nuove dagli altri Corsi di Laurea. È al suo primo anno di CTF **Nicola Sarubbi**: "credo che l'Università vada vissuta in pieno. Mi fa piacere sapere di poter aiutare i miei colleghi". Per ora a CTF tutto sembra funzionare per il meglio: "non abbiamo riscontrato problemi particolari. I corsi sono ben organizzati". A completare il quadro dei nomi che per la prima volta hanno raccolto voti al Dipartimento è **Mar-**

co Esposito, matricola di Scienze Nutraceutiche: "mi sono candidato per iniziare un nuovo percorso personale e perché credo che ogni Corso di Laurea debba avere un proprio rappresentante". Un Corso "nuovo, in fase di sperimentazione e che ha ancora bisogno di un assestamento, ma tutto sembra funzionare per il meglio". Pure lui e i suoi colleghi potranno sfruttare la nuova struttura: "ho avuto la fortuna di visitarla. È stata una sorpresa. All'interno è ancora più grande di quanto possa sembrare da fuori. Grazie alle aule che offre, diventerà un importante punto d'appoggio per studiare stando in contatto con i compagni". Confrontandosi. Tra veterani e nuove voci.



> Giovanni Esposito



> Marco Esposito



> Giuseppe Di Luca

La prof.ssa Matera racconta il suo percorso da ricercatrice

La seconda esperta al mondo sui broncodilatatori è una farmacologa della SUN

Seconda su quasi 17 mila. L'ultima notizia dal mondo accademico e della medicina è la sua attuale posizione nella graduatoria mondiale degli autori sul tema dei broncodilatatori stilata dall'agenzia californiana ExpertScape. **Maria Gabriella Matera**, docente di Farmacologia della Seconda Università, si aggiudica il secondo posto nella classifica degli esperti posizionandosi davanti a nomi prestigiosi nel settore della ricerca in Pneumologia e Farmacologia Respiratoria tra cui Peter Barnes (UK), Peter Calverley (UK), Klaus Rabe (Germania) e Bartolome Celli (USA). ExpertScape assegna le posizioni esclusivamente in base alle pubblicazioni scientifiche di ricerche d'avanguardia. Un vanto e un orgoglio per la Sun che con questo risultato conferma il fiore all'occhiello dell'Università: la qualità del corpo docente. Laureata in Medicina con il massimo dei voti, la lode ed il plauso della Commissione nell'allora I Facoltà di Medicina della Federico II, specializzata in Farmacologia Clinica e conseguito un Dottorato di Ricerca in Farmacologia e Tossicologia, la prof.ssa Matera oggi è nella rosa dei grandi cultori della disciplina, un traguardo raggiunto con lo studio, la dedizione e la passione manifestati già nei primi anni universitari e che ha perpetuato poi durante il suo percorso da ricercatrice

ce che l'ha portata anche all'estero. Quali sono fino ad oggi le tappe più importanti del suo percorso da ricercatrice?

"Le tappe professionali che hanno indirizzato la mia ricerca nell'ambito della farmacologia delle patologie ostruttive sono essenzialmente tre: l'incontro professionale con il prof. Mario Cazzola; l'aver frequentato, nell'ultimo anno del mio PhD in Farmacologia, l'Unité de Pharmacologie Respiratoire dell'Université Paris Sud, diretta dal prof. Charles Brink; la collaborazione scientifica, che oramai data vent'anni, con il prof. Clive P. Page, del Department of Pharmacological Sciences of King's College University of London, in cui sono a tutt'oggi visiting professor. Il successo scientifico è correlato all'aver creato un gruppo di lavoro che coinvolge i professori Mario Cazzola, Paola Rogliani, Davide Lauro e il dott. Luigino Calzetta, che è stato un allievo insostituibile, afferenti all'Università di Roma Torvergata, il prof. Clive Page, la prof.ssa Barbara Rinaldi e la dott.ssa Mariella Donniacuo del Dipartimento di Medicina Sperimentale della Seconda Università".

Broncodilatatori: quali risultati ha raggiunto in campo farmacologico?

"Il nostro gruppo è stato quello che per primo al mondo ha evidenziato la possibilità di miglio-

rare il trattamento della BPCO, utilizzando broncodilatatori a lunga durata di azione, a documentare che lo steroide inalatorio, in associazione al beta2-agonista a lunga durata di azione, migliora gli indici di funzionalità respiratoria in maniera superiore al singolo beta2 e infine che l'associazione di due broncodilatatori con meccanismi di azione diversi, complementari, ma soprattutto sinergici, rappresenta un reale avanzamento nel trattamento dell'ostruzione bronchiale. I risultati delle nostre ricerche sono stati pubblicati su alcune delle più importanti riviste internazionali di farmacologia o di medicina respiratoria. In particolare voglio evidenziare, perché ne sono particolarmente orgogliosa, che su invito di Pharmacological Reviews, la più prestigiosa rivista internazionale di farmacologia, abbiamo scritto quello che viene considerato l'articolo di riferimento da tutti coloro che si interessano di broncodilatatori".

Un salto ai tempi dell'Università: che ricordi ha? Con chi si è laureata? Quale è stato l'oggetto della tesi?

"Ho, credo come tutti, ricordi nostalgici dei miei anni universitari. Anni impegnativi perché frequentavo già dal IV anno in Medicina l'Istituto di Farmacologia diretto dal prof. Leonardo Donatelli, che ho avuto l'onore di conoscere e che anco-



ra oggi viene considerato il padre della Farmacologia Italiana. Anni goliardici, condivisi con colleghi affermati professionalmente quali, ad esempio, il prof. Achille Patrizio Caputi, il prof. Francesco Rossi e il prof. Mario Cazzola, divenuto poi anche compagno di vita. Mi sono laureata in Medicina con il prof. Emilio Marmo, che è stato il mio Maestro, discutendo una tesi sperimentale su un curarico sintetico, il Fazadinio. Con il prof. Marmo mi sono poi specializzata in Farmacologia Clinica e con lui ho conseguito il mio PhD in Farmacologia".

È stato anche il prestigio dei Maestri di Farmacologia di quei tempi a spingerla a percorrere questa strada?

"Sia il prof. Donatelli che il prof. Marmo mi hanno trasmesso l'amore per la Farmacologia, la curiosità per la ricerca e il rigore scientifico; i loro insegnamenti e consigli mi accompagnano tutt'oggi".

Claudia Monaco

Il test d'ingresso non è un ostacolo per chi vuole iscriversi ad un Corso di Psicologia ed è bravo e determinato. È questa la risposta che il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento della Sun, dà ai detrattori del numero programmato. Un dibattito sollevato sullo scorso numero di Ateneapoli dal prof. **Francesco Palumbo**, Coordinatore dei Corsi di Studio in Psicologia della Federico II.

"Il test per accedere ai Corsi come la Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche sono necessari per garantire i giusti servizi a tutti gli iscritti - spiega il prof. Grossi - Ci sono regole ministeriali rigidissime che ci vietano di ammettere un numero di studenti superiore ai posti a sedere nelle aule che abbiamo a disposizione. Se le aule sono massime per 250 studenti, noi non possiamo accettarne neanche uno in più. Quando frequentavo l'Università, a Medicina eravamo in 6.000 a seguire nei teatri. Oggi è impensabile una cosa del genere. Inoltre, il numero è pensato per mantenere alta la qualità dell'offerta formativa ed è, quindi, commisurato al numero di docenti. Stiamo anche vivendo una fase storica in cui i professori che vanno in pensione non vengono rimpiazzati, elemento che rende ancora più precario questo equilibrio. In ultima analisi, i numeri

Numero programmato a Psicologia

Il test d'ingresso non è un ostacolo

vengono considerati anche pensando all'ingresso nel mondo del lavoro di tanti laureati: le università, oltre ad occuparsi della formazione, devono rispondere anche dell'inserimento occupazionale dei propri laureati". Le ragioni per sostenere la necessità dello sbarramento in ingresso sono, quindi, diverse. Quando si parla di diritto allo studio, il prof. Grossi sottolinea che questo significa "favorire i capaci e i meritevoli nei più alti livelli di istruzione, per consentire anche a chi non ha i mezzi di poter studiare".

Ma il quadro che ci offre il Direttore è ancora più ampio, perché lo sguardo non va polarizzato sul singolo Corso del singolo Ateneo, ma sull'intera offerta regionale. **"Il numero di posti programmato in Campania è ampiamente sufficiente a soddisfare le richieste degli studenti"** - afferma - **Noi riceviamo circa 800 domande ogni anno, per 250 posti messi a disposizione alla Sun. Ma, se contiamo anche la Federico II e il**

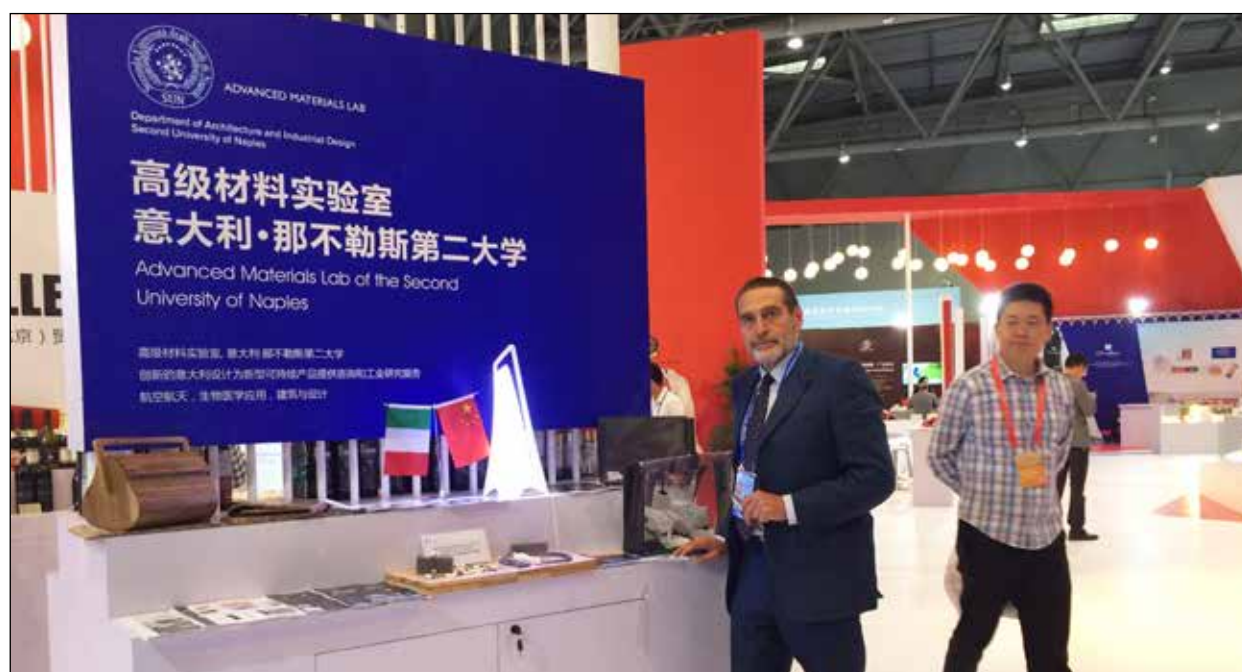
Suor Orsola, arriviamo a ben 750 posti disponibili in regione. Bisogna considerare che i ragazzi che fanno domanda da noi provano anche in altre Università, o addirittura tentano altri Corsi di Laurea, come Medicina. Il risultato è che con lo scorrimento delle graduatorie non solo si riescono ad ammettere tutti, ma, addirittura, noi lo scorso anno abbiamo avuto un posto rimasto scoperto. Certamente può succedere che chi sta in fondo alla graduatoria non abbia la destinazione desiderata e debba accontentarsi di studiare in una città diversa da quella prescelta, ma sempre in ambito regionale. C'è molta mobilità di studenti, in realtà, tra le tre università e molta collaborazione tra i docenti, tant'è che per un periodo si era prospettata la possibilità di una Scuola Campana di Psicologia, proprio considerata la grande sinergia".

Il fabbisogno degli studenti, quindi, viene soddisfatto ampiamente in ambito regionale e i più bravi, "i più determinati, riescono anche a piazzarsi tra le prime posizioni e ad entrare nell'Ateneo prescelto". Inoltre - tiene a sottolineare Grossi, **"i test sono commisurati alle conoscenze degli studenti delle superiori: i quiz di logica o di cultura generale non sono particolarmente difficili e chiunque con una buona preparazione li supera senza problemi".**



> Il prof. Dario Grossi

Un vento dall'Oriente soffia sulla Seconda Università. Continua per il Dipartimento di Architettura di Aversa lo scambio di idee, contatti e risorse con la Cina che già ha portato a notevoli risultati accademici. Apripista di questo *new deal* è stato il prof. **Antonio Apicella**, Materials Engineer, full professor of Materials Science and Technology, così come è conosciuto al di là della Grande Muraglia. È stato recentemente ospite del Consolato Italiano, di cui è portavoce un napoletano, Stefano Maffettone, nel Padiglione Italiano dell'area internazionale della 19th Chongqing China International Investment and Global Sourcing Fair (CCISF), una expo mondiale sull'innovazione tecnologica dei materiali in cui ha rappresentato l'Ateneo campano e in generale l'Italia. **"Il mio rapporto con la Cina è decennale** – spiega il prof. Apicella – **partecipai anni fa con alcuni progettisti americani ad un concorso, che vincemmo, sulla città sostenibile. Sono ormai più di 5 anni che mi reco regolarmente in Cina per convegni e per mantenere contatti con alcune prestigiose università. È una realtà in espansione che offre per noi opportunità che non vanno perse**". All'Expo su *Innovazione e Global Sourcing* sono stati presentati con successo **prototipi e progetti sviluppati dagli studenti** di Design e Comunicazione e Design per la Moda presso l'*Advanced Materials Lab* di cui il prof. Apicella è responsabile assieme a **Raffaella Aversa**, ricercatrice confermata del Dipartimento, su tematiche relative a sviluppo sostenibile e materiali avanzati. Hanno destato interesse da parte di alcune aziende cinesi la lampada con tecnologia Flexible OLED, oggetto di tesi di **Nicola Andreozzi**, le borse in listelli di legno riciclati, oggetti di tesi di **Fiorella Scolaro**, i gioielli con tecnologia additiva EBM di polveri in Titanio, un lavoro di **Linda Gambero** che ha anche vinto il premio Leonardo 2014, il packaging funzionale nel settore calzaturiero formulato da **Annarika Rubino**, anch'esso argomento di tesi, il progetto di bicicletta/triciclo elettrico in materiale composito a fibre naturali per la mobilità sostenibile, tesi di **Luca Catra-**



**Architettura Sun ad una Expo mondiale
sull'innovazione tecnologica dei materiali**

Prototipi e progetti degli studenti di Design in Cina

me che si è aggiudicato il Premio UPS Urban Mobilty Contest 2015. Grandi soddisfazioni per l'Ateneo e per il prof. Apicella: **"il mio sforzo da sempre è quello di evidenziare le capacità degli studenti in termini di potenziale e di istruirli sulla via della ricerca, dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione, della tecnologia dei materiali e del rispetto dell'ambiente nella creazione di nuovi prodotti"**. Oltre ai lavori degli studenti, il professore ha presentato le attività di ricerca avanzata del Laboratorio sui Materiali e alcuni risultati raggiunti come le protesi ortopediche biomimetiche. Il fu-

turo del design sono, appunto, i materiali innovativi ed è questo che le aziende ricercano in Cina ed è l'oggetto collante del rapporto tra la Sun e le università cinesi, tra cui la Chongqing University (CQU), membro della *Excellence League*, un'alleanza di 10 università prestigiose istituita nel 2010. **"È in fase di concretizzazione per gli studenti cinesi l'opportunità di frequentare alla Sun un Master di primo livello in Design Driven Sustainable Innovation** – aggiunge il prof. Apicella – **e per i nostri, invece, la possibilità di trascorrere due settimane in Cina e di fare un tour in alcuni luoghi chiave della ricerca tecnologica"**.

Il contatto diretto e continuo con le aziende continua anche qui in Campania attraverso una recente visita da parte degli studenti di Design, Moda ed Architettura negli spazi dell'azienda avellinese **Selvedelbalzo** dell'artista ed imprenditore **Eugenio Giliberti** che in un certo senso era in esposizione all'Expo cinese. Le borse sono state infatti ottenute dagli scarti della lavorazione del legno per parquet di cui si occupa l'azienda di Rotondi, immersa in questi fitti ed immensi boschi che, se non salvaguardati e coltivati, rischiano di franare, proprio come è accaduto qualche tempo fa causando danni irreversibili. È questa imprenditoria sostenibile a km zero unita all'arte e al design tecnologico che avvicina il mondo di Giliberti con quello veicolato in accademia dal docente e ricercato oltreoceano dalle aziende cinesi. **"Nel 2004 facemmo un corso di formazione proprio sull'argomento, finanziato dal Ministero per l'Ambiente, si chiamava Radici e fu illuminante perché sottolineava molto questo connubio arte-imprenditoria-design-tecnologia per il recupero dell'ambiente** – ricorda il prof.



Apicella – ed è questo approccio che trasmetto ai miei studenti, **non perdere di vista la realtà circostante e nemmeno la propria creatività. E il continuo rapporto con le aziende, italiane e straniere deve fare in modo che i nostri studenti non scappino a Milano ad esempio, ma trovino qui gli stimoli e gli strumenti necessari alla loro formazione e realizzazione. Io dico che a Milano non è che si trova di meglio"**. Non è un caso che diversi stilisti, tra cui Dolce & Gabbana e Riccardo Tisci per Givenchy, scelgono la città di Napoli per le proprie campagne pubblicitarie, aggiunge il docente. Dunque, il sopralluogo nell'azienda di Giliberti ha talmente interessato gli studenti che è stato anche oggetto di tesi di laurea e, come già detto, spunto per creazioni di prodotti di design di alta tecnologia. Cina e Italia non sono mai state così vicine come oggi nel segno del recupero dei valori, del rispetto dell'economia e dell'ambiente, del sostegno delle risorse umane e del progresso tecnologico.

Claudia Monaco

In breve

- Una lista in corsa, denominata **3.0**, alla consultazione per le rappresentanze studentesche nella **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** che si terrà il 28 e 29 giugno. Sicuramente eletti i tre studenti candidati: **Tammaro Iannone**, 25 anni, iscritto alla Magistrale in Ingegneria Civile; **Luisa Vargas**, 22 anni, studentessa di Matematica; **Antimo Verde**, 22 anni, di Ingegneria Aeronautica-Meccanica.

- Domande entro il **30 giugno** per partecipare ai **corsi di orientamento e preparazione ai test di ammissione** di Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie. Promossi dall'Ateneo, si terranno nel mese di luglio (dal lunedì al venerdì, ore 9.00 – 13.00, presso il Polo Scientifico di Viale Lincoln a Caserta). Il corso sarà articolato in 75 ore di lezioni frontali sulle materie oggetto delle prove (Biologia, Chimica, Ragionamento Logico, Cultura generale, Fisica e Matematica). Inoltre, sono previste esercitazioni per far acquisire ai partecipanti abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla e capacità di gestire le prove a tempo. È richiesto il contributo di 200 euro; 10 posti saranno gratuiti per coloro che dimostrano di possedere un reddito inferiore a 15 mila euro. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

- **Lezione Magistrale** del prof. Qing Huo Liu della Duke University, Stati Uniti, su **"Subsurface Sensing and Super-Resolution Imaging: Application of Computational Acoustics and Electromagnetics"**. L'incontro, introdotto dal prof. **Rocco Pierri**, Ordinario di Campi Elettromagnetici, si terrà il 20 luglio in via Roma ad Aversa (ore 10.00), nell'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

E quest'estate si ritorna a scavare, tra i culti pagani nel cuore di Pompei. Ad annunciare una nuova campagna di scavo è il prof. **Carlo Rescigno**, docente del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, che chiama in raccolta i giovani archeologi della Seconda Università per continuare un percorso di ricerca e didattica cominciato due anni fa in accordo con la Soprintendenza per i Beni Culturali che ha interessato i culti pompeiani attraverso una prima ricerca della vecchia documentazione e di materiale inedito raccolto negli archivi e un'operazione finale di scavo. Questa volta specializzandi e dottorandi si ritroveranno dal **18 luglio al 18 agosto** ai piedi del Tempio di Apollo assieme ad altre due università. *“È questo aspetto che mi piace particolarmente”* – racconta il prof. Rescigno – *la collaborazione tra equipe diverse che per un mese lavorano a stretto contatto per un progetto comune. La Sun si occuperà del Tempio di Apollo, la Federico II del Tempio di Atena e, infine, La Sapienza di Roma del Capitolium, il Tempio dedicato a Giove”*. Obiettivo del cantiere didattico è ricostruire la storia attraverso un meticoloso studio dei documenti e restituire la fisicità ai santuari pompeiani prima del 79 d.C. nel loro rapporto con il Foro. Il Tempio di Apollo è il luogo di culto più antico di Pompei, risalente forse al VII secolo a.C. se non addirittura al secolo precedente sotto forma di area aperta attrezzata con uno o più altari. L'edificio vero e proprio fu eretto nel VI secolo a.C. e ultimato in età Sannitica, ristretto in seguito per consentire la realizzazione del Foro. Dopo il terremoto fu ricostruito e fu soggetto a cure continue da parte dei magistrati della città: in epoca augustea vi si svolgevano dei giochi in onore al Dio, i cosiddetti *ludi Apollinares*. Il carattere del culto del dio Apollo non è stato chiarito ad oggi: le ipotesi possibili reputano la divinità protettrice dell'intera città o solo della attività commerciali. **Si contano già 30 adesioni.** *“Ho aderito alla campagna di scavi a Pompei”* – ci racconta **Nicoletta Petrillo**, dottoranda di ricerca che già ha preso parte a numerose altre campagne di scavi a Cuma, Capua, Pompei, Metaponto – *per fare ricer-*



Le attività del Laboratorio Capys al Dipartimento di Lettere Campagna di scavo a Pompei per aspiranti archeologi

Un'occasione da non perdere “per rubare i segreti del mestiere”

che archeologiche in uno dei siti più interessanti e completi dal punto di vista della ricchezza e delle informazioni che se ne possono ricavare. È un'esperienza da non lasciarsi sfuggire. Credo che per gli studenti e anche per chi è più avanti nella formazione ci sia qualcosa da imparare e conservare in ogni nuova indagine per arricchire il proprio bagaglio di esperienze scientifiche e umane”. *“La ricerca archeologica ti restituisce in emozione e soddisfazioni sforzi e sacrifici”* – continua la dottoranda e collaboratrice del prof. Rescigno – *Riuscire a ricostruire storie a partire dalla mera documentazione materiale è la più grande missione di un vero studioso di archeologia”*. Anche il neo-laureato **Marco Pallonetti** guiderà in un certo senso i ragazzi che per la prima volta prenderanno parte a questa nuova avventura. *“Lo scorso anno ho partecipato per un mese assieme ad altri tre studenti a una sorta di ricognizione di una piccola zona del Tempio di Apollo in cui abbiamo condotto una ricerca sulle testimonianze greco-etrusche in esso custodite, le più antiche, durante la quale abbiamo rinvenuto*

parti di pavimento e un muro di terra – racconta – Quest'anno riprendiamo il discorso con un gruppo molto più nutrito che si avventura in uno dei siti archeologici più famosi al mondo”. Marco, con alle spalle altre esperienze di scavi tra Cuma e Piana di Monte Verna, non si lascia scappare queste piccole grandi occasioni che la Sun offre, *“purtroppo il settore archeologico è un mondo chiuso che non offre attualmente concreti sbocchi lavorativi. Per questo motivo colgo ogni occasione per rubare i segreti del mestiere, se così si può dire, e fare tesoro di quello che l'università mi offre”* – spiega – *Partecipo a questa nuova campagna di scavo perché l'esperienza archeologica al Tempio di Apollo è stata oggetto della mia tesi di laurea, quindi la sento mia per molti versi e poi perché tornare a Pompei è sempre una grande avventura. Mi piacerebbe un giorno lavorarci”*. La campagna di scavo al Tempio di Apollo rientra in un progetto più ampio che ha il nome di **Laboratorio Capys**, una realtà per la didattica e la ricerca istituita nel 2008 con un finanziamento universitario che ha permesso scavi a

Cuma e a Metaponto, per citarne alcuni. *“È una realtà molto attiva in Dipartimento”* – dice il prof. Rescigno – *che aiuta gli studenti ad avvicinarsi ed integrarsi al mondo del lavoro, offrendo anche un aggiornamento continuo che consente loro di avere tutte le conoscenze per rapportarsi anche alle strutture amministrative”*. Oggi il Bene Culturale è concepito in maniera assai diversa dal passato, in particolare per quanto riguarda la sua condivisione e il coinvolgimento diretto del visitatore. È in particolare su questa strada che cammina il Laboratorio Capys alla luce della recente Riforma Franceschini che ha interessato i Beni Culturali. La partecipazione alla campagna di scavi a Pompei, che avverrà secondo turnazioni che saranno comunicate in base al numero degli iscritti, ha una validità ai fini curriculari e accademici con l'**attribuzione di crediti formativi**. Ci si può ancora iscrivere inviando una mail agli indirizzi carlo.rescigno@unina.it e nicol.petrillo83@yahoo.it oppure recandosi direttamente al Dipartimento il lunedì mattina dalle 9 alle 11 presso il Laboratorio.

Claudia Monaco

GIURISPRUDENZA

Laureati premiati per i lavori di tesi in occasione della Festa della Repubblica

Tempo di premiazioni e riconoscimenti per i neolaureati in Giurisprudenza. Il Comune di Caserta, con il sostegno economico della Camera di Commercio e di Confindustria e il contributo dell'Archivio di Stato di Caserta e dell'Università, ha bandito un concorso in occasione della Festa della Repubblica e del rinnovato sentimento di appartenenza allo Stato, nato dal responso popolare del Referendum Istituzionale del 1946. *“Questa iniziativa ha celebrato i 70 anni dal passaggio alla forma repubblicana dello Stato”* – spiega il prof. **Lorenzo Chieffi**, ordinario di Diritto Pubblico Generale a Giurisprudenza Sun – *premiando i 4 migliori temi scritti*

da allievi delle scuole superiori di Terra di Lavoro e 2 tesi di laurea di ex studenti che abbiano approfondito tematiche riferibili all'evento, con un'attenzione particolare a vicende che abbiano coinvolto il territorio dell'Italia meridionale”. Il prof. Chieffi ha fatto parte della commissione che ha preso in esame i tanti elaborati pervenuti e ha decretato anche il **migliore logo dell'evento** realizzato dagli **allievi del Corso di Laurea in Design e Comunicazione** del Dipartimento aversano di Architettura. **Gianmarco Sapone** e **Andreana Fattore** sono i vincitori del contest, premiati dal Pro Rettore **Rosanna Cioffi**, durante una cerimonia ufficiale che si è svolta

il 1° giugno al Teatro Comunale di Caserta. A loro è andato un premio di 3500 euro e una targa ricordo. *“Avevo letto del bando sul sito del Dipartimento”* – racconta Gianmarco che attualmente si trova a **Bruxelles per un tirocinio Schuman al Parlamento Europeo** in attesa di cominciare un Dottorato di Ricerca – *e pensavo che il tema fosse attualissimo e soprattutto avesse legami con la mia tesi di laurea in Diritto Costituzionale Avanzato”*. *“I conflitti di attribuzione tra Magistratura e altri poteri dello Stato”*, questo il titolo della tesi vincitrice, redatta nel 2014 con la supervisione del prof. Chieffi. *“Ho consegnato tutti i documenti l'ultimo giorno e non ero affatto convinto di vincere. Quando ho letto la mail ero incredulo. Ho provato tanta emozione perché è il primo premio che ricevo ma anche tanta soddisfazione per una tesi che ha richiesto mesi e mesi per la sua elaborazione definitiva”*, sottolinea Gianmarco. Andreana si è laureata in Scienze dei servizi giuridici con il prof. **Massimo Franco Alberto Tita**. La tesi in Storia delle



> Gianmarco Sapone

Costituzioni su *“Il diritto alla felicità nel Costituzionalismo antico e moderno. Aspirazioni ideali e realizzazione normativa”* è stata premiata solo dopo tre mesi la sua discussione, prolungando così i festeggiamenti.

La prova è obbligatoria per i maturandi che si iscriveranno a tre Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Test il 7 settembre per chi sceglie Inglese come lingua di studio, previsti 2.000 candidati

L'Orientale si è già pronti per il taglio del nastro del prossimo anno accademico. È stata fissata al **7 settembre** – si svolgerà presso la Mostra d'Oltremare – la data del test di ingresso di Lingua Inglese, obbligatorio per gli studenti che intendano immatricolarsi ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati scegliendo l'inglese come lingua di studio, annuale o triennale. In occasione dell'incontro informativo, che si è tenuto nel pomeriggio di martedì 7 giugno presso Palazzo del Mediterraneo, le professoresse **Oriana Palusci** e **Maria Laudando** hanno illustrato a una platea di maturandi le modalità della prova a partire dall'organizzazione strutturale dell'Ateneo. *"Innanzitutto, non esistono più le Facoltà di Lingue, bensì i Dipartimenti a cui fanno capo diversi Corsi di studio"*, spiega la prof.ssa Palusci, docente di Lingua e Linguistica Inglese. In questo caso, i Corsi coinvolti sono tre: **Lingue e Culture Compare; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale**. Pertanto, anche gli studenti già iscritti a partire dall'anno accademico 2014-2015 che vogliano inserire un esame di Inglese nel proprio piano carriera devono superare il test. Invece *"se si sceglie di studiare inglese presso un altro Dipartimento, immatricolandosi a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali o a Lingue e Culture Orientali e Africane, non bisogna sostenere la prova"*. Nello specifico, **i tre Corsi che impongono l'obbligo del test "si caratterizzano per una specificità unica e una numerosità molto alta"**. In genere, *"un Ateneo offre al massimo due Corsi di Lingue. Ma a L'Orientale esistono cinque Triennali in cui sono incastornati esami di lingue e queste hanno un'impostazione molto diversa in funzione di una finalità precisa"*. In alternativa, è possibile comunque iscriversi ai Corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati optando per un'altra lingua curricolare. Perché è stato introdotto il test? *"Da tre anni ormai chiediamo un livello minimo di conoscenza dell'inglese, perché si dà per scontato che i ragazzi lo abbiano studiato già a scuola e nella maggioranza dei casi da più di otto anni. Non possiamo più accettare principianti, perché negli anni ci siamo trovati davanti a classi molto disomogenee sprovviste di solide basi"*. L'obiettivo della valutazione selettiva è verificare che le competenze linguistiche possedute in entrata siano corrispondenti al **livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (CEFR)**. Non sono ritenute valide certificazioni linguistiche supplementari. *"Il livello richiesto non è altissimo, anzi è quello previsto in uscita dalle scuole superiori"*. Inoltre, il test serve perché *"se si parte da un sostrato comune di pre-*

parazione, è più semplice raggiungere un range adeguato di competenze alla fine del percorso triennale". I quesiti del test sono disposti da una ditta esterna, *"noi controlliamo solo che la tipologia sia conforme alle competenze richieste"*. In più, grazie all'immissione di un test di ingresso, *"si lavora meglio in aula e ci sono meno studenti costretti a ripetere più volte l'esame vero e proprio di lingua. C'è chi ha provato la prima annualità di Inglese anche dieci volte. Naturalmente, superare il test non vuol dire superare sicuramente Inglese I"*.

**60 quesiti
in 60 minuti**

Le iscrizioni al test sono aperte fino al 2 settembre e non oltre questa data, *"poiché abbiamo bisogno di tempo per compilare gli elenchi dei candidati. L'anno scorso abbiamo ricevuto 1900 domande"*. Su 1900 domande inoltrate si sono presentati al test, poi, **1680 esaminandi** e tra questi **1050 sono stati i promossi**. In base al numero di iscrizioni, i candidati verranno divisi

in due gruppi. *"Quest'anno prevediamo circa 2000 iscritti. È opportuno ribadire che non si può assolutamente cambiare turno. Chi non fa il test a settembre, deve aspettare l'anno prossimo"*. Si tratta di **60 quesiti a risposta multipla da svolgersi in 60 minuti**. Verranno attribuiti: 1 punto per ogni risposta corretta; meno 0,15 per ogni risposta errata; non c'è penalità, invece, per ogni risposta omessa o a marcatura multipla. **Coloro che avranno ottenuto almeno 36 punti potranno completare la procedura di pre-immatricolazione online** aggiungendo l'inglese tra le lingue di studio. Cosa occorre portare in sede d'esame? *"Un valido documento di riconoscimento e una ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento del contributo di 20 euro"*. A tal proposito, *"vi avvisiamo in anticipo che la Mostra d'Oltremare non è aperta al pubblico, ma si paga l'ingresso. Nel vostro caso, sarete svincolati da un ulteriore pagamento, perché i nominativi dei candidati faranno parte di un elenco speciale"*. Durante il test, sarà fornito a ognuno: un foglio con le istruzioni generali, una scheda delle risposte, una scheda anagrafica, due codici



la prof.ssa Oriana Palusci



la prof.ssa Maria Laudando

Due borse di studio per approfondire la conoscenza del cinese

Un'occasione da cogliere per approfondire la conoscenza della lingua cinese. L'Orientale seleziona due studenti che potranno trascorrere un periodo di studio di sei mesi (con partenza il prossimo settembre) presso la **Beijing Language and Culture University** di Pechino. Possono candidarsi gli studenti iscritti al primo o secondo anno della Magistrale (anche fuoricorso) che abbiano riportato agli esami la media ponderata di 26/30 e che abbiano superato gli esami di Lingua cinese o Lingua e Letteratura cinese o Lingua e Cultura della Cina con la stessa media. I partecipanti al bando dovranno sostenere un colloquio sulla lingua e cultura della Cina. A parità di punteggio avrà precedenza chi ha ottenuto il risultato più alto al test di lingua. In caso di ulteriore parità, prevarrà lo studente con il reddito più basso. La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata o inviata all'Ufficio Relazioni Internazionali che ha sede a Palazzo del Mediterraneo entro il **23 giugno**. I vincitori della borsa di studio riceveranno un contributo di 1.000 euro; saranno, inoltre, esentati dal pagamento di qualsiasi tassa e spesa per l'iscrizione e la frequenza ai corsi.

a barre di riconoscimento. Oltre a ciò, non è necessario portare con sé altri materiali, neanche la penna. Sulla scheda delle risposte non bisogna scrivere nulla, *"soltanto annerire la lettera corrispondente alla risposta esatta e non sbavare le altre, perché la correzione è elettronica"*. Non è consentito consultare dizionari o apparecchi elettronici. Aspettando il test, è raccomandabile **esercitarsi con i campioni di autovalutazione disponibili sui siti online**, come quelli della BBC o del Cambridge, *"mettendo alla prova anche la propria manualità nell'annerire le risposte, così da non perdere tempo al test e imparare a marcare le risposte in maniera abbastanza chiara da non confondere la macchina. Una volta che avete annerito la risposta sbagliata, non c'è più niente da fare"*. I compiti sono anonimi. Dunque, *"sarà possibile recuperare i risultati online solo grazie al codice di riconoscimento/password che vi sarà dato"*. I risultati verranno pubblicati sul sito dell'Ateneo entro il 15 settembre e *"non potete inderogabilmente iscrivervi a studiare inglese prima di questa data"*. Ovviamente, non tutti quelli che hanno superato la prova poi si sono effettivamente immatricolati. *"Si può cambiare idea e si può scegliere anche dopo il test di apprendere un'altra lingua e infilare l'inglese negli esami a scelta, perché il test è valido per tre anni. Oppure si può aspettare un anno per ripeterlo e nel frattempo concentrarsi su altri esami"*, concludono le docenti di Anglistica.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

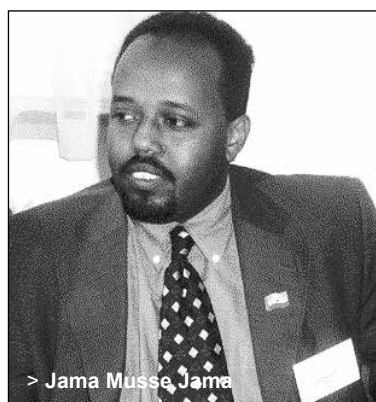
**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

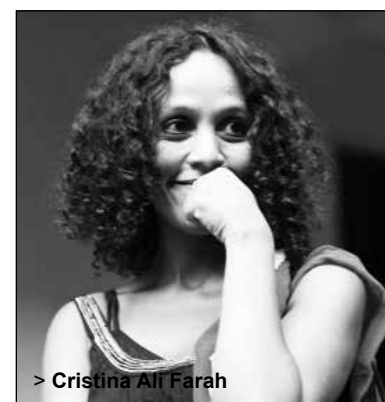
Due scrittori somali neo dottori di ricerca a L'Orientale

Jama Musse Jama e Cristina Ali Farah, dottorandi di origine somala, hanno appena concluso un percorso di ricerca a L'Orientale. Evento di risonanza unica per l'Ateneo quello di mercoledì 8 giugno in cui i due studiosi africanisti, già scrittori affermati a livello internazionale, hanno discusso la loro tesi dottorale. *"Ho deciso di presentare domanda a L'Orientale in quanto è l'unica Università italiana che offre un corso strutturato di somalo. Questo è deprimente se si ricorda il rapporto storico tra gli atenei italiani e la società somala. Quindi, sono venuto a Napoli anche per riconoscere, e ringraziare, questo impegno istituzionale che rimane sempre forte e vivo"*, afferma **Jama**, 49 anni, nato a Hargeysa nel Somaliland, terra dalla quale è fuggito durante la guerra civile nei primi anni Novanta. *"Ogni volta che torno a Napoli, al di là della commozione estetica, mi colpisce la complessità e l'operosità delle diverse realtà culturali a lavoro sul territorio, molte delle quali hanno una matrice e un'attenzione che si rivolge al Corno d'Africa"*, aggiunge. Da 25 anni lo scrittore risiede a Pisa, città presso la quale ha portato a termine la laurea in Matematica coltivando un interesse peculiare per lo studio comparato delle pratiche matematiche diffuse presso i vari popoli. *"Sono un matematico e lavoro nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni, ma ho deciso di frequentare un dottorato in linguistica computazionale per combinare il mio background scientifico con l'amore per la letteratura e, dunque, creare qualcosa di utile per la società somala"*. La passione per l'etnomatematica applicata a diversi contesti socio-culturali insieme alla vocazione per una scrittura *"fatta di parole, emozioni e anima"* sono confluite, infatti, nel suo progetto di tesi dottorale, che consiste in un 'Corpus annotato grammaticalmente sulla letteratura somala'. *"Il somalo è scritto soltanto a partire dal 1977, vale a dire che è molto più giovane di me."*

È una lingua la cui letteratura è fondamentalmente orale. Lo scritto del somalo deve ancora stabilizzarsi e standardizzarsi a differenza, per esempio, di lingue come l'italiano, che hanno una tradizione storica scritta ben collaudata". In questo corpus elettronico di prosa e poesia somala, *"sono raccolti in tutto circa tre milioni di parole e con oltre 1200 documenti indicizzati tra libri, dizionari, giornali, canti tradizionali, testi di vario genere. Tutto accessibile tramite un sito (www.somalicorpus.com) con un'interfaccia semplice per l'utente"*. Lo scrittore rientrerà a breve nella sua città nativa per organizzare e dirigere dal 23 al 28 luglio la nona edizione del progetto culturale 'Hargeysa International Book Fair', considerato il **Festival del Libro più importante in Africa orientale**, *"dove autori e lettori si incontreranno per i libri. Un incontro trasversale in cui tutte le forme ar-*



> Jama Musse Jama



> Cristina Ali Farah

tistiche si incroceranno – dal teatro alla musica, dalle arti visive al giornalismo – per parlare di 'creatività e leadership'. Da due anni abbiamo anche costruito un centro culturale polifunzionale a Hargeysa. È uno spazio per pensare e discutere insieme, soprattutto con i ragazzi, di cultura affrontando temi fondamentali che sono ancora in ombra in alcune zone del mondo: pace, etica, democrazia, cittadinanza, immigrazione, libertà". Cosa lo affascina di più dell'Italia? *"Il mio figliolo che parla pisano. Io sono italiano per cittadinanza ma ho vissuto in tanti altri posti nel mondo. L'Italia è uno di questi. A differenza di mio figlio, io vivo nella continua traduzione dei pensieri – e dei sogni – dal somalo all'italiano"*.

L'altra dottoranda è **Cristina Ubah Ali Farah**, nota scrittrice e poetessa, nata a Verona nel 1973 da padre somalo e madre italiana e cresciuta a Mogadiscio. *"Ho deciso di intraprendere il dottorato a Napoli perché è una città che amo moltissimo, soprattutto per la presenza del mare. Sono cresciuta in una città sulle coste dell'Oceano Indiano e la vista e l'odore del mare mi fanno sempre sentire a casa"*, afferma l'autrice italo-somala. Di madrelingua italiana, la scrittrice conserva ancora intatta la memoria linguistica del Paese africano che l'ha vista crescere fino allo scoppio del conflitto in Somalia nel 1991, tuttora in corso. *"Il somalo è una lingua con una tradizione orale poetica molto antica e importante, dove la parola ha un grande valore. Scrivo e penso in entrambe le mie lingue, dipende dal contesto e dal concetto"*. Argomento delle sue ricerche è 'Il teatro popolare somalo nel periodo 1940-1990'. *"L'esperienza è iniziata quattro anni fa. Lavoro all'Archi-*

vio Somalia e allora ero lettrice di somalo presso l'Università di Roma Tre. Avevo raccolto molto materiale sul teatro – interviste, fotografie, registrazioni, videocassette – perché mi interessava narrativamente, ma poi mi sono resa conto che per comprenderlo a pieno avevo bisogno di studiarlo seriamente e munirmi dei giusti strumenti interpretativi". Il teatro popolare somalo è interessante, perché si tratta di *"un nuovo genere sincretico, legato alle esigenze della vita nelle città, che attinge dalla tradizione somala ed europea insieme, e ha acquistato prestigio quando si è fatto veicolo delle guerre per l'indipendenza"*. In occasione dell'esame finale, *"ho proiettato delle fotografie d'epoca per raccontare la storia del teatro somalo dai suoi esordi. Ho citato canzoni e sketch comici ed esplorato il ruolo delle donne e il modo in cui venivano rappresentate"*. La discussione della tesi *"è andata molto bene. Ma mi piacerebbe ancora occuparmi di teatro in modo narrativo e quegli anni di grande entusiasmo nel futuro della Somalia per raccontare anche come è potuto fallire il progetto di giovani così fiduciosi nella modernità"*. Oggi la scrittrice vive a Bruxelles e continua a dedicarsi agli esercizi di stile e scrittura letteraria. *"La letteratura non è un mero estetismo ma è un atto in qualche modo di responsabilità, se vogliamo anche politico, e io credo nel potere della parola per cambiare lo stato delle cose. La letteratura ci fa avvicinare alle persone e alle storie in modo empatico, a differenza del cattivo giornalismo che riporta solo numeri e tragedie. Principalmente, quello che mi sta a cuore è il valore delle relazioni e dell'ascolto"*.

Sabrina Sabatino

Conferenza di studi sul Sud-Est asiatico

Terza conferenza di studi sul Sud-Est asiatico della ItaSEAS (Italian Association for Southeast Asian). È promossa dai professori **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura indonesiana, e **Pietro Masina**, professore di Storia e istituzioni dell'Asia. Si terrà il **20 e 21 giugno** a Procida presso il Conservatorio delle Orfane a Terra Murata dove ha sede il Centro di Alta Formazione de L'Orientale. Saranno il Pro Rettore **Giorgio Banti**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali **Giampiero Moretti** e il Vice Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo **Fabrizio Pesando** a portare i saluti istituzionali agli ospiti di atenei di tutto il mondo. Per L'Orientale interverranno nel corso della due giorni – che prevede un intenso programma di lavoro: **Dario De Falco**, **Gabriella Angelini**, **Giuseppina Monaco**, **Roberta Zollo**, **Le Thuy Hien**, **Carmencita Palermo**, **Gabriella De Felice**, **Michela Cerimele**, **Alfonso Cesarano**, **Miriam Balzano**.



Nuove e vecchie matricole hanno sostenuto lunedì 6 giugno gli esami scritti di Lingua Inglese I. "Fonologia, morfologia, sintassi, lessico e semantica: sono gli aspetti della Linguistica su cui verte la prima annualità. **Solo nel mio gruppo sono stati esaminati più di 150 studenti, smistati in tre aule di Palazzo Giusso**", afferma **Arianna Cannavaro**, iscritta al primo anno di Lingue e Culture Compare. **"L'esercizio sulla sintassi è quello che mi spaventa di più per il risultato finale, considerando che insieme alla produzione ha il peso maggiore nella valutazione d'esame. Infatti, ho puntato moltissimo sul writing: una lettera informale in cui affrontare alcuni argomenti sociali legati alla città di Londra e alla civiltà anglosassone in genere"**, dice la collega **Maria Centrulo**. I risultati si conosceranno prima del 23 giugno, che è la data ufficiale dell'esame orale. **"Onestamente, per la fama di questo esame mi accontento anche di un 18. Per superare il test basta accumulare almeno 54 punti su 90. Le risposte sbagliate per fortuna non prevedono alcuna penalità, quindi non rientrano nel calcolo complessivo dei punti"**. Ciò malgrado, **"siamo in ansia perché i tempi di correzione sono piuttosto lunghi, se si tiene presente che il numero di esaminandi supera i cento studenti per ogni gruppo a seconda dei vari Corsi di Laurea"**, sottolinea Arianna. In tutto, l'esame dura due ore. **"Il tempo è calibrato in misura chirurgica per sostenere la prova e riguardarla almeno un paio di volte. Gli esercizi più duri? L'applicazione della grammatica, dalla teoria alla prassi, concentrata nell'esercizio di 'sentence transformation'. Anche la parte sintattica richiede una serie di abilità ben precise, come ad esempio riconoscere i vari aspetti del verbo"**, aggiunge **Claudia Catapano**. Quanto alla morfologia: **"non era di per sé preoccupante. Ovviamente, all'esame non è consentito l'uso del dizionario, quindi bisogna fare molta pratica per eseguire automaticamente la scomposizione in morfemi. Il segreto è entrare nel loop delle simulazioni d'esame e delle esercitazioni scaricabili online. Sulla piattaforma e-learning dell'Università ce ne sono moltissime con le relative soluzioni"**, riferisce Maria. Tuttavia, alcuni studenti sono meno speranzosi, poiché la

Gli scritti di Lingua Inglese I e II sono sempre "un terno al lotto"



data di giugno ha rappresentato per molti l'ennesimo tentativo. **"Ho già sostenuto l'esame a gennaio scorso e non l'ho superato, perché non ho dedicato abbastanza tempo alla composizione. La traccia chiedeva di elaborare una mail in cui parlare di una visita ai musei londinesi in poche righe e non ho raggiunto il numero complessivo di 100-120 parole"**, è la testimonianza di **Emanuela Benincasa**, iscritta al secondo anno di Lingue e Culture Compare. Che prosegue: **"ottenere solo la metà del punteggio in un esercizio che riveste un peso essenziale all'interno dell'esame chiaramente ha giocato a mio sfavore. Dunque, il mio consiglio è di fare per prima cosa la produzione scritta. Tra l'altro, alla fine del corso di Lingua ci vengono forniti una ventina di testi per esercitarsi e imparare vocaboli specifici da utilizzare nel compito"**. Tuttavia, una buona parte delle matricole ritiene di aver fatto del proprio meglio. **"Studiare tutte le slide a memoria, anche notte e**

giorno, non garantisce l'assenza di dubbi in fatto di grammatica. Non è l'esame in sé particolarmente complesso, piuttosto è una tipologia chiusa a cui non siamo abituati, perciò è sempre un terno al lotto", dice **Francesco**, matricola iscritta a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. **"L'unica cosa di cui siamo assolutamente certi è la fonologia. Le domande a risposta multipla erano abbastanza semplici e sulla trascrizione in alfabeto fonetico gli altri esami di Linguistica al primo semestre – generale e italiana – ci hanno insegnato tanto"**, sostiene un piccolo gruppo di studenti di Mediazione Linguistica e Culturale. Nella giornata di martedì 7 giugno, invece, si sono svolti gli scritti di **Inglese II**. **"5 esercizi suddivisi in: morfologia derivazionale, coniugazione di verbi, trasformazione di frasi complesse, comprensione di un brano, riassunto"**, chiarisce **Martina Russo**, una studentessa fuorisede al secondo anno di Lingue e Culture

Orientali e Africane. **"Rispetto a Inglese I, che è un esame molto corposo, quello di Inglese II potrebbe sembrare una passeggiata senza la Linguistica. Il problema è che non si sa cosa studiare di preciso, occorre piuttosto acquisire una tecnica metodologica e mantenere la massima concentrazione, soprattutto nei quesiti 'multiple choice', pieni di elementi distrattori"**, continua la ragazza siciliana. **"L'organizzazione della prova scritta potrebbe sembrare un po' vaga. Non sapevamo, infatti, prima d'ora cosa conoscere bene del manuale di grammatica. Quasi tutti gli esercizi parlavano del tema ambiente, in particolare le proteste degli ecologisti"**, racconta **Valeria Bartozzi**. A differenza di Inglese I, si può consultare il dizionario monolingua, **"che è un valido strumento, utilissimo per aiutarsi nella sinonimia e nella ricerca di formule particolari"**, concordano Martina e Valeria. Anche per la seconda annualità saper scrivere in inglese costituisce uno step fondamentale per la buona riuscita del test. Ma come scrivere correttamente un riassunto? **"Esprimere un concetto a parole proprie senza interferire con la volontà dell'autore sottostante il testo originale: questa sarebbe la soluzione ideale. I lettori durante l'anno ci hanno insegnato che il riassunto deve essere assolutamente impersonale, oggettivo e non contenere alcuna traccia delle nostre opinioni. Però, ciò che fa davvero la differenza, e che secondo me verrà valutato con più attenzione dai docenti, è la conoscenza individuale dell'inglese, quindi il proprio vocabolario, l'espressione caratteristica, lo stile"**, risponde **Francesco Bramato**. Gli studenti di Mediazione Linguistica e Culturale, messo da parte lo scritto, non temono il colloquio. Nel programma previsto per l'orale, **"noi di Mediazione al secondo anno affrontiamo tematiche più discorsive, se vogliamo interculturali, quali il turismo e la pubblicità. Malgrado tutte le difficoltà contemplate, la fluenza di linguaggio innanzitutto, saper parlare di advertising e linguaggi pubblicitari orienta le nostre competenze verso un settore molto più specializzato e applicativo, la cui padronanza è indispensabile per il nostro futuro di mediatori"**, conclude il collega **Nicola Cornacchio**.

Sabrina Sabatino

In CdiA il progetto per il recupero e riordino del Cila

Approvato nel Consiglio di Amministrazione de L'Orientale, nella seduta del 25 maggio, il recupero funzionale e la riorganizzazione del 4° piano di Palazzo del Mediterraneo in uso al CILA (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici e Audiovisivi) ed il parziale riordino del 5° piano. Il progetto è stato approntato dalla Ripartizione Tecnica dell'Ateneo in collaborazione con la prof.ssa **Anna De Meo**, Presidente del Centro di supporto per l'apprendimento linguistico che in questi ultimi anni ha realizzato tanti progetti di formazione di alto livello **"sia all'interno dell'Ateneo sia sul territorio, obiettivo che ha perseguito negli ultimi anni muovendosi in un orizzonte sempre più ampio"**. In dettaglio, è stato previsto l'**allestimento di 3 aule**, al posto dei Laboratori 1 e 2: l'aula 4.1 con 72 posti banco, l'aula 4.2 con 40 postazioni e l'aula 4.5 di 30 posti. Per quel che riguarda il 5° piano, informa l'Ateneo, **"essendo state dismesse dal CILA gran parte delle vecchie ed obsolete attrezzature analogiche della sala regia"**, il locale è stato suddiviso in due ambienti **"di cui uno destinato alla nuova regia analogica/digitale ed il secondo a piccola aula di 30 posti banco. Sul fondo di questa aula sarà realizzata una piccola parete vetrata che conterrà l'esposizione di tipo museale delle più rappresentative apparecchiature storiche utilizzate nel corso degli anni dai laboratori linguistici"**.



Il procuratore di calciatori. Una professione emergente e alla ricerca di nuove leve che abbiano maturato opportune **competenze economiche e giuridiche**. C'è da crederci se a dirlo è **Antonio Ottaiano**, commercialista e procuratore di **Lorenzo Insigne**, calciatore del Napoli e della nazionale italiana. "Il dott. Ottaiano è un commercialista che si è ritrovato per caso a fare il procuratore", ha spiegato il prof. **Alessandro Scaletti**, docente di Economia Aziendale, ad una trentina di studenti che, il 7 giugno, a Palazzo Pacanowski, hanno preso parte al seminario "Il ruolo dei manager nello sport professionistico". Al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici l'attenzione è stata focalizzata su una possibile opportunità lavorativa. A tal proposito, il prof. Scaletti: "i calciatori sono aziende che non sfruttano soltanto le proprie capacità fisiche, ma anche altre componenti, come i diritti d'immagine. Al momento è in atto una liberalizzazione del ruolo del procuratore. Ci sono tanti atleti che hanno bisogno di figure preparate. Con l'incontro odierno speriamo di offrire un'alternativa agli sbocchi professionali tradizionali". Capirne di calcio serve, ma non è tutto. Lo precisa a inizio relazione il dott. Ottaiano: "le conoscenze sportive sono importanti, ma bisogna andare oltre. Io potrei assistere calciatori pur senza avere competenze calcistiche". Offrendo un supporto "a 360 gradi, da un punto di vista contrattualistico, dei diritti d'immagine e delle scelte professionali del proprio assistito, con il quale si concorda un percorso". Nel curriculum di un procuratore non possono mancare: "conoscenze giuridiche ed economiche" - Ottaiano è laure-

Antonio Ottaiano relatore al seminario "Il ruolo dei manager nello sport professionistico" organizzato dal prof. SCALETTI

Il procuratore di Insigne al DISAE spiega come assistere i calciatori



ato in Economia e Commercio alla Federico II - e, vista l'evoluzione del calcio, **competenze di marketing**. È una formazione di base necessaria per approcciare nel miglior modo possibile a un'attività professionale vera e propria. Non guasta un pizzico di fortuna. La sua esperienza personale insegna: "ho avuto con me un ragazzo che ha fatto dei salti incredibili. È Lorenzo Insigne, calciatore che è passato in due anni dal Foggia alla nazionale". Un cammino rapido che ha portato pure lui a bruciare le tappe: "è stato semplice, perché avevo alle spalle

anni di preparazione da commercialista. Se non siete preparati, uno studio qualsiasi potrebbe togliervi il cliente". Il problema è capire come **maturare la necessaria esperienza**. Questo il primo quesito che gli è stato posto da uno studente. Fondamentale, a suo avviso, è "il lavoro sul campo. Noi abbiamo iniziato dalle scuole calcio, parlando con i dirigenti e portando i giovani atleti a fare provini con le società. I contatti, poi, crescono col tempo". Un lavoro lungo e faticoso. Qual è la **giornata tipo di un procuratore**? Alla domanda, formulata dal prof.

Scaletti, l'ospite ha risposto: "mi capitano giornate che iniziano alle sei del mattino e finiscono in tarda serata, dopo aver percorso più di mille chilometri. Succede soprattutto d'estate e a gennaio, quando è aperto il **calciomercato** - periodo durante il quale le società di calcio possono comprare e vendere atleti - Non mancano comunque giornate più leggere passate al telefono". Qual è il **percorso da seguire** per acquisire competenza? "Si procede per step, partendo dai ragazzini per capire come si muove il calcio. L'importante è avere conoscenze economiche e giuridiche. Non si può andare avanti se non si sa leggere o disciplinare un contratto o se non si ha idea di come funzioni la comunicazione". Si potrebbe imparare tutto ciò attraverso un tirocinio? La domanda arriva da una studentessa. "Non è obbligatorio. In molti mi contattano, ma dopo due mesi di lavoro non si fanno sentire più. Non si può prescindere dai campi polverosi. La formazione lo richiede. Poi la rapidità con la quale si raggiunge il risultato è dettata anche dalla fortuna". C'è da credergli. La storia del relatore è insigne, di nome e di fatto.

Ciro Baldini

"Forse l'hanno chiamato **Monte di Dio perché per raggiungerlo serve un miracolo**". **Mauro**, iscritto al secondo anno di Management delle imprese internazionali, riassume con una battuta uno dei principali disagi vissuti dagli studenti dell'Università Parthenope. Spostarsi da e verso la sede di via Generale Parisi è dura, così come è duro accettare che un parcheggio all'università c'è, ma tiene la sbarra abbassata di fronte agli studenti. Prosegue Mauro: "sono di Frattamaggiore. Per venire a seguire mi serve un'ora di mezzi pubblici. Qui c'è un parcheggio, ma non è per noi ragazzi". Lasciare la macchina fuori è roba da ricchi. Lo spiega **Lorenzo**, matricola di Management delle imprese internazionali: "i parcheggi privati chiedono perfino 16 euro al giorno, che per cinque giorni a settimana fanno una cifra enorme. Qui ce n'è uno multipiano che spesso è per metà vuoto, ma è aperto solo ai professori". Il problema si dimezza per i centauri. I motorini possono varcare la soglia di Palazzo Pacanowski, sfruttando le strisce bianche: "d'estate vengo col motorino, ma d'inverno sono costretto a muovermi con i mezzi pubblici da Giugliano. Insomma, arrivo a lezione già stanco". Esprime lo stesso disagio **Vincenzo**, da due anni studente di Economia e Amministrazione delle aziende: "mi piacerebbe poter venire in macchina quando piove, ma mi hanno detto che il parcheggio è solo per docenti e personale. Metterla fuori è impensabile, sono strozzini". Si uniscono

Non è un parcheggio per studenti

Parcheggio multipiano chiuso alle auto dei ragazzi. Nel mirino anche gli orari dei corsi, che qualche volta arrivano fino a sera, e le aule troppo piccole

al coro **Giuliana**, al terzo anno di Economia e Commercio - "vengo da un paesino. Per raggiungere l'università impiego tre ore" - e **Alessandro**, al secondo anno di Economia Aziendale - "senza motorino serve un mutuo per venire ai corsi. Non so perché le nostre auto non possano entrare nel parcheggio. Eppure di spazio ce n'è". Ad acuire il problema sono gli **orari dei corsi che molte volte vanno ben oltre il tardo pomeriggio**. Non poco per chi, come **Giuseppe**, matricola di Economia Aziendale, deve tornare ad Avellino in treno: "in molti casi sono costretto a non frequentare, perdendo lezioni importanti. Ricordo, ad esempio, che riuscivo a seguire il corso di Informatica soltanto quando si teneva alle 14, rinunciando agli altri incontri fissati dalle 17 alle 19". Da rivedere, a suo avviso, pure "il sito del Dipartimento. È confusionario e non rende semplice la ricerca di informazioni". Ha deciso di essere ancora più drastica **Francesca**, matricola di Management delle imprese internazionali che ha

totalmente rinunciato alla presenza in aula: "i corsi stanno da mattina a sera. Viste le difficoltà per raggiungere la sede, ho deciso di non frequentare e di studiare a casa, venendo qui in macchina soltanto per sostenere gli esami. Per fortuna con i gruppi sociali i non frequentanti sono comunque coinvolti nella vita universitaria". Ad allontanarla dai banchi anche "i professori che fanno discorsi che intimoriscono e abbattano. Ci dicono che non tutti riusciranno a resistere e a farcela. Forse servirebbe più incoraggiamento, soprattutto per chi, come me, è al primo anno". Si sofferma ancora sugli orari dei corsi **Francesco**, matricola di Economia Aziendale: "ci costringono a stare qui per cinque giorni a settimana, sebbene il giovedì e il venerdì ci sia solo un'ora di lezione. Potrebbero distribuire meglio gli orari, riducendo i giorni di frequenza in aula". La sua collega, **Assunta**, aggiunge: "ci vorrebbero più appelli d'esame. Le date sono quasi sempre molto ravvicinate tra loro. È difficile organizzare lo studio perché



i programmi sono molto corposi". Parla di strutture, invece, **Marco**, al primo anno di Management delle imprese internazionali: "in diverse occasioni gli ambienti si sono dimostrati piccoli per accogliere tanti studenti. Spesso ho seguito stando seduto a terra. L'università potrebbe migliorare in questo. Per il resto mi trovo benissimo". Esce fuori dal coro e usa soltanto parole al miele **Nicola**, al terzo anno di Economia Aziendale: "qui va tutto benissimo. C'è un magnifico sistema di tutoraggio che supporta bene noi studenti. Ricordo che per l'esame di Diritto Privato mi fu data la possibilità di essere seguito due volte a settimana da un assistente, quasi come se fosse stata una lezione privata". Miracoli da Monte di Dio.

Parte il nuovo Corso di Laurea Triennale. 180 i posti disponibili

Sostenibilità e impatto ambientale, il campo d'azione dell'economista 'verde'

Si amplia l'offerta formativa del Suor Orsola Benincasa. A partire dal prossimo anno accademico, le aspiranti matricole potranno scegliere di iscriversi e frequentare un nuovo Corso di Laurea Triennale Interfacoltà: **Economia aziendale e Green Economy. 180 le immatricolazioni** previste, al Corso si accede partecipando al **test d'ingresso** (si svolgerà a luglio e settembre), ottenendo quindi l'idoneità e la conseguente immissione in graduatoria a seconda del punteggio ottenuto. 19 gli esami da superare, le materie spaziano dalle discipline classiche dell'economia ad alcune con un taglio decisamente green. *"Il Corso di Laurea - spiega la prof.ssa Natascia Villani - ha come sfondo principale l'economia, nella sua visione d'insieme. Troviamo al primo anno, ad esempio, l'esame di Economia e gestione delle aziende. Così come gli studenti affronteranno Diritto Commerciale e Diritto Tributario, grandi classici di questi Corsi di Studio. Al nostro progetto, però, si aggiunge un tocco green, rivolto alle aziende che operano in questo settore".* Ma cosa si cela dietro la parola green? Che tipo di formazione ci si deve aspettare? *"Chi frequenta un Corso classico di Economia bene o male sa cosa si trova di fronte. Nel nostro caso, invece, formiamo ragazzi in grado di operare non solo nell'ambiente 'classico', ma capaci di adattarsi anche a progetti nuovi. Mi riferisco al campo della sostenibilità e dell'impatto ambientale, del riciclo dei rifiuti, della trasformazione delle vecchie realtà aziendali in aziende green".* Roba prettamente da ingegneri fino a qualche anno fa. *"Era degli ingegneri il compito di far evolvere le macchine industriali in qualcosa che fosse sostenibile in termini di ambiente. Oggi, con questo tipo di formazione, formiamo figure che operano all'interno di specifici settori e che siano in grado di intercettare il cambiamento, proponendo una trasformazione delle risorse aziendali".* D'altronde, spiega la docente, *"sono proprio le*



realtà lavorative già esistenti che ci hanno spinto a programmare questo Corso di Laurea. **Le aziende cercano queste particolari figure.** Infatti, le prospettive occupazionali sono molto elevate. Soprattutto in Campania, dove attualmente si sta investendo molto nel settore green, per rendere sostenibile l'impatto delle aziende sul territorio". Il percorso tenderà quindi a fornire capacità manageriali: *"per l'acquisizione di competenze in materia di organizzazione, rilevazione, gestione e controllo delle aziende in generale, con una focalizzazione al mondo e alle imprese green. Inoltre, ogni laureato avrà accesso anche all'esercizio delle libere professioni dell'area della green economy".* In pratica, le figure che si formeranno potranno concretamente trovare lavoro come *"consulente aziendale in imprese pubbliche e private, esperto contabile, responsabile del personale e della gestione delle risorse umane o specialista in contabilità e problemi finanziari".* E per le nuove professioni che oggi vanno per la maggiore:

"da sottolineare la figura dell'Eco-brand manager, dell'esperto nella commercializzazione dei prodotti di riciclo e dell'esperto di acquisti verde. Di quest'ultima opportunità se ne parla da poco, tuttavia sono tantissime le aziende che, seguendo direttive europee, devono uniformare i loro stand di produzione, e quindi le loro macchine, alla green economy, acquistando materiali che siano compatibili". Su questa scia il Suor Orsola ha già avviato una serie di relazioni con aziende che lavorano nel settore, per dare l'opportunità di stage formativi e quant'altro ai futuri studenti. *"Queste convenzioni già stipulate dal nostro Corso vedranno però la luce fra tre anni, al termine del primo percorso di studi. Diciamo che ci siamo portati avanti con il lavoro, fidelizzando anzitempo le aziende che saranno utili ai nostri ragazzi per mettere in pratica le competenze assimilate con gli studi".* Contemporaneamente, per gli studenti si profila un'ulteriore possibilità: seguire un **Laboratorio formativo in collaborazione con**

40 i quesiti del test

Si terrà dall'11 al 21 luglio (ci si candida fino al 20 luglio) la prima finestra temporale durante la quale si svolgeranno i test d'ingresso per il nuovo Corso di Laurea. Una seconda sessione è fissata dall'8 al 27 settembre. 140 i posti a concorso in estate, 40 quelli nella tranche autunnale (più eventuali disponibilità residue). La prova di ammissione consiste nella soluzione di 40 quesiti a risposta multipla, di cui una sola corretta, da risolvere in 40 minuti. I quesiti sono articolati in 4 aree disciplinari: lingua italiana/ragionamento logico-verbale (10 quesiti); ragionamento logico-matematico (10 quesiti); lingua inglese (5 quesiti); matematica (15 quesiti). Un punto sarà attribuito ad ogni risposta esatta, zero punti per ogni risposta errata o non data. Sarà considerato idoneo lo studente che avrà raggiunto il risultato totale di almeno 12 punti. In particolare, pena l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), occorrerà acquisire un punteggio nelle quattro aree disciplinari di: almeno 3 punti nei quesiti di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, 3 per il ragionamento logico-matematico, 2 per l'inglese, 4 per la materia caratterizzante. Per consentire il recupero degli OFA, l'Ateneo predisporrà attività formative di allineamento.

l'Istituto del Commercio Estero (ICE). *"Questa opportunità rientra fra i crediti a scelta dello studente, non è quindi obbligatoria, e si evolve ed estingue durante tutti e tre gli anni del Corso di Laurea. Per chi fosse interessato c'è la possibilità di ricevere alla fine del Laboratorio un attestato di partecipazione, nonché - conclude - la capacità di argomentare su problematiche come l'interculturalità, i brevetti e la fiscalità internazionale".*

Susy Lubrano

Tirocini all'estero con Erasmus

Hanno tempo fino al **3 luglio** gli studenti, i dottorandi e gli specializzandi interessati a partecipare al bando **Erasmus+ Mobilità per Traineeship** che offre la possibilità di svolgere un tirocinio - per un periodo minimo di due mesi, massimo di dodici - presso imprese, ONG, musei, biblioteche, fondazioni culturali, associazioni, centri di formazione e di ricerca, uffici relazioni internazionali presso gli istituti di istruzione superiore presenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea e presso altri paesi aderenti al programma (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Turchia e ex Repubblica jugoslava di Macedonia). Gli studenti potranno scegliere l'ente ospitante tra le offerte di tirocinio proposte dall'Ateneo o presentare una propria proposta di stage. L'importo del contributo Erasmus è differenziato in relazione al costo della vita del Paese di destinazione (da 430 a 480 euro per mese). I candidati dovranno superare un colloquio linguistico ottenendo il riconoscimento di un livello pari o superiore al B1 della lingua del paese europeo prescelto o dell'inglese qualora fosse in alternativa la lingua richiesta dall'ente ospitante. Quanti supereranno la prova linguistica, svolgeranno con i delegati Erasmus della Facoltà (o di Corso di Laurea), cui sono iscritti, un colloquio motivazionale in italiano il cui esito concorrerà alla valutazione finale. Nell'elaborazione della graduatoria, saranno considerati in primis media e numero dei crediti conseguiti. La domanda, reperibile sulla pagina web dell'Ateneo, va compilata e inviata on-line entro il 3 luglio.





Joshua “Giuann” Boateng, la matricola coi guantoni

Giornate intere a Fuorigrotta tra la palestra De Novellis e le aule di Economia. Di origini ghanesi, ha iniziato con la boxe a 15 anni: “è il mio piano A”

Jo per gli amici. *Giuann*, pronunziato in napoletano, quando a ribattezzarlo Giovanni è Guido De Novellis, il suo maestro di pugilato. La boxe è il “piano A” nella vita del giovane **Joshua Boateng**, nato a Napoli nel '96 da genitori ghanesi. Il papà, operaio specializzato nella riparazione di elettrodomestici, e la mamma casalinga hanno vissuto con spirito diverso il suo avvicinamento a questo sport: “mia mamma era contraria e lo è ancora. Ogni volta che vado a combattere mi dimostra che non è contenta. Papà, invece, non ha trovato nulla di negativo. Qualche volta è venuto a vedermi e mi ha incitato”. Il ring come casa frequentata per sei giorni a settimana, dal lunedì al sabato: “mi alleno due ore la mattina e due la sera. Durante il giorno mi impegno nello studio”. Messi i guantoni nell'armadietto, infatti, *Giuann* ritorna a essere Jo e dalla palestra De Novellis si sposta di pochi chilometri, per raggiungere Monte Sant'Angelo, dove veste i panni di matricola: “dopo il diploma non volevo nemmeno farla l'università. I miei mi hanno concesso un'estate per pensarci. In quel periodo andai a lavorare al caseificio Perrotta, che è di un mio amico. Mi sono reso conto che conciliare quell'attività con gli allenamenti era impossibile, quindi ho preferito mettermi a studiare”. Il suo percorso universitario, iniziato lo scorso ottobre a **Ingegneria Meccanica** della Federico II, dopo un solo semestre, ha avuto un cambio di rotta, con il **passaggio a Economia e Commercio**. Nessuno può mettersi tra lui e lo sport: “lo studio di Ingegneria richiedeva una costanza che mi avrebbe impedito di allenarmi. Non dico che Economia sia più semplice, ma le materie trattate permettono di staccarsi dai libri per poi riprendere successivamente”. Testa già al primo esame: “sto studian-



do Microeconomia. È difficile, ma credo di riuscire a gestirlo con le mie 5 ore di studio al giorno”. Allenamenti, corsi e studio. A tutto ciò va aggiunto il tempo speso per i suoi viaggi quotidiani da Giugliano, dove abita, a Fuorigrotta: “quando non ho un passaggio la sera faccio veramente tardi, ma ormai sono abituato”. Viaggia, spedito verso l'obiettivo: “per la boxe ho rinunciato ad amicizie e a tanti momenti belli, l'importante per me è continuare sulla mia strada”. Una strada cominciata per caso, 5 anni fa: “un giorno, andando a scuola, un ragazzo mi parlò di una palestra che sta vicino casa mia. Lì ho incontrato il mio primo maestro, Raffaele Simone. È stato lui che mi ha portato poi alla De Novellis, dove mi alleno attualmente. Grazie ai maestri Guido e Bruno De Novellis sono cresciuto molto”. Maestri che hanno fiutato la stoffa dell'atleta, nonostante un inizio poco esaltante: “da piccolo non avevo grande men-

talità. Persi sei incontri su altrettanti disputati. I miei allenatori mi suggerirono di prendermi una pausa. È stata fondamentale per acquisire lo spirito giusto”.

Pugni per mettere KO i pregiudizi

Uno spirito che lo spinge a combattere e a raddoppiare gli allenamenti. I pugni partono dalle sue braccia innanzitutto con lo scopo di mettere ko i pregiudizi: “crescendo mi sono reso conto che per me le cose potrebbero essere più complicate che per gli altri. Sono napoletano, ma il colore della mia pelle può influenzare i giudizi. Ho capito che devo impegnarmi più degli altri per riuscire in quello che faccio. Questo vale nello sport così come nello studio”. Un'esperienza passata brucia ancora: “persi una finale ai punti. Non la definirei una sconfitta

Servizio Civile, 6 volontari al Cus

Servizio Civile al CUS Napoli nell'ambito del progetto **Lo sport a portata di tutti** che ha l'obiettivo di diffondere la cultura dell'attività motoria-sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione. Sono 6 i posti disponibili. La selezione rientra nell'ambito del bando promosso dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale per 21.359 volontari da impiegare in progetti in Italia e all'Estero. Possono candidarsi i giovani maggiorenni che non abbiano superato il ventottesimo anno d'età e che siano residenti in Italia. Ai prescelti verrà corrisposto un rimborso mensile di 433,80 euro. La domanda di partecipazione deve pervenire entro il 30 giugno alle ore 14.00 (non fa fede il timbro postale) tramite: posta elettronica certificata a segreteria generale@pec.amesci.org, a mezzo raccomandata A/R o a mano presso il Cus Napoli (Via Campagna, 267) oppure AMESCI (Via G. Porzio IS. E3 al Centro Direzionale). Per maggiori informazioni consultare i siti www.cusnapoli.org, www.serviziocivile.gov.it; www.amesci.org; telefonare (allo 081.7621295) o inviare una e-mail al Cus Napoli (segreteria generale@cusnapoli.org).

vera e propria. Purtroppo in quell'occasione decise l'arbitro e io non ho potuto farci nulla, però ho capito che nel pugilato ci sono favoritismi e per vincere devo mettere l'avversario al tappeto”. Senza ispirarsi a nessun boxeur famoso: “ci sono tanti pugili importanti che mi piacciono, ma ho un mio stile e non mi rivedo in nessuno”. Il cuore, però, un nome lo fa. È quello di **Muhammad Ali**, campione statunitense recentemente scomparso: “andai a letto sapendo che aveva problemi respiratori. Quando al risveglio ho appreso la notizia della sua morte sono stato malissimo. È un mito. Vedo spesso suoi video per capire come si comportava e parlava”. Ali ha vinto tanto. Per Joshua ci sarà tempo. Al momento il suo curriculum parla di un torneo regionale esordienti vinto e di due medaglie d'argento ad altri tornei regionali. Dovrebbe alzare bandiera bianca per i Campionati Nazionali Universitari che si disputeranno a Reggio Emilia. “Per problemi fisici”, infatti, non dovrebbe prendere parte alla rappresentativa del CUS Napoli. Nel mirino c'è il torneo nazionale maschile Quanto d'oro che si terrà a metà luglio, in piena sessione d'esami: “devo darmi una mossa e sbrigarli con lo studio”. A fine anno, poi, sarà la volta dei Campionati Italiani assoluti. Con il sogno di realizzare il Piano A e di dimostrare a tutti sul ring chi è Joshua “Giuann” Boateng.

Ciro Baldini



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TUTORATO, DIDATTICO – INTEGRATIVE, PROPEDEUTICHE E DI RECUPERO

A.A. 2016/2017

Indizione

È indetta una selezione per il conferimento di n. **250 assegni** per l'incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, da espletarsi nell'a.a. 2016/17, riservata agli **studenti capaci e meritevoli iscritti in corso all'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'anno accademico 2015/2016**, ad uno dei sotto indicati anni dei seguenti corsi di studio:

- **Laurea specialistica/magistrale (durata biennale ed a ciclo unico);**
- **Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali;**
- **Dottorato di ricerca.**

Gli assegni, di durata annuale e non rinnovabili, sono così suddivisi:

Tipologia A: n. **150 assegni**, della durata di **50 ore ciascuno**, destinati agli iscritti in corso, nell'a.a. 2015/16, al 1° od al 2° anno dei corsi di laurea specialistica/magistrale di durata biennale ed agli iscritti in corso, nell'a.a. 2015/16, al 4°, 5° o 6° anno dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico; importo unitario € 1.000,00 lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo;

Tipologia B: n. **100 assegni**, della durata di **50 ore ciascuno**, destinati agli iscritti, nell'a.a. 2015/16, ai corsi di dottorato di ricerca e della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, importo unitario € 1.500,00 lordi, al netto degli oneri INPS a carico dell'Ateneo.

Agli assegni si applicano le disposizioni dell'articolo 10 bis del D.Lgs. n. 446/97 (esenzione IRAP), nonché quelle dell'articolo 4 della legge n. 476/84 (esenzione IRPEF) ed, in materia previdenziale, quelle dell'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge n. 335/95 e successive modificazioni (iscrizione alla gestione separata INPS).

Gli assegni sono ripartiti tra le Scuole/Dipartimenti secondo il prospetto seguente:

- **Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria**
 - Dipartimento di Agraria: **6 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B;
 - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali: **6 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B;
- **Scuola di Medicina e Chirurgia:** **12 assegni** tipologia A, **8 assegni** tipologia B;
- **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**
 - Dipartimento di Architettura: **5 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
 - Dipartimento di Biologia: **9 assegni** tipologia A, **6 assegni** tipologia B;
 - Dipartimento di Fisica: **3 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
 - Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale: **4 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;
 - Dipartimenti di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura: **6 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B;
 - Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione: **12 assegni** tipo-

logia A, **7 assegni** tipologia B;

– Dipartimento di Ingegneria Industriale: **11 assegni** tipologia A, **7 assegni** tipologia B;

– Dipartimento di Matematica e Applicazioni: **3 assegni** tipologia A, **2 assegni** tipologia B;

– Dipartimento di Scienze Chimiche: **4 assegni** tipologia A, **3 assegni** tipologia B;

– Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse: **3 assegni** tipologia A, **2 assegni** tipologia B;

• **Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** **60 assegni** tipologia A, **40 assegni** tipologia B;

• **Dipartimento di Farmacia:** **6 assegni** tipologia A, **4 assegni** tipologia B.

Distribuzione delle posizioni di Tipologia A nella Scuola delle Scienze Umane e Sociali:

- Economia, Management, Istituzioni: **8**
- Giurisprudenza: **22**
- Scienze Politiche: **6**
- Scienze Sociali: **3**
- Scienze Economiche e Statistiche: **5**
- Studi Umanistici: **16**

Requisiti per l'ammissione

Possono partecipare alla selezione: per gli assegni di TIPOLOGIA A: studenti iscritti in corso, per l'anno accademico 2015/2016, all'Università degli Studi di Napoli Federico II, al 1° o 2° anno di un corso di laurea specialistica/magistrale di durata biennale ovvero al 4°, 5° o 6° anno di un corso di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico - con le specifiche indicate nella Tabella - che abbiano riportato agli esami di profitto, sostenuti fino alla data di emanazione del bando, un voto medio non inferiore a 27/30.

Per gli assegni di TIPOLOGIA B: studenti iscritti, per l'anno accademico 2015/2016, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ad un corso di dottorato di ricerca o alla Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali - con le specifiche indicate nella Tabella - che abbiano conseguito con un punteggio non inferiore a 105/110 il titolo di accesso richiesto per l'ammissione al corso cui sono iscritti.

Purché in possesso dei requisiti sopra riportati, possono concorrere alla presente selezione anche i titolari di assegno di tutorato derivante dalla partecipazione alla selezione indetta con il Bando relativo all'a.a. 2015/2016. In caso di ammissione, l'affidamento dell'incarico è subordinato al completamento delle attività relative al Bando citato, attestato dalla dichiarazione di fine attività resa dal Responsabile della Struttura Didattica di riferimento.

Non potranno presentare domanda di partecipazione coloro i quali hanno conseguito il titolo finale alla data di emanazione del presente bando.

Saranno, comunque, esclusi dalla presente selezione coloro i quali conseguano il titolo finale durante lo svolgimento della selezione e, comunque, anteriormente al conferimento dell'assegno.

La valutazione delle candidature sarà effettuata dalla Struttura di afferenza del corso di studi individuato nei "Requisiti di ammissione". Sa-

ranno formulate graduatorie separate per ciascuna tipologia (A e B) e per ciascuna Struttura (Scuola o Dipartimento) alla quale afferisce il Corso di Studi individuato nei "Requisiti di ammissione". Per ciascuna Tipologia e Struttura, l'ammissione sarà disposta secondo l'ordine della graduatoria considerando prioritariamente le posizioni che comportano il possesso di requisiti specifici e successivamente le posizioni che comportano il possesso di requisiti generici con le seguenti priorità: specifico corso di studio>specifico gruppo di corsi di studio>corsi di studio afferenti ad un Dipartimento>corsi di Studio afferenti ad una Scuola.

Presentazione delle domande

È ammessa la presentazione di una sola domanda di partecipazione.

La domanda dovrà essere presentata, a pena di esclusione, esclusivamente accedendo alla piattaforma di Ateneo ESOL (esol.unina.it), utilizzando l'indirizzo e la password istituzionale di posta elettronica assegnata dall'Ateneo.

Il candidato dovrà porre attenzione ai requisiti di ammissione ed alla Tabella, in difetto dei quali il candidato sarà escluso dalla procedura di selezione.

Il termine di presentazione delle domande scade alle ore 12.00 dell'8 luglio 2016. Non saranno ammesse le domande pervenute oltre il termine sopra citato.

Commissioni giudicatrici

Le Commissioni giudicatrici, una per ciascuna Scuola o Dipartimento, saranno nominate con decreto del Presidente/Direttore della Struttura Didattica di riferimento e saranno composte dal Presidente/Direttore o un suo delegato e da un numero pari di professori afferenti alla Struttura designati dal Presidente/Direttore.

Gli elenchi delle domande ammesse alla procedura, ripartite per corso di studio, saranno trasmessi alle Commissioni, con i dati utili alla selezione, a cura dell'Ufficio Dottorato Assegni e Borse di Studio.

Selezioni

Per gli assegni di tipologia A la Commissione procederà alla formulazione della graduatoria attribuendo a ciascun candidato un punteggio (P) che tiene conto della media (ponderata) riportata negli esami di profitto sostenuti (M), e del numero di CFU acquisiti, rapportato al numero dei CFU previsti in relazione all'anno di iscrizione.

Per gli assegni di tipologia B la valutazione della Commissione giudicatrice sarà determinata, al fine della definizione del punteggio globale, in cinquantiesimi, così ripartiti:

- fino a punti 20 per il voto di laurea: 3 punti per ogni voto superiore al 105 e 5 punti per la lode;
- fino a 30 punti per il colloquio, che sarà volto ad accertare la qualificazione del candidato e la congruenza del percorso di studi seguito con le attività di tutorato previste.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unina.it.